Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 11 agosto 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7886 nuova serie Fondazione 1881

IL TANTO DISCUSSO DECRETO E' GIUNTO ALL'ULTIMA STRETTA DEL SENATO

OGGI IL VOTO FINALE SULLE NUOVE PENSIONI

Non sono previste sorprese - Energico richiamo ai senatori d.c. di essere in aula
Un «no» andrebbe a tutto danno dei pensionati - Ancora «rampogne» di La Malfa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Il voto definitivo del Senato sulle pensioni, previsto per domani sera, oltre a porre termine al tormentato «iter» parlamentare di questo provvedimento, dovrebbe registrare il primo significativo successo del governo Andreotti, sia per l'importanza sociale della legge, sia per il superamento del notevole ostacolo rappresentato dalla compattezza delle opposizioni di sinistra e di destra.

Anche oggi è stato confermato, in sede ufficiosa, che non è intenzione del governo porre la questione di fiducia, poiché si ritengono superati quei sintomi di sfaldamento della maggioranza che permisero, proprio a Palazzo Madama, il voto a sorpresa della scorsa settimana. Comunque, i responsabili dei direttivi parlamentari dei partiti della coalizione stanno adottando tutte le misure idonee ad evitare nuovi colpi di scena.

Il presidente del gruppo democristiano Spagnolli ha inviati a tutti i senatori del partito una circolare, per rilevare la gravità delle conseguenze di eventuali assenze. In questo invito al pieno rispetto della disciplina di partito, Spagnolli non ha mancato di prospettare anche la possibilità di sanzioni nei confronti degli assenti ingiustificati, e ha invitato i senatori a chiedere al presidente dell'assemblea preventiva autorizzazione scritta in caso di assoluta impossibilità a partecipare alla seduta. La lettera sembra aver avuto il suo effetto, perché già nella seduta odierna l'aula appariva quasi al completo in tutti i settori.

Al Senato, lo scarto tra maggioranza ed opposizioni, com'è noto, è più esiguo rispetto alla Camera, ma tutto ormai lascia presumere che non vi saranno nuove sorprese le quali, oltretutto, si tradurrebbero in un danno diretto per i pensionati, determinando la decadenza della legge per l'impossibilità di ulteriori strascichi nell'«iter» parlamentare.

L'unica incognita circa l'atteggiamento dei vari gruppi è costituita dai missini. Il vicesegretario del partito Nicosia ha oggi precisato che i senatori del MSI si asterranno nelle votazioni degli emendamenti comunisti e socialisti, e, poiché per il regolamento del Senato le astensioni equivalgono a voto contrario, le loro astensioni si tradurrebbero in voti aggiuntivi a quelli della maggioranza nel respingere ulteriori proposte di modifica della legge.

Non si sa, invece, quale sarà il comportamento dei missini nel voto finale. Se decidessero di «dare una mano» alla maggioranza con un appoggio indiretto, evitando così le successive polemiche sul cosiddetto «inquinamento» della maggioranza stessa, potrebbero abbandonare l'aula al momento della votazione, abbassando in tal modo il «plafond» delle opposizioni. Si tratta, ovviamente, solo di ipotesi.

Sta di fatto che i missini, come i comunisti e i socialisti, hanno confermato il loro proposito di insistere su alcuni emendamenti nella riunione della commissione lavoro, svoltasi stamane a palazzo Madama per il necessario parere sugli emendamenti governativi con cui sono state cancellate le modifiche introdotte al decreto dai senatori la settimana scorsa.

Sulle pensioni continuano, intanto, a svilupparsi polemiche e prese di posizione. Il comunista Barca, in un articolo scritto per il settimanale del partito, ha commentato la vicenda del decreto sulle pensioni, individuandovi una prova della «impossibilità organica di questo governo ad avere un corretto rapporto con la opposizione di sinistra». Lo esponente comunista ha anche sostenuto che «l'intransigenza del governo è prova del rifiuto di un discorso su tutte le riforme». Critiche al governo per le pensioni oggi sono state mosse anche dal sindacato unitario dei chimici e dall'Alleanza dei contadini, di sinistra.

Con il definitivo voto di domani anche tutte queste polemiche dovrebbero smorzarsi. L'attività parlamentare subirà, infatti una stasi fino a settembre, e mentre sul piano governativo resta in programma l'ultima riunione prima delle ferie, prevista per domani sera o, più probabilmente, per sabato mattina. Il consiglio dei ministri dovrà decidere in merito alla ripresentazione alle Camere di numerosi importanti provvedimenti già parzialmente discussi nella precedente legislatura. Queste leggi «ripescate» potranno così usufruire di un «iter» accelerato.

Anche sul piano dei partiti ci si avvia alla consueta stasi estiva, dopo la movimentata riunione del consiglio nazionale democristiano ed il fuoco di polemiche che in casa socialista ha ieri ufficialmente aperto il dibattito pre-congressuale. Tuttavia si registrano ancora alcuni strascichi della impegnativa sessione del «parlamento» democratico. Fanfani, ha ritenuto opportuno fare alcune precisazioni in una lettera inviata ad un quotidiano milanese, per smentire di aver manifestato propositi ed aver assunto posizioni contro le sinistre democristiane. Replicando ad una dichiarazione attribuita dal quotidiano a De Mita, il presidente del Senato precisa, anzi, di aver consigliato Forlani a fare di tutto per rientrare le dimissioni del leader basista dalla vice-segreteria del partito. La precisazione, vista in termini prettamente politici, ha il chiaro significato di un avallo dato dal leader democristiano alla linea Forlani e alla responsabile posizione assunta da De Mita, che ha portato ad un allargamento della maggioranza interna democristiana.

E' da registrare, infine, una intervista rilasciata da La Malfa ad un quotidiano romano, in cui non mancano gli accenti polemici sugli errori del centro-sinistra Ecco cosa dice il leader repubblicano: «Un go-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

BILANCIO IN DISSESTO

«S.O.S.» DELLA RAI lanciato al governo?

Roma, 10

I deputati Bogi, Battaglia, Campagna e Ascari Raccagni del PRI hanno rivolto un'interrogazione al presidente del consiglio e al ministro delle poste e telecomunicazioni, per sapere «se corrisponde a verità che la società RAI ha prospettato al governo la necessità di ingenti interventi finanziari, sotto varie forme, a sostegno delle condizioni di bilancio, e, in caso affermativo, pregano di essere informati su:

«1) come i responsabili dell'azienda hanno giustificato la richiesta di tali finanziamenti; 2) quali forme di finanziamento sono state dagli stessi proposte (corresponsioni dirette o indirette, agevolazioni fiscali, devoluzione di introiti di pertinenza dello Stato, corrispettivi per servizi, eccetera); 3) quali e di che ammontare siano stati fino ad oggi gli interventi dello Stato a favore del bilancio RAI.»

I quattro deputati repubblicani, «di fronte alla riconosciuta grave situazione economico-finanziaria dell'ente, nella quale le responsabilità di gestione hanno larga parte», chiedono inoltre agli interrogati «se non ritengano necessario che qualsivoglia forma di sussidio al bilancio della RAI, nell'attuale situazione di dissesto, debba escludere ogni intervento disposto attraverso procedure esclusivamente amministrative ed imponga invece un dibattito in sede parlamentare che: approfondisca i termini e le cause delle difficoltà finanziarie; valuti l'effettiva necessità degli interventi, subordinandone la eventuale attuazione al crearsi di nuove condizioni di gestione».

UNA CONFERMA DEL MINISTRO DEL TESORO

Non ci sono motivi di svalutare la lira

La dichiarazione di Malagodi unita alla speranza che non si soffochino i «tenui segni» della ripresa

Roma, 10

Ci sarà o non ci sarà la svalutazione della lira? A questa domanda posta da un giornale milanese, il ministro del tesoro Malagodi, ha risposto nettamente che «non ricorre nessuna condizione obiettiva che possa provocarla». La dichiarazione di Malagodi coincide con le voci diffusesi ieri all'estero, ma — come abbiamo dato notizia — rivelatesi infondate a seguito, secondo cui banche centrali sarebbero intervenute sul mercato valutario a sostegno della nostra moneta.

Soffermandosi sulle incertezze monetarie europee e mondiali, il ministro del tesoro afferma che «il punto di vista degli Stati Uniti è che monete e scambi siano due materie da trattare congiuntamente; l'opinione è anche nostra e l'abbiamo espressa nell'incontro di Londra». Sulla lievitazione dei prezzi nel nostro Paese, Malagodi sostiene che «stiamo peccando, ma in compagnia»; la rivendicazione permanente che alimenta la lievitazione dei prezzi «è semplicemente un fatto di insufficiente educazione alla libertà».

Secondo il ministro del tesoro, ora la prima preoccupazione «è quella del bilancio in senso lato, della finanza pubblica, che deve secondare i tenui segni di arresto del deterioramento e di ripresa del sistema economico. Dobbiamo guardarci da errori che possano soffocare queste speranze. Le misure legislative di luglio operano nel senso giusto. La politica di bilancio, se al coraggio si unisce la prudenza, può dare nuove spinte, senza por mente a coloro che, pur di criticare, la giudicano contemporaneamente inflazionistica». *(Italia)*

«I RUSSI RESTANO» conferma la Siria

Beirut, 10

Il Presidente siriano Hafez Assad ha affermato che non ordinerà ai consiglieri militari sovietici di lasciare la Siria, «perché si trovano qui per il nostro stesso bene». Il Presidente ha rilasciato queste dichiarazioni in un'intervista al giornale libanese «Al Anwar».

«Abbiamo bisogno dei consiglieri sovietici» ha detto. «Essi svolgono il loro lavoro conformemente agli accordi stipulati fra i nostri due paesi». Tuttavia, il Presidente ha espresso la speranza che l'Unione Sovietica accolga le richieste siriane di armi «in maniera migliore e più concreta». *(Ap)*

E' RICOMINCIATA A PALAZZO MADAMA LA DISCUSSIONE SULLE PENSIONI

Il Senato di nuovo alle prese con il primo testo del decreto

Rinnovate dalle opposizioni le critiche al governo per aver respinto i noti emendamenti
Sull'argomento si dovrà tornare in autunno, assicura il relatore di maggioranza Azimonti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Il decreto sulle pensioni dell'INPS sta per giungere finalmente al traguardo finale Domani i senatori, quasi certamente convalideranno le decisioni della Camera, rimuovendo l'ostacolo imprevidibile posto sul cammino del provvedimento governativo. Come è noto, i senatori si trovano a dover ridiscutere sull'identico testo già preso in esame il 2 agosto, e già approvato dall'altro ramo del Parlamento nella precedente settimana. Ieri, infatti, la Camera ha riapprovato il decreto-legge nell'identico testo, eliminando le modifiche votate dal Senato il 3 agosto e dichiarate inaccettabili dal governo.

Oggi si è svolta la discussione generale; domani verranno discussi gli emendamenti presentati dai gruppi comunista, socialista e missino, emendamenti che sono identici a quelli approvati nel corso del primo esame e che sono stati respinti nelle cinque votazioni a scrutinio segreto svoltesi a Montecitorio. In aggiunta a questi emendamenti, principali, sono stati presentati dai socialisti e dai missini — come è avvenuto alla Camera — due emendamenti subordinati, che differiscono soltanto per la data di entrata in vigore dei nuovi minimi di pensione: 1.o gennaio 1972 negli emendamenti principali, il 1.o luglio dello stesso anno negli emendamenti subordinati. Il gruppo missino, inoltre, ha ripresentato due ordini del giorno sostanzialmente uguali a quelli respinti ieri a Montecitorio.

La seduta ha avuto inizio alle 17 in un'aula al gran completo, ma in un'atmosfera distesa. Al bando del governo il presidente Andreotti era attorniato dai ministri Taviani, Coppo, Bergamasco, Medici e Gonella. Nove gli iscritti a parlare: 4 comunisti, 2 missini, un socialista, un indipendente di sinistra, un solo democristiano, in rappresentanza della coalizione governativa. Ha dato il via alla discussione il relatore *Azimonti* (DC). Egli ha sottolineato che il decreto deve essere considerato in rapporto ai fini immediati ed urgenti che persegue. I problemi dei minimi di pensione, dell'unificazione dell'età di pensionamento e dell'agganciamento di tutto il sistema pensionistico alla dinamica salariale — ha detto l'oratore — restano aperti e strettamente legati all'impegno assunto dal governo di proseguire il discorso aperto con i sindacati, e di ritornare in autunno sull'argomento.

La tesi dei comunisti è stata nuovamente esposta e sostenuta dai senatori *Bulfalini, Gio-*

R. R.

Continua in 2.a pagina

La situazione

Con il voto definitivo del Senato si concluderà oggi, salvo ulteriori sorprese, il tormentato «iter» parlamentare del provvedimento sulle pensioni. La discussione è stata riaperta ieri, dopo che la commissione lavoro aveva espresso parere favorevole agli emendamenti governativi, con cui sono state eliminate le modifiche apportate la scorsa settimana dai senatori delle opposizioni.

Già ieri si registrava una massiccia presenza in aula in tutti i settori, e per evitare nuovi colpi di scena i responsabili dei direttivi dei gruppi parlamentari di maggioranza hanno adottato tutte le misure idonee a sollecitare una compatta partecipazione alla impegnativa seduta, minacciando anche provvedimenti disciplinari in caso di assenze ingiustificate.

Le previsioni sono, comunque, concordi nel ritenere che il governo riuscirà oggi, con il voto favorevole sull'importante provvedimento, a superare un duro ostacolo. Nella stessa serata di oggi, o domattina, ci sarà una riunione del consiglio dei ministri, che sarà dedicata alla ripresentazione alle Camere di numerosi disegni di legge già parzialmente esaminati nella precedente legislatura. Si permetterà così per questi provvedimenti una più accelerata discussione parlamentare.

LA NUOVA PISTA ROSSA SCOPERTA A GENOVA E' COLLEGATA FORSE AL «CASO FELTRINELLI»

Vittorio Togliatti introvabile subito dopo il mandato di cattura

Era in vacanza con i genitori in Trentino: da mercoledì è scomparso - Ciruzzi e la Calimodio arrestati nella casa che fu già di Andrea Doria - Ai tre e a Lazagna addebitati «delitti comuni»





Telefoto Ansa
Genova — Vittorio Togliatti, l'ex moglie Marisa Calimodio e l'architetto Aristo Ciruzzi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 10

L'avvocato genovese Giovanbattista Lazagna, primo arrestato per il caso Feltrinelli, in carcere a Milano da cinque mesi, potrebbe essere l'anello di congiunzione tra la banda «22 Ottobre» e i tre genovesi contro i quali il sostituto procuratore dott. Mario Sossi ha spiccato ieri sera ordine di cattura: l'architetto Aristo Ciruzzi, 49 anni, professionista di fama europea; l'assistente universitario Vittorio Togliatti, 31 anni, figlio del professore di matematica Eugenio e nipote dell'ex segretario del PCI, e Marisa Calimodio, 37 anni, moglie separata del Togliatti e convivente con l'architetto Ciruzzi, in piazza San Matteo 17.

Se la pista attualmente seguita dagli inquirenti risultasse buona, l'attività dei tre nuovi indiziati potrebbe inserirsi nell'intricato «affare Feltrinelli». Sono ormai provati i rapporti fra gli estremisti genovesi della «22 Ottobre» e i loro confratelli milanesi (confermati, tra l'altro, dall'arresto di Augusto Viel — il conducente della moto sulla quale fuggì Mario Rossi, dopo l'assassinio del fattorino dell'Istituto case popolari di Genova, Alessandro Floris — in un appartamento di Milano, dove si nascondeva assieme a Giuseppe Saba, l'elettrotecnico che si sarebbe trovato con Feltrinelli a Serrate, al momento della esplosione che dilaniò l'editore). Secondo l'accusa, Lazagna sarebbe stato una delle cerniere di questi contatti. Resta quindi nell'occhio del ciclone.

Da mesi Ciruzzi, Togliatti e la Calimodio erano «tenuti d'occhio». Qualche giorno dopo la morte di Feltrinelli, fu effettuata una perquisizione nello studio dell'architetto, in via Corsica 2. Si disse, allora, che i carabinieri nel nucleo di polizia giudiziaria non avevano trovato nulla. Viceversa — la notizia è confermata nell'ambiente degli inquirenti — è proprio a quella perquisizione che deve essere fatto risalire l'ordine di cattura di ieri. Saltarono infatti fuori alcuni elementi che, vagliati dal dott. Sossi e convalidati da altre risultanze, hanno convinto il magistrato ad emettere il provvedimento proprio il giorno in cui Lazagna doveva essere rimesso in libertà.

L'architetto Ciruzzi e la Calimodio sono stati arrestati nella loro splendida casa di piazza San Matteo 17, che fu già di Andrea Doria. Ciruzzi stava per partire per Lisbona, dove doveva recarsi per motivi di lavoro. Trasferiti a Marassi, i due imputati sono stati interrogati dal dott. Sossi alla presenza del difensore avv. Baccino. Vittorio Togliatti è, invece, tuttora latitante. Viene definito «l'elemento nomade» del gruppo. La sua residenza in via Mascherona 9/A è soltanto anagrafica: si tratta infatti di un vetusto caseggiato disabitato, con una vistosa scritta «Stella rossa» sulla facciata.

Il matematico, attualmente assistente universitario a Pisa, dopo aver prestato la sua opera nell'ateneo genovese, è ricercato a Milano e a Pisa. Fino ad alcuni giorni fa, Vittorio Togliatti si trovava in una località del Trentino, in vacanza con i genitori. Da ieri non se ne ha più notizia.

A quanto si è appreso, l'interrogatorio di Aristo Ciruzzi e di Marisa Calimodio, sarà ripreso domattina in carcere dal sostituto procuratore Sossi. Aristo Ciruzzi respinge ogni addebito, «anche se è difficile respingere accuse generiche e non specificate» ha detto oggi il suo avvocato Enrico Baccino, che sarà affiancato, da domani, dall'avv. Raimondo Ricci, presidente dell'Anpi genovese, il quale ha interrotto le vacanze all'isola d'Elba.

Lazagna, Togliatti, Ciruzzi e la Calimodio sono accusati di associazione a delinquere, allo scopo di commettere reati contro il patrimonio ed attentati, interferenze radio-televisive (l'ormai famosa «Radio-Gap») e detenzione di esplosivo. Questi materiali — quasi 5 quintali, sarebbe stato rubato in un cantiere dell'Autostrada dei fiori, sulla riviera di ponente; le armi invece provverrebbero, probabilmente, da un furto effettuato all'armeria Vitali, in via Gramsci 25: in tutto 39 pistole, 1 fucile, 20 coltelli e 4 mila cartucce. Secondo una «voce», per i due colpi gli imputati si sarebbero serviti di «professionisti» e sarebbe stato proprio uno di questi elementi che «pizzicato» avrebbe permesso di risalire ai mandanti.

Ciruzzi e la Calimodio sono inoltre accusati di avere ospitato nella loro abitazione (definita dall'avvocato difensore un «vero cenacolo d'arte»), Mario Pisetta, ricercato dalla questura di Trento per avere collocato una bomba nella sede della Regione trentina, ed identificato per avere dimenticato sul posto dell'attentato una borsa contenente la foto di sua sorella.

I reati addebitati ai quattro («delitti comuni, non politici», ha tenuto a precisare ieri sera ai giornalisti il dottor Sossi); fanno tornare alla ribalta «Radio Gap» e gli attentati compiuti alla «Ignis» di Sestri e la «Gacrone» di Arquata. Con l'arresto di Viel si era ritenuto che tutti i membri della «22 Ottobre» fossero ormai assicurati alla giustizia, ma proprio in quei giorni l'emittente clandestina fece nuovamente sentire la sua voce.

Il sostituto procuratore Sossi oggi è stato invano atteso dai giornalisti a Milano. Il magistrato genovese non è stato visto né nel palazzo di giustizia né nel carcere di San Vittore, dove è detenuto l'avv. Lazagna. Assente da Milano anche, sembra per motivi d'ufficio, il giudice istruttore del tribunale di Milano dott. Ciro De Vincenzo che conduce l'istruttoria sul «caso Feltrinelli» e sulle «Brigate rosse» e che ieri aveva deciso di mettere in libertà provvisoria l'avv. Lazagna, poco prima che giungesse il nuovo ordine di cattura firmato dal dott. Sossi.

Bruno Cressotti

POCO CONFORTANTE PER MCGOVERN L'INIZIO DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

CONNALLY SI AFFIANCA A NIXON ROMPENDO IL FRONTE DEMOCRATICO

Ha deciso di costituire un comitato per propagandare nel suo stesso partito la rielezione del Presidente - Secondo un sondaggio, questi avrebbe il 57 per cento delle probabilità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 10

George McGovern e Sargent Shriver hanno aperto la campagna elettorale in un clima tutt'altro che confortante. Ci sono indicazioni che qualche ricco sovvenzionatore del partito democratico, insoddisfatto per l'impostazione del programma e sconcertato per il caso Eagleton, abbia deciso di tagliare i fondi. E un altro colpo è venuto, sia pure aspettato, con l'annuncio dato da John Connally.

L'ex-ministro del tesoro, che era il solo esponente democratico nel governo Nixon, ha fatto sapere di avere deciso la costituzione di un comitato politico di democratici per la rielezione di Richard Nixon. «Fintanto che le forze del senatore George McGovern controlleranno il partito democratico — ha detto Connally —, esso non potrà andare che in un senso: in giù e all'indietro».

Il comitato non interverrà nelle contese elettorali per il congresso e per le cariche locali, ha sottolineato Connally; unico suo scopo è quello di radunare i democratici che dissentono da McGovern e Shriver perchè si schierino con Nixon ed Agnew. I vice-presidenti del comitato sono quaranta. Connally calcola che siano venti milioni i democratici giunti alla conclusione che la migliore scelta è per Nixon. Egli ha spiegato che non concorda con l'intera politica dell'amministrazione Nixon: «Ma mi fido del presidente, del suo giudizio e della sua capacità, e ritengo che con lui l'America sia in mani sicure».

John Connally era governatore del Texas ai tempi della amministrazione Kennedy, e fu ferito a Dallas dai proiettili sparati contro l'auto presidenziale, nell'attentato che uccise il presidente. Recentemente si era detto che Nixon intendesse designarlo candidato alla vice-presidenza sul suo «ticket» per le prossime elezioni; il Presidente ha invece indicato che chiamerà ancora accanto a sè Spiro Agnew.

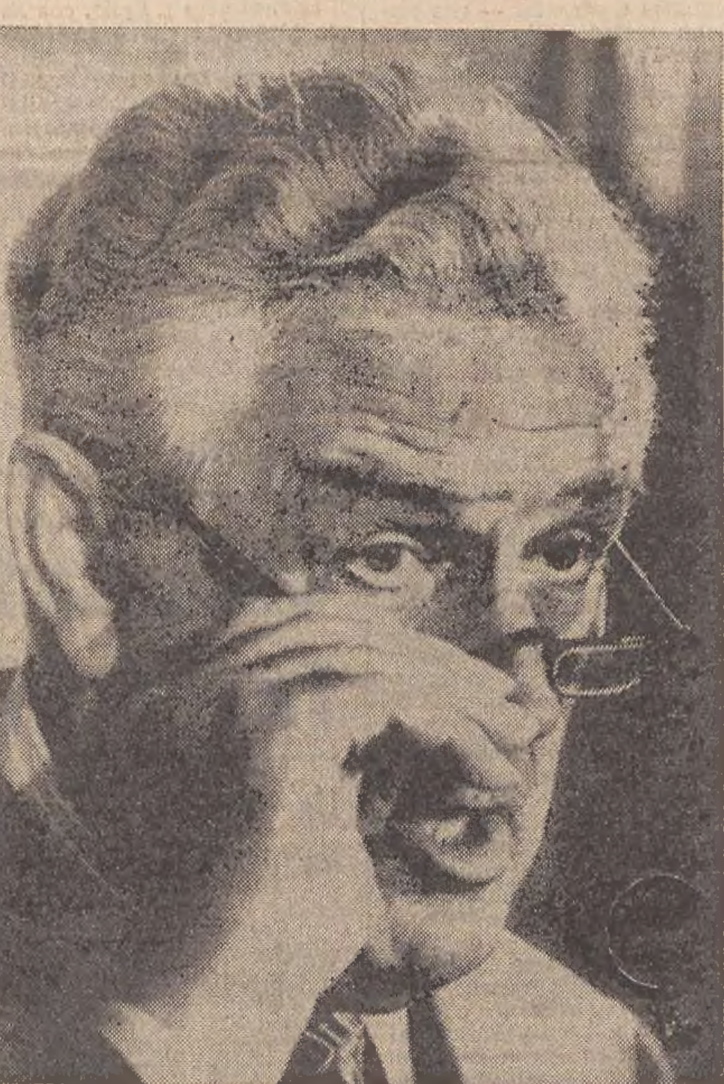
Connally ha 55 anni, ha detto di essere ancora democratico e di non avere alcuna intenzione di cambiare quest'anno affiliazione. Lo scorso maggio, si era dimesso dal tesoro, e Nixon aveva fatto sapere che gli avrebbe affidato vari incarichi. Recentemente Connally ha fatto un lungo giro informativo e conoscitivo in parecchi paesi. E' una figura molto influente nella politica texana, e si pensa che concentrerà la sua azione a favore della rielezione di Nixon soprattutto nello «Stato della stella solitaria».

Il senatore McGovern, accompagnato da Shriver, ha intanto tenuto una serie di incontri con senatori, sindaci di città e altre personalità. Shriver, 56 anni, è stato designato candidato alla vicepresidenza l'altro giorno, dal comitato nazionale democratico in rappresentanza dei delegati alla convenzione nazionale. E' stato ambasciatore a Parigi e direttore del corpo della pace, ed è cognato di Edward Kennedy. Come è noto, è succeduto nella veste di numero due del «ticket» democratico per la Casa Bianca al senatore del Missouri Thomas Eagleton, il quale aveva rinunciato.

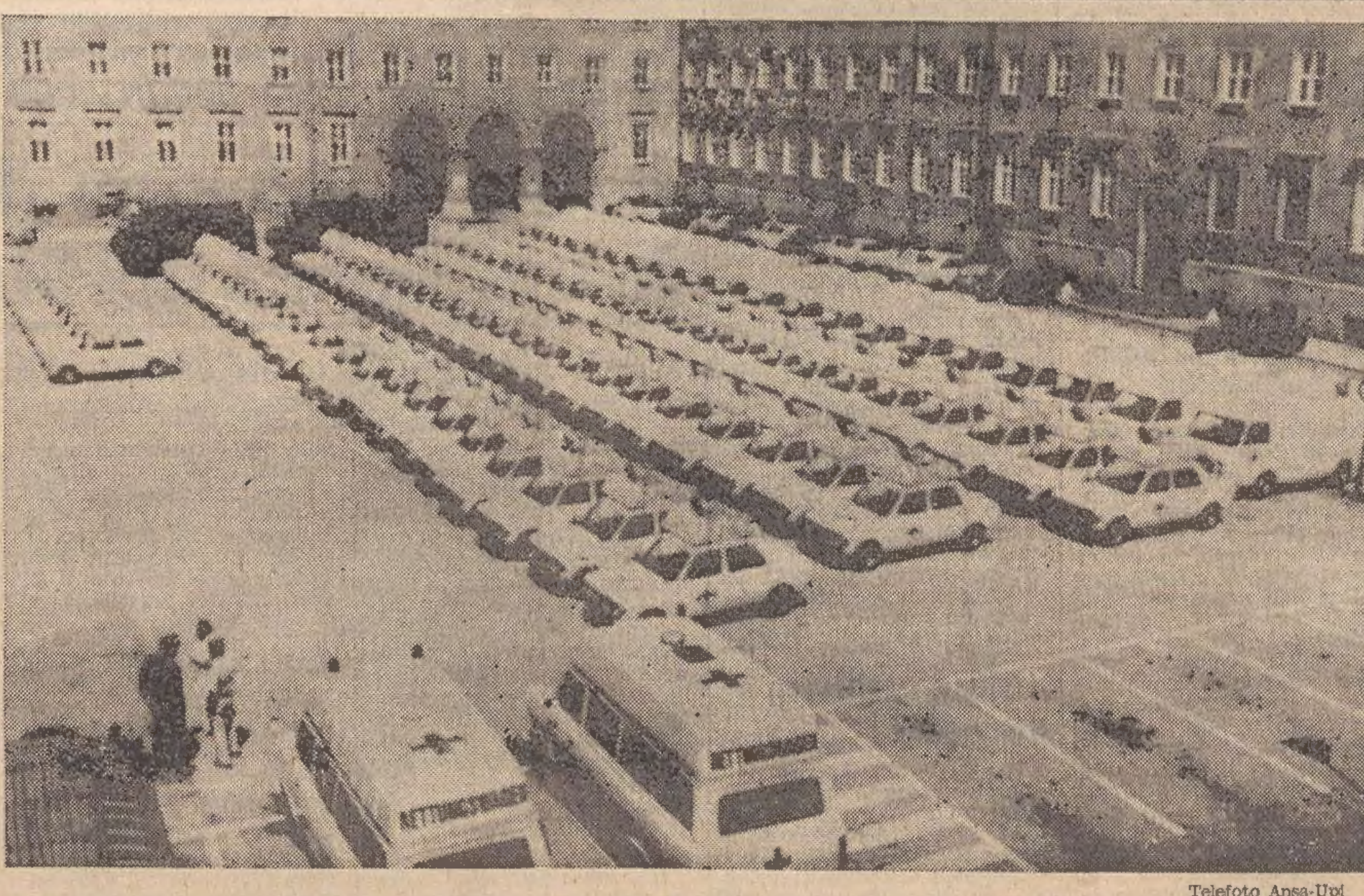
Nel corso di una intervista concessa oggi, Shriver ha dichiarato che Nixon ha «bruciato» una opportunità storica per porre fine alla guerra nel Vietnam nel 1969 e a condizioni migliori di quelle che potrebbe ottenere oggi. Shriver ha esplicitamente detto che Nixon «ebbe una delle più grandi opportunità storiche del suo tempo, la stessa opportunità che si offrì a Eisenhower in Corea. Nixon ebbe la pace letteralmente a portata di mano — ha dichiarato Shriver — ma se la lasciò fuggire».

Per quanto riguarda l'atteggiamento dell'opinione pubblica americana, non tutti pensano che la contesa elettorale per la presidenza sia la più appassionante e la più meritevole di seguito. A New York, l'emittente televisiva del canale educativo è stata fatta bersaglio all'ira dei «fans» degli scacchi che ascoltavano con trepidazione le notizie sull'incontro di Reykjavik, per il campionato del mondo, fra il detentore del titolo Boris Spassky e lo sfidante Bobby Fischer di Brooklyn. La stazione ha creduto di far bene interrompendo la trasmissione dedicata al match, per passare a quella della riunione del comitato nazionale democratico che ha designato Shriver. Immediata è stata l'ondata di proteste: la reazione è stata tanto forte che dopo un'ora la emittente ha ripreso subito a dar notizie delle mosse di scacchi.

Si apprende infine che, secondo un sondaggio condotto a New York su 1630 elettori, il 57 per cento dell'elettorato è favorevole a Nixon, il 34 è per McGovern, mentre il 9 per cento sarebbe ancora incerto.

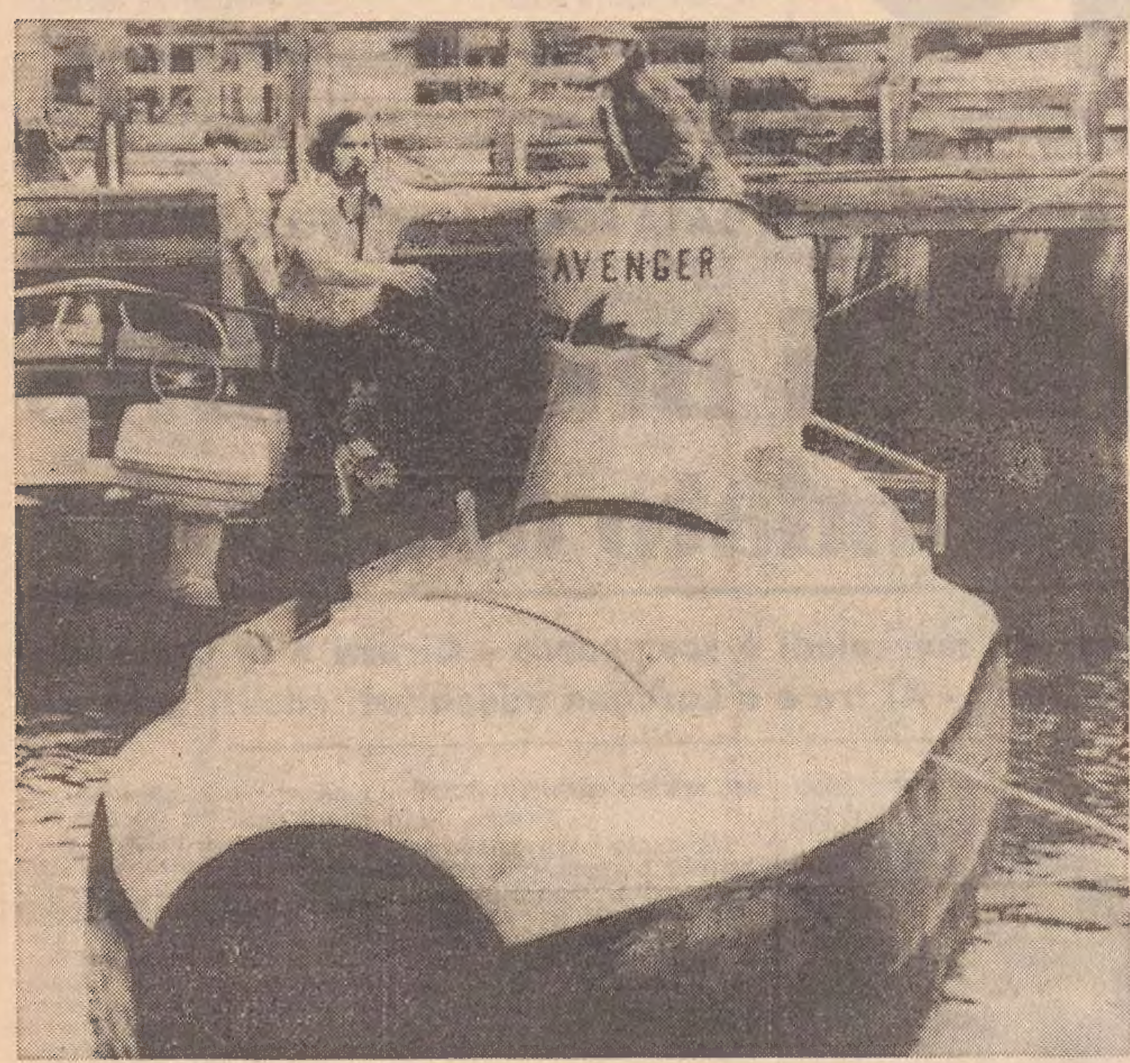


Telefoto Ansa-Upi
John Connally, l'esponente «ribelle» del partito democratico



Telefoto Ansa-Upi
Monaco — Il parco di autoambulanze predisposto in vista dei Giochi Olimpici, per un rapido soccorso in caso di necessità

CERCHERANNO L'ANDREA DORIA



Telefoto Upi

Beverly — Michael Cushman, costruttore del mini-sub «Avenger», realizzato in ferro-cemento, fotografato assieme a Joe Dow col quale tenterà di ricuperare il transatlantico «Andrea Doria»

UNA DIFFICILE VERTENZA DURATA DIECI MESI

Raggiunto l'accordo per gli operai agricoli

Soddisfazione dei sindacati e degli imprenditori 40 ore alla settimana, ferie e aumenti dei salari

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Dopo oltre 10 mesi di difficili trattative i braccianti e salariati agricoli hanno il nuovo patto nazionale di lavoro. L'accordo è stato raggiunto la scorsa notte e pone fine a una lunga serie di agitazioni culminate in 14 giorni di scioperi nazionali e in un gran numero di astensioni dal lavoro attuate su scala provinciale e regionale. «E' stata una grande vittoria dei lavoratori della terra — ha commentato il segretario della Fisba-Cisl (oltre 180 mila iscritti), Paolo Sartori — che hanno saputo con tenacia e con compattezza piegare le residue e ingiustificate resistenze degli imprenditori. Le innovazioni introdotte sia sul piano normativo che su quello economico, rappresentano una svolta nella costruzione di un nuovo rapporto di lavoro in agricoltura, garantendo ai braccianti, come è avvenuto per gli operai delle fabbriche, migliori condizioni di lavoro e ampie forme di libertà».

Secondo il segretario della Uisba-Uil, Ligori, l'accordo «è la conclusione positiva di un lungo periodo di lotte che la categoria ha saputo realizzare con piena coscienza dei propri diritti, ma anche con alto senso di responsabilità». Anche la Confagricoltura ha commentato positivamente la conclusione del negoziato che interessa un milione e 700 mila lavoratori. L'accordo, dice una nota degli imprenditori, costituisce «il ritorno alla normalità sindacale di un settore importante della vita lavorativa del paese. Esso comporta maggiori e non indifferenti oneri per le imprese, accettati consapevolmente non tanto in relazione alle loro disponibilità economiche quanto nella considerazione della giusta esigenza di un ulteriore miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori, per una responsabile ripresa dell'impegno produttivo».

Il nuovo patto scadrà il 31 dicembre 1973 e prevede: il passaggio a tempo indeterminato per gli avventizi che abbiano lavorato 180 giorni nella stessa azienda; un orario di lavoro di 40 ore settimanali; un incentivo di produttività del 3 per cento; 24 giorni di ferie l'anno; l'istituzione del terzo elemento per gli avventizi, pari al 29 per cento della paga base; un correttivo dei salari provinciali con un minimo di 3.475 per i giornalieri, 3.893 per i qualificati, 4.309 per gli specializzati; la fissazione del valore «punto» per la scala mobile a 24 lire per i comuni, 27 per i qualificati e 30 per gli specializzati.

Il patto dei braccianti e salariati agricoli era scaduto dal 10 novembre 1971. Le trattative per il rinnovo erano iniziate un mese prima in sede sindacale e a dicembre in sede ministeriale. Da allora con frequenti battute d'arresto si è continuato a discutere, ma soprattutto a polemizzare senza alcun risultato. Il 3 agosto il governo ha approvato un provvedimento a favore della categoria (parità previdenziale e istituzione della cassa integrazione guadagni) che ha reso possibile la ripresa delle trattative.

Per quanto riguarda le altre vertenze ancora in corso è da segnalare che i sindacati dei 55 mila telefonici della SIP scioglieranno domani la riserva sull'ipotesi d'accordo per il contratto. Le assemblee di base, che si sono concluse stasera, hanno espresso un giudizio positivo in merito alla nuova disciplina che prevede notevoli miglioramenti economici e normativi.

M. G.

DODICI ORE DI COLLOQUI AL MINISTERO, STAMANE SI RIPRENDE

Piloti: trattative in corso ma gli scioperi continuano

L'Alitalia è riuscita a svolgere quasi tutta la sua attività - Le linee intercontinentali coperte regolarmente - L'ATI ha cancellato per oggi due partenze e due arrivi a Trieste

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

La contemporanea discussione al Senato sul decreto per le pensioni ha impedito al ministro del lavoro di seguire personalmente la vertenza dei piloti. Soltanto a tarda sera il senatore Coppo ha potuto presiedere la trattativa che, però, è stata successivamente interrotta in quanto, sia i sindacati che i responsabili dell'Alitalia, hanno chiesto l'aggiornamento a domani dei colloqui.

«Dodici ore di inutili contatti — ha commentato il presidente dell'Anpac, comandante Pellegrino — nel corso dei quali si è manifestata ancora una volta l'assoluta intransigenza della compagnia sulle nostre rivendicazioni. Abbiamo chiesto che sia mantenuto il contratto del 1969, inserendovi lo statuto dei lavoratori e alcuni miglioramenti economici. Ancora una volta la risposta della Alitalia è stata negativa».

Il comandante Pellegrino ha aggiunto che allo stato attuale delle cose non è possibile prevedere quando la vertenza possa concludersi. «Eravamo partiti per risolvere tutto in poche ore — ha aggiunto — ma ora ho l'impressione che dovremo proseguire le azioni di sciopero per molti giorni ancora».

L'odierna riunione al ministero del lavoro è iniziata poco dopo le 9 di questa mattina. I colloqui, separati, sono iniziati alla presenza del ministro Coppo il quale, verso le 14, ha lasciato il suo ufficio per recarsi a colazione e quindi al Senato. I colloqui sono ripresi alle 16.30, presieduti dal sottosegretario Tedeschi. Alle 21.20 il ministro è di nuovo intervenuto nella discussione ma, come abbiamo accennato, le parti hanno chiesto di aggiornare i lavori a domani.

Oggi, intanto, seconda giornata di scioperi a «scacchiera», l'Alitalia, secondo un portavoce della compagnia è riuscita a svolgere quasi tutta la sua attività di volo, effettuando tutti i voli intercontinentali con i «Boeing 747» e i «DC-8», tutti i voli internazionali con «DC-8» e «Caravelle», tutti i voli nazionali con «Caravelle», ed il 75 per cento dei voli a medio e corto raggio con «DC-9».

Per quanto riguarda la giornata di domani, 11 agosto, il portavoce dell'Alitalia ha anche comunicato le seguenti previsioni: tutti i collegamenti intercontinentali con aeromobili «Boeing 747» saranno effettuati regolarmente, e così pure i collegamenti intercontinentali e internazionali con aeromobili «DC-8»; per quanto i collegamenti internazionali ed europei a corto e medio raggio («DC-9 e «Caravelle») l'Alitalia ritiene di poter svolgere una parte dei voli mantenendo un certo numero di collegamenti per ogni destinazione. Naturalmente — ha proseguito il portavoce dell'Alitalia — potranno verificarsi ritardi anche di una certa entità.

Dal canto suo l'Anpac ha emesso stasera il seguente comunicato: «Mentre proseguono al Ministero del lavoro le trattative esplorative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei piloti dipendenti dalle compagnie "Alitalia", "Ati" e "Sam", la non soddisfacente situazione costringe l'Anpac (Associazione nazionale piloti aviazione commerciale) a continuare gli scioperi anche nei prossimi giorni. In particolare, nella giornata di domani i piloti associati Anpac impiegati su "DC-9", "Caravelle", "Boeing 747", "DC-8" dell' "Alitalia", i piloti dei "DC-9" e "Fokker 27" dell' "Ati" e i piloti dei "Caravelle", della "Sam" attueranno una serie di scioperi che varieranno per aeroporti e per aeromobili con diversi orari».

Infine l'«Ati» comunica che domani i voli della propria rete saranno operati regolarmente, tranne i seguenti che verranno cancellati a causa dello sciopero dei piloti indetto dalle ore 13 alle 17: BM 300/301 Roma - Trieste - Roma; 1186 Genova - Taranto Brindisi; 1185 Brindisi - Genova; 364/365 Torino - Genova - Alghero - Cagliari e viceversa; 084/085 Roma - Alghero - Roma; 1112/1113 Pisa - Palermo - Pisa; 114/115 Milano - Alghero - Cagliari e viceversa; 1134 e 1135 Alghero - Cagliari - Alghero; 335/306 Milano - Firenze - Milano; 310/311 Roma - Firenze - Roma; 309/308 Trieste - Venezia - Firenze - Genova e viceversa; 382/383 Pantelleria - Palermo - Pantelleria; 322/323 Catania - Palermo - Catania; 126-127 Palermo - Trapani - Pantelleria e viceversa.

Matteo Giambi

REPLICA DEL RESPONSABILE DELL'ACQUA MINERALE MESSA SOTTO ACCUSA

La chiusura dell'«Appia» colpisce 2000 lavoratori

Ancora non si sa chi abbia preso il provvedimento - I giudizi di molti medici provinciali Minacce per costringere l'amministratore ad aumentare i prezzi - Modifiche agli impianti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Entro domani l'amministrazione dello stabilimento «Sorgente Appia» sarà in grado di apportare alcune modifiche agli impianti, imposti dal recente provvedimento dell'assessore regionale alla sanità, che ha deciso, a scopo cautelativo, la chiusura degli impianti nei quali vengono imbottigliate la acqua naturale e minerale (gassosa) «Appia» e altre bevande. Lo ha dichiarato oggi, in una conferenza stampa, l'amministratore unico della «Sorgente Appia», Sergio Costantini, alla presenza dell'ufficiale sanitario del comune di Roma prof. Martelli, che per molti anni ha esercitato uno scrupoloso controllo sulle acque minerali dell'area di Roma.

Sergio Costantini ha affermato che la decisione di chiudere lo stabilimento «è assurda», tenuto conto che dalle varie analisi effettuate sui prodotti della «Sorgente Appia», la sorgente risulta «purissima» mentre la «presenza di una carica batterica» in «qualche bottiglia» non «avrebbe dovuto portare a un provvedimento così severo» che — ha detto Costantini — «danneggia tutto il settore delle acque minerali come dimostrano i dati in nostro possesso» e, in genere, la vasta gamma di prodotti della sete che sono venduti da pubblici esercizi e in particolare dai bar.

«Ci siamo meravigliati — ha aggiunto Costantini — che abbiano messo sotto sequestro anche l'acqua minerale gassosa (il provvedimento iniziale, peraltro controverso, riguardava la sospensione dell'imbottigliamento della sola acqua naturale «Appia») nonché le bevande analcooliche prodotte nello stabilimento, bevande che sono pastorizzate alla temperatura media di 70 gradi e per una durata di 18 minuti, in un circuito chiuso».

Inoltre i medici provinciali di Bologna, Firenze, Pescara, Lecce, Taranto, ecc. — ha sottolineato Costantini — hanno già confermato la «purezza» di tutti i prodotti «Appia» dopo aver eseguito accurate analisi. Costantini ha quindi reso noto di aver messo in cassa integrazione i 400 addetti allo stabilimento, e che provvederà ad aiutare finanziariamente le cooperative di lavoro stagionali che operavano nello stabilimento al momento dell'emissione del provvedimento di chiusura.

Nel complesso, oltre 2000 persone e altrettante famiglie, fra dipendenti, concessionari e distributori risentono direttamente della «imprevedibile crisi» della sorgente Appia; duemila persone hanno manifestato oggi e manifesteranno nei prossimi giorni — ha detto Costantini — contro il provvedimento di chiusura, che «non ha alcun riferimento con la salute pubblica». «Mentre ho ricevuto la conferma del blocco attuato dagli istituti di credito nei nostri confronti — ha precisato Costantini — ho chiesto di avere un urgente colloquio con l'assessore regionale alla sanità per trovare una soluzione più ragionevole. Sono sempre disposto a cedere lo stabilimento alla regione — ha ribadito Costantini — purché continui ad essere gestito con criteri umani».

Quindi Costantini ha fornito ulteriori precisazioni circa le «telefonate anonime»» ricevute negli ultimi tre anni (di cui aveva accennato in una precedente conferenza stampa, tenuta all'indomani di un primo provvedimento di chiusura dello stabilimento attribuito allo assessore provinciale alla sanità, provvedimento di cui non è stata mai chiarita peraltro, ancor'oggi, l'esatta paternità).

Costantini ha affermato che ha ricevuto ripetutamente minacce (denunciate a suo tempo ai carabinieri di zona) da sconosciuti che gli imponevano di aumentare i prezzi dei prodotti «Appia». Più volte gli era stata «annunciata la decisione di ammazzare» il figlio, che ha ora 13 anni e che è costantemente seguito da una guardia del corpo. Dal canto suo il prof. Martelli, ufficiale sanitario del comune di Roma, ha affermato che sino a quando è stato di competenza dell'amministrazione capitolina il controllo delle acque, effettuato con mezzi particolarmente efficienti e con criteri molto severi, «le sorgenti dell'area di Roma sono risultate sempre purissime».

R. R.

UNA LUCERTOLA nella birra

Napoli, 10

Una lucertola in avanzato stato di putrefazione è stata trovata in una bottiglia di birra da un giovane commesso di salumeria, Antonio Mele di 20 anni, abitante alla Cupa Capodichino.

Durante la chiusura pomeridiana della salumeria, gestita da Giuseppe Ruocco, in corso Umberto Primo, il commesso ha preso una bottiglia di birra e, dopo averla aperta, ha cominciato a bere il contenuto. Quasi disgustato per il sapore insolito, il giovane ha dato una occhiata all'interno della bottiglia e ha notato la lucertola che galleggiava sulla birra.

Superato lo choc subito, Antonio Mele si è presentato al pronto soccorso del Nuovo Loreto per le cure necessarie. La polizia e l'autorità giudiziaria stanno svolgendo sul fatto gli accertamenti del caso.

NORMALI I RAPPORTI fra Vaticano e Sudan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 10

Il Vaticano e il Sudan, dopo la conclusione di una annosa controversia, hanno allacciato normali relazioni diplomatiche. Per tanti anni, in seguito a continue prese di posizione del Vaticano in relazione soprattutto al conflitto tra le autorità musulmane di Karthoum e le minoranze cristiane del meridione del paese, si è assistito all'espulsione di centinaia di missionari cattolici dal Sudan. Risolti i problemi interni, non sussistono più motivi di attrito tra Santa Sede e Sudan e per questo è stato deciso di normalizzare i rapporti.

Questa mattina il primo ambasciatore sudanese presso la Santa Sede, Osman Hashim si è recato a Castelgandolfo per presentare al Papa le lettere credenziali. In un discorso pronunciato per la circostanza, Paolo VI ha fatto riferimento alla recente soluzione del conflitto interno sudanese. «Ci piace ricordare gli accordi recentemente raggiunti che assicurano ai vosti cittadini - ha detto Paolo VI all'ambasciatore — la libertà religiosa e la libertà di educazione. Siamo convinti che queste garanzie onorano il suo paese e sono di grande vantaggio, anche per la vita civile del Sudan. Siamo felici della riconciliazione avvenuta nel suo paese e formuliamo la speranza che il suo governo e il suo popolo pervengano a fondare condizioni di vita e di sicurezza sempre più soddisfacenti, in modo che i cittadini possano vedere nella propria nazione la tutrice del loro benessere e del loro sereno avvenire».

Il Pontefice ha concluso affermando che la Chiesa «darà tutte le sue energie per favorire queste iniziative che aiuteranno a fare di questo mondo un luogo dal quale la discriminazione e la violenza siano bandite e regnino la giustizia e la pace».

Da parte sua, in un indirizzo di omaggio, l'ambasciatore sudanese ha sottolineato l'importante opera umanitaria della Chiesa nel terzo mondo. «Nel caso del nostro paese, la Chiesa cattolica molto ha fatto, aiutando i nostri connazionali delle regioni meridionali, che le vicissitudini del conflitto politico avevano allontanato dalle loro case. Adesso dà il suo aiuto a portare la pace e il soccorso materiale in quelle regioni».

Vice

TRAGEDIA DELLA STRADA ALL'ALBA SULLA BOLOGNA-RIMINI

DUE MORTI E NOVE FERITI IN UN GROVIGLIO DI AUTO

Una vettura si incendia, una finisce nel fosso, un'altra sul guard-rail Perdono la vita due studenti volati col «coupé» per oltre cento metri

Imola, 10

Due persone sono morte ed altre nove sono rimaste ferite in un incidente accaduto nelle prime ore di questa mattina sull'autostrada Bologna-Rimini, nei pressi di Imola. Tre dei feriti, che sono tutti ricoverati nell'ospedale di Imola, sono in gravi condizioni.

Le vittime sono: Alberto Pizzoli, di 46 anni, residente a Fiesso di Castenaso (Bologna), e la moglie Bruna Testi, di 42 anni, i quali viaggiavano a bordo di un'«Alfa Romeo 1750» diretta a Bologna, in compagnia della madre del Pizzoli, Clementina Mandrioli, di 72 anni, di Budrio (Bologna), la quale si trova ora ricoverata nell'ospedale maggiore di Bologna con riserva di prognosi. La loro auto si è scontrata con una «BMW» guidata da Guido Fantoni, di 47 anni, residente a Lando (Firenze). La «BMW» ha preso fuoco e il guidatore è stato ricoverato con riserva di prognosi nell'ospedale maggiore di Bologna.

Subito dopo lo scontro fra la «1750» e la «BMW», è sopraggiunta una «Simca 1000», targata Bologna, a bordo della quale viaggiava Gino Dal Ragno, di 66 anni, di Bologna. La «Simca» ha tamponato la «1750» ed è finita nel fossato laterale. Anche il Dal Ragno è stato ricoverato nell'ospedale di Imola con riserva di prognosi.

Mentre i feriti venivano soccorsi, un autocarro, che aveva rallentato alla vista delle fiamme, è stato tamponato da un «Fiat 128» guidata da Rocco Polito, di 23 anni, residente a Torre Santa Susanna (Brindisi): l'auto, a causa dell'urto, è finita sul «guard-rail». Polito, il quale ha subito gravi ferite, è stato trasportato all'ospedale maggiore di Bologna.

Anche due studenti — Saverio Lelli, di 19 anni, e Marco Ferriani, di 18, entrambi residenti a Zola Predosa (Bologna) sono morti nel rogo della «Lancia Fulvia Coupé» sulla quale viaggiavano in compagnia di un amico che è rimasto leggermente ferito.

L'incidente è accaduto la scorsa notte nei pressi di Zocca (Modena), una località collinare a circa 45 chilometri dal capoluogo, quando la «Fulvia» guidata dal proprietario, Saverio Lelli, è uscita di strada in un tratto in discesa, è precipitata per circa 120 metri e si è incendiata. Mentre i due studenti sono rimasti prigionieri tra le lamiere, l'altro passeggero, il meccanico Adriano Ansaloni, di 23 anni, anch'egli di Zola Predosa, è stato sbalzato dall'abitacolo ed ha subito ferite che i medici dell'ospedale di Bazzano hanno giudicato guaribili in una decina di giorni. *(Ansa)*

Sciopero del personale alla Biennale di Venezia

Venezia, 10

Sciopero del personale alla Biennale di Venezia per rivendicazioni di carattere normativo ed economico. Stamane una assemblea si è svolta a Ca' Giustinian, sede dell'ente autonomo. La commissione interna dell'ente si è incontrata con i vicecommissari della Biennale Wladimiro Dorigo, Mario Penelope e Gian Luigi Rondi. Il personale chiede che cessi la gestione commissariale. *(Italia)*

A NAPOLI

TENTATIVO DI ASSALTO a un furgone postale

Napoli, 10

Tre giovani, a bordo di due motoleggere, hanno tentato di assaltare un autofurgone che trasportava valori postali e denaro contante, ma sono stati messi in fuga dalla polizia di scorta. Uno dei tre è stato arrestato. E' il sedicenne Ciro Celeste già in precedenza rinchiuso per furto in un riformatorio.

Nelle tasche la polizia gli ha trovato un lungo coltello a serramanico di genere proibito, con la lama elaborata per forzare le auto, e 50 proiettili per pistola calibro 22 che gli sono stati sequestrati. L'episodio è accaduto nel pomeriggio in corso San Giovanni a Teduccio, un rione popolare a Sud della città. *(Ansa)*

GRAVE UN RAGAZZO

SALTA IN ARIA A NAPOLI una fabbrica di fuochi

Napoli, 10

Una fabbrica di fuochi d'artificio è saltata in aria in località «San Vito», alle falde del Vesuvio, nel territorio di Ercolano. L'esplosione è stata preceduta da un violento incendio. Un ragazzo di 16 anni, Vincenzo Cortese, di Ercolano, è rimasto ustionato in varie parti del corpo in seguito allo scoppio dei fuochi.

La fabbrica distrutta era denominata «Scudo». Sulle circostanze dello scoppio si è appreso che Vincenzo Cortese stava preparando una miscela di polvere pirica, quando questa si è improvvisamente infiammata.

Benché avvolto dalle fiamme, il ragazzo è riuscito a raggiungere l'uscita un momento prima che la fabbrica saltasse in aria. Soccorso, è stato portato all'ospedale «Maresca» di Torre del Greco, dove è stato ricoverato in gravi condizioni per ustioni di primo, secondo e terzo grado. *(Ansa)*

MANDATO DI CATTURA CONTRO UN COMMERCIANTE IRREPERIBILE

Colossale truffa a Bolzano forse di svariati miliardi

Un complesso meccanismo basato su documenti in parte falsificati ha permesso al ricercato di ottenere soldi da banche e da privati

Bolzano, 10

La magistratura ha emesso mandato di cattura nei confronti del commerciante Lino Casoni, di 40 anni, da Bolzano, al quale viene contestata un'attività truffaldina ai danni di istituti di credito e di privati per un ammontare tuttora in corso di accertamento ma che si aggirerebbe, secondo alcune informazioni, a vari miliardi di lire.

Il meccanismo sul quale si basava l'attività del Casoni è abbastanza complesso, giacché trae le origini da una serie di documenti firmati da magistrati operanti in varie città della penisola. I documenti, alcuni dei quali recanti la firma di magistrati inesistenti, che attribuivano al Casoni una determinata qualifica in relazione al realizzo di masse e di aste fallimentari, venivano poi utilizzati come titoli di garanzia in base ai quali il titolare poteva ottenere fondi dalle banche e da privati.

La truffa è stata scoperta allorché la procura della Repubblica di Bolzano, allarmata dal colossale giro di fondi, ha accertato la falsità di alcuni dei documenti sui quali si basava l'attività del commerciante, e procedeva quindi all'emissione del mandato di cattura. L'esecuzione del mandato non è stata però possibile perché il ricercato si è reso irreperibile.

Il Casoni, accusato di truffa aggravata e continuata e di falso in atto pubblico aggravato e continuato, aveva sviluppato negli ultimi anni un'intensa attività nel settore finanziario e in quello immobiliare, oltre ad essere titolare a Bolzano di un commercio di elettrodomestici e di materiale fotografico. La sua attività si svolgeva non solo in Alto Adige ma altresì in numerosi centri della penisola, dato che egli era specializzato nel realizzo di beni immobili facenti parte di masse fallimentari od ereditarie, partendo dalla premessa dei falsi documenti di autorizzazione.

Il finanziamento relativo sarebbe stato assicurato con mutui a elevato tasso di interesse, che il commerciante provvedeva a liquidare dopo la successiva vendita degli immobili. Si era così determinato un vertiginoso giro di affari che, sembra, è continuato per anni. Negli ultimi tempi, forse a causa di speculazioni sbagliate, il Casoni si era trovato in difficoltà finanziarie, a seguito delle quali era stata interessata la magistratura. *(Italia)*

FOLLE CAROSELLO di un camion a Conegliano

Treviso, 10

Un autotrasportatore di Conegliano (Treviso), Enzo Antoniazzi, 30 anni, ha inscenato di notte un folle carosello per il centro della cittadina al volante di un «Fiat 690» con un carico di venti tonnellate. Contromano, guidando con un solo braccio, zigzagando e facendo evoluzioni a grande velocità, ha schiacciato una «NSU Prinz», ha tentato di travolgere alcuni carabinieri che gli davano la caccia e di investire le «gazzelle» di un posto di blocco.

L'Antoniazzi si è anche fermato, ma è sceso dalla cabina per risalirvi subito e dare inizio a un nuovo carosello. Fermatosi nuovamente, è stato catturato dai militi dopo una violenta colluttazione. L'Antoniazzi, probabilmente colto da improvvisa follia, è stato rinchiuso nelle carceri di Treviso sotto l'accusa di tentato omicidio, resistenza e minaccia a pubblico ufficiale, danneggiamento e guida senza patente, oltre a dover rispondere di una decina di infrazioni al codice della strada. *(Italia)*

OGGI IL VOTO FINALE

Dalla prima pagina

verno di "salute pubblica" in cui convivano PSI e PLI, certo, è un mio suggerimento. E che altro si può fare, allo stato delle cose? Nella normalità una scelta politica fra il centrismo e il centro-sinistra poteva essere legittima, ma non siamo nella normalità,, siamo nell'occhio del ciclone, ci muoviamo nella catastrofe». Dopo aver definito «un voto contro una politica disordinata» l'aumento dei suffragi alle destre, La Malfa rivendica al suo partito «il merito di aver previsto e denunciato il pericolo con un anno di anticipo. Ma chi ci ha ascoltato,».

In polemica con i socialisti, La Malfa ha ricordato, quindi, che il PRI da «otto anni si batte per una programmazione fondata sulla politica dei redditi; ma né gli altri partiti né i sindacati ne hanno mai voluto discutere». E continua: «La verità è che il vecchio centro-sinistra non ha mai avuto alcuna strategia e il suo crollo è stato il frutto dell'indecisione, sia dei socialisti che dei democristiani».

La matrice dell'attuale «condizione di emergenza» che rende indispensabile, secondo La Malfa, la collaborazione, in un governo a cinque, fra i socialisti e i liberali, va cercata nel fatto che si è battuta una strada sbagliata, consentendo il sorgere di nuovi schieramenti.

Sui ruoli che il PSI e il PLI dovrebbero avere nella coalizione, La Malfa afferma: «E' certo, nell'eventualità di un'intesa, che il PSI dovrà fare in modo che il prezzo dell'operazione di risanamento non venga pagato per intero dalla classe lavoratrice; mentre il PLI, a mio giudizio, dovrà graduare e coordinare lo sforzo della classe dei produttori».

E lo Stato?, ha chiesto l'intervistatore. «Anch'esso avrà il suo impegno nel tutelare che la distribuzione dei gravami sia equa e tollerabile». E conclude: «Altro che condanna al neocapitalismo! Certo, è necessario anche correggerne i difetti; l'importante è che l'apparato economico risponda in pieno alle necessità reali della società italiana».

SENATO

vannetti e *Li Vigni*. Il governo — hanno affermato — respingendo gli emendamenti migliorativi votati nei giorni scorsi dal Senato, ha attuato una manovra spregiudicata e disinvolta a danno dei pensionati, per i quali anche poche migliaia di lire in più al mese sono molto importanti, nonostante siano già state vanificate dall'aumento del costo della vita. Hanno infine dichiarato demagogicamente che i fondi per le pensioni «non è che non ci siano, non si sono voluti reperire».

Anche il socialista *Ferralasco* ha dichiarato di non condividere la linea difensiva assunta dal governo contro i miglioramenti votati a palazzo Madama, cioè l'affermazione che per essi mancava la copertura di bilancio. Le maggiori spese non riguardavano — ha detto — il bilancio dello Stato, ma quello dell'INPS; e se il governo avesse consultato il massimo ente pensionistico, avrebbe ottenuto interessanti dati, per reperire i fondi necessari senza rischiare di intaccare il sistema economico del Paese. La promessa del governo — ha concluso — di riesaminare il problema dei minimi non può significare il superamento delle difficoltà evocate oggi: le stesse difficoltà verranno, infatti, riprospettate in autunno.

In polemica diretta con il presidente del consiglio, l'indipendente di sinistra *Galante Garrone* ha accusato Andreotti di aver preso per buone le cifre sul maggior costo degli aumenti pensionistici, portate in Parlamento dal ministro Coppo. Egli ha dichiarato che il governo ha intrapreso «una svolta reazionaria» ed eretto «un muro opaco ed indifferente nei confronti delle ansie dei pensionati».

I missini *De Sanctis* ed *Endrich* hanno negato che vi sia stata al Senato un'«operazione milazziana di collusione fra destra e sinistra», ma soltanto una «coerente opposizione della destra a una posizione sbagliata del governo, testimoniata dall'origine elettoralistica del decreto e da un artificioso gonfiamento dell'onere connesso ai miglioramenti approvati dal Senato»

La discussione di concluderà, a quanto si prevede, domani; in giornata — come si è detto all'inizio — il provvedimento dovrebbe avere il voto definitivo per la conversione in legge.

R. R.

E' STATA INTERESSATA L'AUTORITA' GIUDIZIARIA

Otto intossicati dal gelato a Terni

Ricovero in ospedale per due giovani e una bimba

Terni, 10

Otto persone sono rimaste intossicate dopo aver mangiato gelati in una gelateria di Terni. Tre di esse sono state ricoverate in ospedale e altre cinque hanno denunciato il fatto alla questura dopo essere state colte da malessere nella loro abitazione.

Dapprima sono state trasportate all'ospedale due giovani commesse di un negozio di abbigliamento: Franca Bassetti di 18 anni, e Franca Fredduzzi, di 17, che avevano mangiato da poco gelati acquistati in una gelateria in piazza Valnerina. Poco dopo è stata ricoverata una bambina di cinque anni, Annarita Bizzarri, colta da dolori addominali dopo aver mangiato un gelato nello stesso locale; infine, alla questura è stata presentata una denuncia dai parenti di Imola Fioretti, di Miranda, un paese vicino al capoluogo, in cui si diceva che la donna e i suoi quattro figli erano stati colpiti da malesseri nella loro abitazione, dopo aver mangiato gelati acquistati nella stessa gelateria. I cinque tuttavia, si sono ripresi dopo le cure di un medico.

L'autorità giudiziaria ha fatto apporre i sigilli su 14 contenitori di gelato che erano nella gelateria ed ha incaricato l'ufficiale sanitario del comune di provvedere all'analisi del prodotto per stabilirne l'eventuale tossicità e le relative cause. *(Ansa)*

IRRUZIONE DI QUATTRO BANDITI CON MITRA E PISTOLE

Colpo da decine di milioni in una banca del Siracusano

Segreta la precisa entità del bottino - Rapine a Roma e Milano

Siracusa, 10

Una rapina è stata compiuta da quattro banditi, armati e con i volti mascherati, nell'agenzia del Banco di Sicilia di Priolo, in provincia di Siracusa. I quattro banditi sono arrivati davanti all'istituto di credito su un furgone, rubato ieri sera alla filiale della «Salvarani» di Siracusa, armati di un mitra, due pistole e una mazza di legno. In quel momento all'interno della banca c'erano il direttore, due cassieri e un impiegato postale che doveva fare il versamento di una grossa somma.

Il bandito armato di mitra ha costretto il cassiere a consegnare tutto il denaro contenuto nella cassaforte e nei cassetti; un altro complice si è impadronito del denaro delle poste, e un terzo, infine, ha tagliato i fili di uno dei telefoni. I malviventi, però, ignoravano la presenza di un altro impianto telefonico, con il quale è stato dato l'allarme. I funzionari della Mobile di Siracusa non hanno voluto precisare l'entità del bottino; si sono limitati ad ammettere «che si tratta di diverse decine di milioni».

In provincia di Roma, una rapina è stata compiuta verso le 14 a Tor San Lorenzo nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Pomezia che si trova al chilometro 24.500 della strada litoranea. Tre uomini con il viso coperto e armati di pistole sono entrati negli uffici, e sotto la minaccia delle armi, si sono fatti consegnare dagli impiegati alcuni milioni di lire e sono poi fuggiti a bordo di una «Fiat 125» targata Roma.

Una rapina è stata compiuta poco dopo mezzogiorno anche a Solaro, nell'agenzia della Banca Popolare di Milano. Tre persone mascherate e armate di pistola si sono fatte consegnare circa sei milioni e sono fuggite a bordo di una «1750» Alfa Romeo targata Milano. Lo stesso istituto di credito era già stato preso di mira dai rapinatori il 19 luglio scorso: allora il bottino fu di quattro milioni di lire. *(Ansa)*

Quattro feriti a Catania dopo una sparatoria

Catania, 10

Quattro persone, fra le quali un bambino di tre anni, sono rimaste ferite da alcuni colpi sparati con un fucile da caccia con le canne mozzate, da un uomo che, con il volto coperto da una calzamaglia, percorreva, su una motocicletta guidata da un'altra persona, anch'essa mascherata, via Belfiore, nel quartiere San Cristoforo di Catania.

I due si sono immessi in via Belfiore da piazza San Cristoforo, a forte velocità e il passeggero della moto ha sparato contro un gruppo di persone che prendevano il «fresco» davanti alle loro abitazioni. Sono rimasti feriti il piccolo Pietro Platania, di 3 anni, Giovanni Iacona di 25, Alfio D'Ambra di 52, e Michele Egitto di 26. I due motociclisti si sono poi allontanati facendo perdere le loro tracce.

I feriti sono stati portati al posto di pronto soccorso dello ospedale «Vittorio Emanuele» dove sono stati medicati. I sanitari hanno dimesso Iacona, D'Ambra ed Egitto, giudicati guaribili in pochi giorni. *(Ansa)*

FORD E IL PITTORE

PENSO che la signora Cristina Ford, moglie di Enrico II Ford, l'imperatore dell'industria automobilistica mondiale, scendendo dalla sua imponente macchina nel cortile di Palazzo Corsini a Firenze, non si aspettava di essere da me salutata con un «Come mai! Credevo che arrivasse con una 500».

La signora non solo non se la prende, ma ride, si diverte alla battuta.

Ho constatato che l'umorismo alligna presso i grandi, i magnati in specie. Sono i piccoli che si pungono per nulla e s'impermaliscono. Sottopongo il problema agli psicologi.

Mentre si attraversano le sale solenni della Galleria Corsini, la più importante galleria privata d'arte di Firenze, la signora guarda qua e là, è affascinata, mormora: Com'è maestosa!

E io: «Un'americana sarà abituata alle forme gigantesche».

La signora ribatte immediatamente: — Ma io sono italiana.

Infatti. E' una veneta, andata sposa a Enrico Ford, il capo vivente della famosa famiglia, detto II, per distinguerlo dal primo, Enrico I, il fondatore della dinastia e della strabiliante impresa. Strabiliante sì, non mi pare che io esageri, se tiene occupate trecentomila persone e registra un fatturato che si aggira sui diecimila miliardi l'anno.

C'è da sbalordire. Con questi numeri mi gira la testa. Le automobili, che escono da quelle fabbriche, sono milioni e milioni. Non me ne ricordo nemmeno. Un'organizzazione da gigante Golia può permettersi il lusso di una eccezionale (sul serio, non per modo di dire) Fondazione, la Fondazione Ford. Un palazzo di dodici piani, nel centro di Nuova York. Mille impiegati. Che cosa stanno a fare? Vagliano le richieste. La Fondazione deve spendere, per beneficenza, un milione di dollari — di dollari, non di lire — al giorno; e gli impiegati debbono esaminare rigorosamente le singole pratiche. Non è lavoro da poco né di lieve responsabilità.

Proprio per la Fondazione, la signora Ford è venuta a Firenze. Una sua idea sta per realizzarsi a Firenze. L'idea è questa: di collocare, nella Fondazione, un ricordo visibile, dei tre Ford componenti la stirpe, Enrico I, Stsel ed Enrico II. Fissare il loro volto in tre ritratti. Dove trovare il pittore? Non svelo un segreto. Si è fatta una specie d'inchiesta su scala mondiale, e la scelta è caduta, felicemente per lui, sul fiorentino Luciano Guarnieri. Guarnieri, notissimo in Italia, è addirittura famoso all'estero, specie in America. Alla conclusione non si è arrivati però ad un tratto. Difficoltà da parte di Enrico II, dei membri del consiglio della Fondazione, e da parte di Luciano Guarnieri. Enrico Ford si rifiutava in modo perentorio di posare. Luciano Guarnieri non accettava i tre ritratti ma voleva un'opera nella quale comparissero i tre personaggi, sistemandoli fantasticamente e simbolicamente. I componenti della Fondazione erano disorientati da questa proposta. Trattative lunghe, naturalmente. Un vai e vieni. Veniva un «portavoce» della Ford a Firenze; partiva Guarnieri per Nuova York, anzi per Detroit dove la famiglia Ford risiede. Sì, no; no, sì. Al sì definitivo ha contribuito potentemente la signora Cristina Ford; e l'impresa ha avuto il suo avvio. L'opera, 2 metri per 4, sarà collocata all'ingresso della Fondazione.

Guarnieri, come è suo costume scrupolosamente seguito per Praga, per la Nasa e per Israele, ha voluto rendersi conto di tutto sul luogo, tutto visitando e osservando, cercando di assimilare l'essenziale, di rendersene padrone. La sua fantasia si è scaldata a poco a poco, a fuoco lento, poi ha cominciato a sfavillare; e ne sono espressione i primi bozzetti nei quali egli ha schizzato la scena e i personaggi. Si tratta di una scena allucinante, di lamiere e di fiamme, quale si svolge in una fabbrica di inverosimili proporzioni; e di personaggi che stanno alla pari con i dominatori più grandi, con i più energici manovratori delle leve del mondo.

Enrico II ha posato. E Guarnieri ha vinto. Prima prova vittoriosa. Il seguito si sta sviluppando e avrà compimento nella prossima primavera. Una diecina di mesi di intensa fatica, dedicata esclusivamente a questa opera.

Ed ecco la signora Cristina Ford a Firenze; venuta apposta a visitare l'artista nel suo studio. Lo studio di Guarnieri si trova in alto, in cima al palazzo Corsini. Ha per se stesso un carattere, che lo distingue da quello di ogni altro artista: ampio ma senza magnitudine, bohémienne ma non sciammannato, con un'eleganza di una assoluta sobrietà, senza alcun segno frivolo, senza romanticismi di maniera, anche senza alcun segno di intellettualismo o di cerebralismo. L'ambiente è il ritratto di chi in esso opera. E Luciano Guarnieri è così con le note che ho attribuito al suo luogo di lavoro.

La signora Cristina Ford, salutata dalle massime autorità di Firenze, conversa ora col meglio della società fiorentina che il principe Don Tommaso Corsini ha convocato nelle sale della sua splendida Galleria. E' una signora semplice, alla mano, senza toni e senza pretese, come spesso capita a chi raggiunge quel grado. Io guardo le sue mani piccole, bianche, eleganti: e mi passa lì per lì un'idea bizzarra: che con quelle mani si potrebbero risolvere tanti problemi, sbloccare un'infinità di situazioni difficili. Del resto, provvede a questo compito la Fondazione Ford. Non so se la Fondazione sorride. Un'altra idea bizzarra. Penso che un sorriso, così luminoso scintillante, come questo della signora Ford possa, qualche volta, valere più di un gruzzolo di dollari. Non tutto si risolve col denaro, anche se il denaro ha una magica potenza. E la Fondazione ha un'impareggiabile interprete, di un'estrema suggestione umana, nella moglie di Enrico II. Lui, l'imperatore; lei, l'imperatrice. E per il miglioramento e il benessere, non per tiranneggiare o torchiare i popoli. Come si fa a tiranneggiare con quel sorriso.

— Arrivederci a Nuova York — mi dice, congedandomi.

E io: — Certo, con impresari di questa taglia... A Nuova York!

Luigi M. Personè

Adesso gli olandesi scoprono il cinema

Amsterdam, 10

Gli olandesi vanno di più al cinema. Questo risulta dalle statistiche pubblicate dall'associazione della categoria interessata, la «Nederlandse bioscoopbond». Infatti, anche se alla fine del 1971 i cinema in funzione erano 392 con 187.774 posti, rispetto ai 411 con 200.941 alla fine del 1970, gli incassi lordi erano aumentati, passando da 77,6 milioni di fiorini a 88,3. Tale aumento non è dovuto solo al maggior costo del biglietto. C'è stato invece un aumento del numero degli spettatori, che da 24,1 milioni sono passati a 25,7 milioni (più 6,5 per cento). Nel 1971, l'Olanda ha prodotto quattro film, che hanno avuto tutti un buon successo. Le pellicole straniere importante sono state 324, per la maggior parte americane (121). Seguono i film inglesi (62), italiani (44), francesi (34) e tedeschi (33). Alcuni paesi hanno lievemente aumentato la loro percentuale del mercato rispetto al 1970, e l'Italia è fra questi, e altri l'hanno diminuita. Notevole è stato l'aumento dei film olandesi, che dall'1,5 per cento del 1970 sono passati, nel 1971, al 6,8 per cento.



Telefoto Upi

Bruxelles — I «Gilles of Forest», pittoreschi rappresentanti di un quartiere periferico della capitale, hanno partecipato per la prima volta con i loro variopinti costumi, alla celebrazione del «Meiboom» che si svolge nella centrale Grand Place

I DIARI DI SIDNEY SONNINO ALLA LUCE DI PERPLESSITA' E CONGETTURE

«L'Europa ci guardi!»

Così annotava lo statista italiano nel 1866 a proposito dell'Impero russo e dell'Unione degli Stati Uniti dell'America del Nord, dopo aver premesso che «queste due potenze, rappresentanti di principi opposti, si trovano d'accordo»

2.

Chi un tempo scendeva al Sud da Livorno, imboccata la via Aurelia, dopo pochi chilometri arrivava a Quercianella, una stazione balneare tuffata in una di quelle incantevoli pinete tirreniche, che vive oggi solamente nella memoria dei vecchi. Quercianella non esiste più. E come Torre del Lago si è voluta nobilitare con l'aggiunta del nome di Puccini, come Castagneto ha lucrato sul nome di Carducci, così Quercianella non ha voluto essere da meno: è nata Quercianella Sonnino.

Fin dal 1899, innamorato della sua villa «Il Romito», Sonnino vi si era fatto costruire la propria tomba. Egli aveva avuto l'abitudine di stendere periodicamente il proprio testamento. Anzi, il 1.o gennaio del 1913, ne aveva inviato copia in busta sigillata a Salandra, insieme con una lettera in cui dava all'amico ogni disposizione per i propri funerali, precisando persino le misure della bara. E in quella stessa lettera dichiarava di non permettere a chicchessia di pubblicare, dopo la sua morte, nulla delle sue carte private.

Doppio tradimento

Ogni cambiamento di nome è spesso un tradimento. Nel caso presente questo cambiamento pare un tradimento doppio. A Quercianella riposano le spoglie di Sidney Sonnino. Egli poco o nulla seppe dei Quercianellesi, per quella sua scontrosa incapacità di contatti umani originata dalla sua condizione di figlio di mamà. Di vent'anni più anziano di sua madre era stato suo padre. Ed egli e il suo maggiore fratello Giorgio erano stati il frutto di un matrimonio di convenienza, più che d'un legame d'amore. Della ricchezza di suo padre Sidney dovette spesso essere tentato d'arrossire. Peggio: non lo amò avendo compreso come sua madre non fosse stata felice accanto a quel vecchio. Infatuato nella mitizzata superiorità sociale e culturale inglese tanto più mitizzata perché Georgiana era vissuta sempre lontana dalla accarezzata Old England; come Sidney, del resto, che fu un anglomano privo di dirette esperienze inglesi e in Inghilterra trascorse solo soggiorni brevissimi — Sidney Sonnino poco o nulla prese da suo padre. I Sonnino appartenevano alla comunità israelitica di Livorno: una delle più numerose e più antiche d'Italia. Infatti il Granduca Ferdinando I, fin dal 1593, aveva spalancate le porte di Livorno, primo porto franco del Mediterraneo, a tutti i perseguitati e, in primo luogo, agli ebrei. Ma la Muttersprache di Sidney fu l'inglese. Ne derivò in lui una condizione di squilibrio psicologico, controbilanciata da una caparbia volontà di affermazione, continuamente sollecitata e affinata dalla tenacia assillante, ma fortemente ispiratrice, di quella madre che aveva puntato ogni rivalsa di giovinetta, sacrificata a un matrimonio sgradito, sul successo dei figli. Naufragato dolorosamente un giovanile sogno d'amore, Sidney vide inaridirglisi il cuore nella rigidezza del costume vittoriano. E tuttavia ch'egli non sia stato un ipocrita o un mediocre figlio del secolo, lo dimostra l'indomabile sua avversione all'empirismo dei politici trasformistici. Uomo di fermi principi, Sonnino, ricco di una coscienza intemerata, fu di tempra inflessibile.

Certamente i Mani suoi non furono placati dall'omaggio resogli dai Quercianellesi. La sua alta consapevolezza di sé — del suo sapere, del suo potere, del suo volere — era lontana assai dal potersi compiacere di consimile complimento. Uomo dottissimo, aveva allargato il campo dei suoi interessi culturali in un approfondito studio delle opere di Dante, fonte prima della sua civile coscienza laica. A lui il concetto di umiltà dovette essere assai alieno. E se non fu superbo, la sua ambizione fu tesa verso successi non provinciali. Questo tradimento, che i Quercianellesi avevano perpetrato verso il loro nudo nome, lo avrebbe offeso e lo omaggio postumo alla sua memoria lo avrebbe rifiutato come tipica piaggeria.

Ma tradimento della volontà del «de cuius» non c'è nella pubblicazione di questi diari. L'ultimo testamento di Sonnino, che è del 1921, non contiene alcun divieto ai propri eredi circa la pubblicazione delle sue carte. Le quali, dal modo come vennero scoperte da Ben Brown, rivelano la intelligente presenza di una volontà ordinatrice che assidue cure ebbe a dedicare al contenuto di quei quattordici bauli. Ed ecco che senza alcun tradimento, persino di quella prassi archiviale che vieta la libera consultazione di documenti prima dello scadere di mezzo secolo, ecco che proprio nell'anno cinquantesimo della morte di Sonnino, almeno una parte dei suoi diari vede la luce. Da questa coincidenza temporale potrebbe germogliare anche la ipotesi che tanto lusso romanzesco con cui è stato incorniciato quest'importante rinvenimento archiviale, possa essere un sovrappiù, forse non casuale, accettato volentieri da chi dell'esistenza di quel tesoro mai aveva dubitato.

Carteggio telegrafico

Ma forse anche altro si potrebbe aggiungere. Sonnino, ministro degli esteri, conservò presso di sé tutte le minute — fra l'altro — dei telegrammi da lui scambiati con i nostri diplomatici all'estero. E nelle filze stesse è stato rinvenuto anche tutto il carteggio telegrafico intercorso durante la guerra fra la Santa Sede e il nunzio apostolico a Berlino, mons. Eugenio Pacelli, che il nostro servizio segreto di quegli anni aveva puntualmente intercettato e decrittato. Come mai tutta questa documentazione di specifica competenza di archivi statali è stata rinvenuta presso un privato cittadino? E come mai s'era indotto Sonnino a trasferire presso di sé tanta mole di documenti ufficiali, proprio lui cui non sfuggiva che nemmeno un ministro può porsi al di fuori della legge?

E ancora. Di fronte all'enormità del fatto — che si configura come patente illecito giuridico — e nel silenzio strano dei curatori di questa edizione, verrebbe fatto di pensare che Sonnino non sia stato vittima di una debolezza di natura privata. Se a tanto egli si indusse, evidentemente, egli ebbe chiaro che tutta quella documentazione doveva essere preservata da pericoli che, solo a lui noti, la minacciavano. In questo dubbio oscuro non possono non essere presenti anche i sospetti che tutta la realtà archiviale giuntaci in maniera così curiosa, risulti da una scelta operata secondo criteri soggettivi, tipici di un archivio privato, inesistenti presso un deposito pubblico di documenti, tutti egualmente, e sempre, meritevoli di gelosa conservazione.

Perciò non è bene che nulla sia stato detto a chiarimento di circostanze così gravi, la cui ombra dovrebbe essere sgombrata dalla memoria di Sonnino. La quale fu già oggetto di ingiuriose vociferazioni calunniose d'origine viennese quando, dal 1914 in poi, fu di moda blaterare su un tradimento italiano ai danni della Triplice Alleanza. In verità il primo a mettere in circolazione quell'inconsistente calunnia fu un diplomatico germanico, l'ambasciatore tedesco presso il Quirinale, von Flotow.

Patto violato

Come è stato puntualmente registrato nei diari di Sonnino in data 1.o agosto 1914, allorché ministro degli esteri era ancora San Giuliano. Ma la «boutade» del diplomatico germanico ebbe immediata diffusione universale, molto più dilata e fortunata, purtroppo di questa non premiò lo sfrontatezza con cui il Cancelliere Bethmann Hollweg definì «pezzo di carta» il patto sottoscritto dal Reich tedesco e poi violato con l'invasione del Belgio neutrale. E questo favoleggiato tradimento italiano fu favorevolmente accolto dalle opinioni pubbliche degli ex alleati, dei nuovi alleati e dei neutrali; forse perché, fin dal tempo delle Guerre di Successione, la politica estera di Monseigneur de Savoye era stata tale che dopo aver iniziato una guerra accanto a un alleato, usava firmarne la pace in compagnia dell'ex nemico, vincitore della guerra. Questa chiacchiera, diffusa in tutti gli ambienti diplomatici, era connessa alla convinzione, viva ancor oggi nel mondo, che vuole gli italiani moralmente labili e infidi, come del resto è stato insinuato subito dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943.

La lettura dei diari di Sonnino dimostra invece la linearità della sua azione politica: triplicista convinto nel luglio 1914, egli accetta la neutralità, già decisa dal Re e da Salandra, per obiettive e fondate considerazioni non solo di interesse nazionale: ma alla luce della prima violazione del patto di alleanza da parte della Austria che aveva agito senza nulla comunicare all'alleata Italia e d'intesa con la Germania, cui era legata da un patto segreto, ignoto a Roma. E infine Sonnino realizza tutte le condizioni per l'intervento accanto all'Intesa con una consequenzialità che, nel limite del suo mondo ideale, è ineccepibile.

Nessuna meraviglia che pochissimo o nulla sia detto nei diari a proposito di tutte le vicende cronachistiche che portarono alla conclusione degli accordi segreti di Londra e alla successiva dichiarazione di guerra all'Austria. Dichiarazione che ancora oggi si insiste a voler considerare un errore da parte di chi non si sofferma, mai o quasi mai, a prendere in esame altre responsabilità, non certamente italiane, che sono alla base di quell'immane conflitto. Ma tutto ciò è forse conseguenza di una passionalità faziosa, di una sorta di accanimento che noi italiani mettiamo nel giudicare le nostre cose. Eredità questa di una antica e non ancora assorbita condizione di minorità civile di una nazione antica come la nostra che, per ragioni complesse, non ha mai dato vita a un grande stato del cui fondamento sia stato consapevole un popolo responsabile o quanto meno una classe dirigente aristocratica. Nel senso etimologico della parola.

Perché dal 1861 in poi nessuno potrebbe sostenere che la cosa pubblica italiana sia stata affidata alle mani migliori. E però, a voler esaminare più da vicino la storia europea, dove sono le mani migliori che hanno retto il timone della barca in Europa? C'è alla data 8 agosto 1866, questa notazione nei diari di Sonnino a proposito dell'Impero Russo e dell'Unione degli Stati Uniti d'America del Nord: «Queste due potenze, benché rappresentanti di due principi opposti, si trovano molto ben d'accordo. L'Europa ci guardi!». Ora che l'Europa ci ha guardato, e ben vediamo con quali risultati, sarebbe opportuno ripetere la domanda: «Dove potremmo scoprire, nell'Europa di ieri e di oggi, le mani migliori?».

Stelio Crise

VICENDE SCONOSCIUTE DEGLI ITALIANI TRAPIANTATI IN AMERICA

Addosso ai nordisti solamente con i coltelli

Un reggimento di siciliani formato a New Orleans sfidò coraggiosamente i cannoni e i fucili dei soldati di Lincoln - Solo un centinaio di superstiti

Fuggiasco a Civitavecchia, ancora città pontificia, per non finire dinanzi al plotone di esecuzione dopo la torbida e sanguinosa avventura in Basilicata, un uomo accetta di arruolarsi nell'esercito di Lincoln, da quasi due anni in guerra contro i federali schiavisti degli Stati ribelli del Sud. Rottame umano, il borbonico non vuole più rammentare la lunga soperchieria subita: un pugno di ex ufficiali e soldati regolari e pochi stranieri ingenui, molti contadini inferociti e briganti avidi di sangue e di denaro lanciati allo sbaraglio nel folle tentativo di occupare Potenza, ristabilire il governo dei gigli e muovere poi alla riconquista del regno con l'aiuto di armi e truppe austriache.

E' uno degli ultimi giorni del 1862: pezzente deluso il già brillantissimo Gerardo Satriano dei Lancieri «Ferdinando» (uno dei protagonisti dell'«Eredità della Priora» di Carlo Alianello) è pronto ancora a combattere ma questa volta con sciabola e chepì, uno stipendio ottimo e certo, senza ideali da difendere e senza odio, un mercenario. A Napoli non tornerà più, ma di là dall'oceano — se scamperà la vita — potrà forse aspirare in un avvenire sicuro e danaroso. Non è l'unico borbonico che parte per Nuova York, la disperazione nel cuore e in tasca il brevetto di ufficiale: sono in parecchi e non solo il caso li riunisce nelle file nordiste, uomini di guerra che non sanno rassegnarsi alle sconfitte di Sicilia e del Volturno.

Altri italiani, oltre i fuggiaschi borbonici, combattono in quella guerra spietata e lunga. Contro i battaglioni di Lincoln lotta anche un reggimento di siciliani, quasi tutti i giovani della comunità di New Orleans, vecchia del 1840 e formata da pescatori e agricoltori emigrati per sfuggire alla fame e al dominio dei Borboni e dei baroni. Lavoratori tenaci i più e abili avventurieri alcuni, notevoli fortune accumulate in brevi anni, una piccola storia con numerose pagine lodevoli e altre colme di losche vicende.

I sudisti, orgogliosi è cavallereschi, sono sicuri di vincere rapidamente: quei siciliani dalle strane divise cucite a loro spese e armati solamente di lunghi coltelli muovono al sorriso. Davvero sono capaci di battersi con onore? La meraviglia dura poco: al primo scontro i figli dei pescatori e dei contadini salvano dalla sconfitta un grosso reparto del Sud. Comincia la leggenda: urlando e imprecando in un incomprensibile linguaggio, i siciliani assaltano le trincee nemiche e fanno strage di nordisti, guerriglieri audaci che disprezzano i fucili e i cannoni, si fidano soltanto delle loro lame manovrate con grande destrezza. Anni e anni di ardimento: il reggimento scagliato sempre contro le posizioni fortificate, chiamato sovente a risolvere situazioni difficili. Perdite durissime, nove uomini su dieci e i superstiti (appena un centinaio) infine incorporati nell'esercito di Lee e armati con fucili e baionette.

Una vicenda poco nota della nostra emigrazione oltre oceano che diventa massiccia dopo il 1880 e la colonia isolana di New Orleans accoglie e protegge molti dei nuovi arrivati. Milioni di italiani cercano negli Stati Uniti, fra il 1880 e il 1922, una vita più sicura, un lavoro continuo: sono, in gran parte, uomini e donne del Sud, che insieme con la speranza di «riuscire» recano ignoranza e tracoma, costumi senza riscontro nella nuova terra.

Un dramma lungo con infinite cadute: molti tornano in patria, contadini paghi di acquistare un poderetto di un palmo o artigiani che mettono su una bottega; i più restano, parecchi superano la condizione iniziale, arraffano in un modo o nell'altro quel denaro che in una società a tinta calvinista vuole dire predestinazione alla salvezza.

Milioni i «trapiantati», non sempre ritenuti creature normali: segnati con lo stesso marchio anche le turbe giunte da altri paesi di là dall'oceano, ma contava di più la speranza di lavorare ogni giorno, non condannati a oziare durante settimane intere sui sagrati delle chiese in attesa di una temporanea occupazione e di una assai scarsa mercede.

Minoranza disarmata, al pari degli irlandesi, gli italiani scelsero le uniche strade possibili: il lavoro duro e tenace e furono i più, la trasgressione alla legge puritana e sovente incomprensibile — come negli anni del proibizionismo — per offrire ai padroni effettivi quei piaceri tanto ricercati quanto vietati: alcool, donne, gioco. Nascono i «gangster» e i «racketer», non tutti italiani: Al Capone è di origine napoletana ma supera in furberia e audacia persino i mafiosi siciliani suoi alleati e diventa signore di una Chicago che accetta le leggi del Congresso e nel medesimo tempo consente a chi ha dollari da spendere con facilità di trasgredirle con la complicità di un gruppo di violenti che hanno scoperto, a proprie spese, la suprema autorità del denaro.

Lunga e losca attività che continua e le cronache riportano sovente i cognomi nostrani degli uomini che dominano un mondo di traffici illeciti e di delitti: stupefacenti spacciati a chili, donne vendute e comprate come merci, ricatti e ruberie, assassini. Causa di tanto male è per Giuseppe Prezzolini — che ha avuto modo di studiare per circa trent'anni la vita, le sconfitte e le riuscite degli italiani d'America — la società americana affascinata e nemica del male allo stesso tempo e che, ipocritamente, crede di salvarsi servendosi di «trapiantati», costringendoli a dannarsi pur di avere da loro i piaceri che l'attirano con forza irresistibile.

Una tesi che ha di sicuro un fondo di verità, e tanto basta al Prezzolini per un altro giudizio che gli deve essere assai caro: «E' probabile che il collegare il nome di un italiano col delitto della malavita scomparirà quando dalla cronaca delle grandi città americane scampariranno i nomi di veri e propri malfattori di origine italiana, come è scomparsa ormai la rappresentazione dell'italiano con l'immagine di un suonatore di organetto. Queste leggende non nascono da sole; e del resto, professo e sostengo che io mi sento molto più soddisfatto di appartenere alla razza di Al Capone che a quella dei suonatori di organetto. Preferisco i personaggi dell'Inferno a quelli del Limbo».

Gaspare Gresti

«Vita d'artista» al pittore Carpi

Montecatini, 10

Il pittore milanese Aldo Carpi De Resmini ha ricevuto stasera il premio «Vita d'artista 1971», attribuitogli con voti unanimi dall'Accademia d'arte montecatinese. Il riconoscimento, costituito da una medaglia d'oro con pergamena, è stato consegnato nel corso di un incontro culturale nella sede del sodalizio.

Alla cerimonia è intervenuto l'on. Crescenzo Mazza che ha presieduto la riunione. Carpi De Resmini, nato nel 1886, ha partecipato a quasi tutte le biennali veneziane e quadriennali romane. Nel 1931 è stato nominato titolare di cattedra a Brera, poi direttore dell'accademia. Nel 1955 gli è stato assegnato il «Premio Fila». E' membro del Consiglio superiore di belle arti e accademico di San Luca e dei Cherubini. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Perugia — La fidanzatina del frate sulle scale della Chiesa... ovvero le comparse de «L'età de' Medici» il ciclo di due film che Roberto Rossellini sta realizzando per la televisione italiana

Libri ricevuti

Paul Nizan — *I materialisti dell'antichità* — (Bertani Editore) — Verona — Pagg. 152 — Lire 1500

Cicerone fu certamente un immenso oratore, un avvocato espertissimo e un prosatore sommo; come uomo tuttavia aveva una grave pecca: non sapeva scegliere. Le scelte fondamentali della sua vita furono più o meno tutte sbagliate, come prova fra l'altro il fatto che se ne andò a morire ammazzato ancora abbastanza giovane e senza aver fatto in sostanza nulla di particolarmente grave.

A scorrere la sua biografia pare proprio che avesse un singolare talento per cacciarsi nei guai, anche quando la gamma delle possibilità che gli si offrivano era così vasta da concedergli un decente margine di sicurezza nell'esercizio del libero arbitrio.

Il suo atteggiamento nei confronti della filosofia è emblematico del suo gusto di complicarsi la vita; egli non fu costante nel seguire un indirizzo piuttosto che un altro, ma perseverò fino all'ultimo nel rifiutare l'unico che poteva allora offrire alla gente una valvola di sicurezza contro il fanatismo di vari colori da un lato e la disperazione assoluta dall'altro: l'epicureismo. In buona parte si deve proprio a lui (oltre che, naturalmente, al Cristianesimo che lo ostacolò con ogni mezzo per ragioni fin troppo evidenti) lo svisamento abusivo e infondato della dottrina di Epicuro nel corso dei secoli. Cicerone parlava degli epicurei come di un «grex»: un gregge di porci per la precisione.

Evidentemente non aveva penetrato a fondo la teoria epicurea, senza dubbio non molto agibile dato che si tratta in un certo senso di un materialismo spiritualistico di cui in generale si prendevano sul serio solo le più vistose tra le componenti.

Comunque anche oggi che bene o male siamo arrivati al Duemila, il termine «epicureo» conserva risonanze quanto meno ambigue, mentre nella accezione più comune significa, senza mezzi termini, dissipato godereccio sibarita cicala e giù di lì.

Non stupisce troppo perciò che la nuova Collana «Il lavoro critico» dell'editore Bertani inizi le sue pubblicazioni con un saggio di Paul Nizan dedicato proprio ad Epicuro. Per la verità il lavoro s'intitola «I materialisti dell'antichità» e in esso sono considerati anche Democrito e Lucrezio: ma Democrito con il suo atomismo fu l'ispiratore a monte di Epicuro e Lucrezio ne fu il discepolo fervente e il magnifico poeta. Quindi è su Epicuro che si accentra l'opera di Nizan. Perchè proprio sul filosofo di Samo è presto detto: a causa dei risvolti sociali del suo pensiero, con il quale il materialismo moderno ha numerose e sorprendenti affinità.

La scelta dell'editore — che con questa nuova Serie si propone di dar vita ad un «luogo di dibattito, di chiarimento, di lavoro, sulle strutture teoriche e ideologiche si intrecciano nel nostro spazio storico-culturale, e quindi, di converso, porsi come strumento di comprensione e di modificazione delle strutture economico-sociali» — non poteva essere più felice.

C. S.

Arduino Nardella: *Autobiografia* - Edizioni d'Arte Toselli, Milano (pagg. 227, lire 5000).

Ipsevich - Zampetti: *Elezioni 1972: risultati e confronti* - Pan Editrice, Milano (pagg. 287, lire 1300).

Forum Italicum: *A Quarterly of Italian Studies* - 1972-VI-2 - State University of New York at Buffalo (pagg. 130, prezzo 2 dollari).

Confronti - Rivista semestrale II-2 Grosseto (pagg. 79, lire 1000).

La dialettica negli scrittori meridionali del dopoguerra - Atti del 2.o Convegno nazionale su lingua e letteratura dialettali - Lanciano-Pescara (pagg. 136, lire 1000).

Biblioteca

La Divisione «miracolo»

Aldo Rasero, un nome e una figura molto noti in tutto l'ambiente alpino. Ad un naso imperioso seguono due importanti baffoni mentre una nota di narcisismo viene data dal monocolo incastrato nell'occhio destro e portato con noncurante naturalezza, anche se effettivamente adempie alla sua precisa funzione di correttore della vista. Ha svolto una notevole attività di scrittore ed ora ha superato la prova più impegnativa con «Alpini della Julia - storia della Divisione «miracolo» (Editore Mursia - pagg. 558 lire 4500).

E' un grosso libro che ha tanti grandissimi pregi: ad una informazione accuratissima unisce una scrittura viva, senza fronzoli, con annotazioni rapide ed essenziali di battute e frasi di alpini che lumeggiano situazioni e stati d'animo per cui il combattente alpino non assume mai atteggiamenti retorici, da superuomo, ma riafferma, o conferma, le sue intrinseche qualità umane.

Perché questa è veramente la storia degli alpini della Julia, dai Comandanti della Divisione a quelli di Reggimento e più di Battaglione, di Compagnia, di Plotone, di Squadra a tutti gli alpini senza grado, conducenti e assaltatori, mitraglieri e portaferiti, che hanno con la loro tenacia, il loro senso del dovere, il loro sacrificio reso leggendario il nome «Julia».

Che poi gli Alpini tra loro parlassero della «Giulia» accentuando con questa femminilità una diversa dimestichezza e familiarità, come il nome d'una morosa, è senz'altro accettabile e piuttosto normale per chi conosce e ha vissuto nell'ambiente. Del resto si è «appartenuto» alla Julia, si è stati «della» Julia, in un vero rapporto di possesso, e non si è fatto parte della grande unità.

Perché questo mutare delle posizioni, del rapporto disciplinare e gerarchico in un fatto umano, da persona a persona è una delle caratteristiche emblematiche del mondo Alpino, che si riscontra per esempio in occasione delle adunate in cui si vede una «penna nera» abbracciare e baciare con grandi affettuose manate sulle spalle una «penna bianca», magari con tre quattro stelle di oro sul fondo d'argento.

La commozione che spesso ci prende proseguendo nella lettura, nell'incontro con nomi noti, compagni lasciati sotto tanti cieli, penne mozze che ci si ripresentano alla memoria come li avevamo conosciuti, prima delle battaglie in cui la vita è stata messa alla prova. E ritornano questi uomini del nostro passato, con i loro sguardi che ora ci sembrano ancor più vivi, con la loro voce, con l'indistruttibile giovinezza.

Rasero non cita solo le medaglie d'oro, ma con la documentazione consultata nelle sue appassionate ricerche anche singoli fatti d'arme in cui risalta il valore del soldato, come quel mitragliere che al suo tenente, quando i greci costretti dal suo tiro preciso si ritirarono, disse: «sior tenente, adesso posso 'ndar via? nu go più un piè».

Rasero ha in molte occasioni completato il quadro storico delle vicende della «Julia» con notazioni di carattere politico, brani di documenti, di diari, di discorsi. E ha ripreso le critiche e i dubbi di allora e alla luce dei fatti le accuse si sono precisate specie per l'impreparazione logistica, per l'insufficienza dell'armamento e del vestiario, e anche per la condotta stessa della campagna sia in Grecia che in Russia. E si prova veramente una stretta al cuore e ingigantisce l'ammirazione per questi uomini praticamente buttati allo sbaraglio, comandati solo a morire.

Alla Julia, all'inizio della campagna di Grecia era stata indicata Metzovo come meta da raggiungere: ad una giornata di marcia venne l'ordine di ritirarsi, e la consegna di fermare a qualsiasi costo l'offensiva greca per evitare che le truppe italiane fossero ributtate a mare. E la Julia compì il primo miracolo e fermò l'avanzata greca davanti a Tepeleni, e la Vojussa diventò rossa del sangue degli Alpini.

Alla partenza per la Russia il Corpo d'Armata alpino risultava destinato al Caucaso: fu inviato sul Don e la Julia per tutto il mese di dicembre sostenne l'urto formidabile dell'Esercito russo che non riuscì a passare. Ma quanta umanità distrutta!

E la ritirata fu una serie di combattimenti durissimi per rompere l'accerchiamento che continuamente si ricreava, di questi uomini a piedi, con poche armi, contro gruppi di carri armati e grossi reparti.

A questo punto si potrebbe anche impostare un discorso politico: il perché della guerra, di quella guerra; la giusta comprensibile umana reazione delle popolazioni ocntro questi invasori della sacra patria russa; la contrastante mentalità dei diversi combattenti, tedeschi ed italiani e rumeni e ungheresi e russi; l'azione di comando e i rapporti fra il comando supremo germanico e dell'Armata italiana e quindi del Corpo d'Armata Alpino come unità organica, ad un certo punto inesistente perché le Divisioni Julia, Tridentina, Cuneense passavano alle dipendenze di comandi germanici diversi e così i singoli reggimenti e perfino i battaglioni.

Ma non è questa la sede: Rasero pur accennando qua e là a queste situazioni, non le approfondisce, le sfiora soltanto: il suo compito era di tracciare la storia della divisione «miracolo» come i tedeschi avevano finito col qualificare la Julia e questa storia di uomini, degli Alpini della Carnia, del Friuli, degli Abruzzi egli ci dà, completa e commovente.

Guido Nobile

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SCARNI ELEMENTI EMERGONO NELLE INDAGINI SUL SABOTAGGIO ALL'OLEODOTTO

ANCORA MARGINALE NELL'INCHIESTA LA POSIZIONE DEGLI OPERAI LIBANESI

Non si sono mossi dai loro letti - afferma la polizia - la notte dell'attentato
Da ieri mattina al lavoro gli esperti per la perizia tecnica sugli esplosivi

La «pista araba» nelle indagini riguardanti il criminale sabotaggio ai depositi dell'oleodotto Trieste-Ingolstadt esiste, ma è molto tenue e molto probabilmente già completamente superata. Essa ha aspetti che l'opinione pubblica ha ignorato fino a ieri, ma che erano ben noti all'ufficio politico della Questura di Trieste sin dalla mattina stessa in cui si verificò l'attentato agli impianti di San Dorligo.

Questo quanto finalmente è uscito dallo stretto riserbo fin qui mantenuto dagli inquirenti. Infatti, il capo di gabinetto della Questura, dott. Sergio De Piaggi, ha precisato che l'esistenza nella zona industriale di una quindicina di stranieri libanesi era stata immediatamente rilevata e, ovviamente, vagliata scrupolosamente nel giro di poche ore. Caso per caso, i funzionari poterono accertare che quella notte tutti i libanesi ingaggiati dalla società milanese montaggi industriali, subappaltatrice dei lavori di allestimento di tre ulteriori grosse cisterne, lavori commissionati alla Maraldi S.p.A. di Forlimpopoli, non si erano mossi dai rispettivi domicili. Essi, infatti, soggiornano in maggioranza nella borgata di Bagnoli della Rosandra e qualcuno nella vicina Muggia. Vennero accertare anche le loro caratteristiche personali, i passaporti e i visti concessi loro dal nostro Consolato di Beirut. Erano tutti muniti di permesso di soggiorno turistico; nessuno, però, era in regola con il permesso di lavoro.

Per costoro, quindi, sussiste soltanto il problema del soggiorno in Italia. Non avendo trovato nulla nei loro confronti, gli inquirenti non soltanto non hanno preso alcun provvedimento limitativo della loro libertà o di altri diritti personali, ma evidentemente per ragioni connesse alla conduzione dell'inchiesta, decisero di non dare notizia del particolare. Il dott. De Piaggi precisa che la polizia del nostro Paese, essendo al servizio dei cittadini, sia connazionali sia stranieri, deve difendere i loro diritti e agire comunque con estrema prudenza quando si tratti di rivolgere addebiti verso chicchessia.

Da parte nostra, ci siamo portati sul luogo al fine di renderci conto della consistenza di questa presunta pista. Superato il cavalcavia ferroviario che porta alla Grandi Motori, si prende il viale che porta al ponte della Rosandra, dove stazionano i carabinieri per il controllo delle persone che operano all'interno del comprensorio dell'oleodotto. E' proprio la zona bruciacchiata dove avvennero gli scoppi e gli incendi. Controllo delle carte personali da parte di un brigadiere dell'arma e permesso immediato di entrata. A 200 metri, dietro un terrapieno formato di recente dalle ruspe con materiale scavato per la preparazione dei basamenti di due dei tre erigendi serbatoi giganti c'è una baracca in lamiera prefabbricata che ospita gli uffici e i vestiboli della Maraldi di Forlimpopoli, appaltatrice dei lavori in costruzione dei tre citati serbatoi. A ridosso del terrapieno, tutta l'erba e gli sterpi anneriti dal fuoco; a un centinaio di metri il primo dei serbatoi semidistrutti dalle fiamme. Più avanti, verso Est, le sagome contorte degli altri cilindri fatti saltare dagli attentatori.

Accanto alla baracca, una delle piazzole rotonde già approntate per la nuova cisterna. Ai bordi dell'anello sono accatastate le lamiere pronte per dare inizio alla costruzione.

La Maraldi ha subappaltato i lavori alla società Montaggi industriali e quest'ultima provvede a manipolare il materiale fornito dalla Maraldi al cantiere. La Montaggi industriali ha i suoi bravi dirigenti e si avvale di personale straniero. Alla Maraldi non interessa sapere chi sono e da dove provengano. Basta che il lavoro proceda secondo gli accordi.

Il capocantiere conferma che i libanesi hanno semplicemente scaricato e accatastato lamiere insieme con altri manovali, che egli non conosce. Sia il capocantiere sia i suoi diretti collaboratori dicono che si tratta di poveracci che fanno pena; ritengono che siano tutti analfabeti. E' gente taciturna, che ha solo bisogno di lavorare.

I libanesi stazionano, quando sono liberi dal lavoro, negli spiazzi di Bagnoli della Rosandra; si siedono su qualche muretto, non parlano. Ieri però non si sono fatti vedere in paese. Un paio di loro, già di primo mattino, si sono messi in moto e probabilmente sono andati in città, forse a parlare con il console del loro Paese per vedere di risolvere la loro posizione con l'Ispettorato del lavoro.

Frattanto, i periti nominati dalla Procura della Repubblica hanno effettuato un sopralluogo all'oleodotto. Ieri gli esperti (un tenente colonnello, un maggiore e un laureato in chimica) si sono recati alle otto alla SIOT, accompagnati dal capitano Campione dei carabinieri e dal maggiore Eliani della P.S. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Alessandro Brenci non ha potuto presenziare a questa fase preliminare dei lavori, perché impedito da ragioni d'ufficio. Alle otto, i periti hanno firmato il verbale che conferisce loro l'incarico per il cui espletamento il dott. Brenci ha concesso un periodo di quaranta giorni.

Carne e pane per Ferragosto

In occasione della festività di Ferragosto, i panifici osserveranno i seguenti orari: lunedì 14: apertura dalle ore 7.30 alle 13 e dalle 17.30 alle 20; martedì 15: chiuso.

Le macellerie saranno aperte lunedì dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30, mentre rimarranno anch'esse chiuse martedì.

Ieri pomeriggio una delegazione del Fronte monarchico giovanile ha deposto una corona d'alloro a ricordo del sacrificio di Nazario Sauro ai piedi del monumento a lui dedicato. Dopo la deposizione della corona i giovani monarchici hanno osservato un minuto di silenzio.

L'onoranza a Sauro


(«Giornalfoto»)

Nazario Sauro è stato ricordato ieri sera nel 56.o anniversario della morte. Una messa in suffragio è stata celebrata alle 19 nella chiesa del Rosario da don Giovanni Gasperutti; una corona di alloro è stata successivamente deposta davanti al monumento eretto in memoria del martire capodistriano davanti alla Stazione Marittima. Erano presenti il Prefetto Abbrescia, il primo presidente della Corte d'appello, Renzi, il gen. Orofino, comandante del Presidio, il questore D'Anchise, rappresentanze delle Forze armate, di associazioni d'arma e combattentistiche e la «Famiglia Capodistriana».

Ieri mattina era stato onorato il cippo dedicato a Nazario Sauro nel Parco della Rimembranza.

SI PROFILA PERO' LA SOLUZIONE DELLA CRISI

SINDACATI DIVISI NELLA VERTENZA DEI BUS

Ccdl e Cgil hanno già accettato l'accordo
La Cisl risponderà stasera - I comunicati

Nella fase cruciale della lunga vertenza dell'Acegat, mentre era attesa finalmente la soluzione, si è verificato ieri una frattura fra i sindacati. Mentre la Cgil e la Ccdl-Uil hanno accettato le proposte della commissione amministratrice della azienda, dopo l'incontro avuto mercoledì scorso con il prosindaco, prof. Lonza, la Cisl ha demandato la questione all'assemblea degli organizzati, che si svolgerà oggi, rispettivamente alle 10 e alle 18, in via Broletto. L'assemblea è stata convocata in due tornate, affinché tutti gli interessati vi potessero prendere parte, dal momento che il personale viaggiante deve osservare due distinti turni di lavoro.

Nella mattinata di ieri si erano riuniti, separatamente, i direttivi dei sindacati della Cgil e della Ccdl-Uil; alla sera c'è stata invece la seduta del direttivo della Cisl. I primi due sindacati hanno emesso un comunicato congiunto, nel quale si afferma che «si è giunti a una valutazione comune di positività del risultato raggiunto, tenuto soprattutto conto che si tratta di un accordo interlocutorio e di acconto che non pregiudica minimamente le risultanze definitive, che dovranno trovare concretezza nei prossimi accordi definitivi (rinnovo dell'integrativo scaduto e rinnovo del contratto nazionale).

«E' stato infatti giudicato altrettanto positivamente — continua il documento — l'impegno dell'amministrazione comunale, assunto tramite il prosindato, perché „il trattamento globale economico" derivante dal rinnovo del contratto integrativo aziendale scaduto nel giugno scorso e dal rinnovo del contratto nazionale di lavoro non dovrà essere inferiore alla media del trattamento globale economico dei lavoratori del settore trasporti delle aziende municipalizzate dei venti capoluoghi di regione italiani.

«Queste garanzie — afferma ancora il comunicato —, a giudizio delle due organizzazioni camerali e dei loro sindacati di categoria, rendono transitoriamente e per il momento accettabile la proposta „ultimativa" di 8.000 lire di acconto formulata dalla commissione amministratrice dell'azienda e dall'amministrazione comunale.

«Tale decisione — conclude la nota — secondo la CCdL-UIL e la CGIL è inquadrata non in una visione corporativa, che viene anzi decisamente respinta, ma nel quadro più ampio degli interessi dell'intera classe lavoratrice della provincia che sino ad oggi ha sopportato, con spirito di solidarietà i disagi provenienti dal disservizio della azienda, comprendendo la legittimità delle richieste dei lavoratori del settore trasporti dell'Acegat ed attribuendo unicamente alla direzione aziendale le deficienze del servizio, che si regge con oltre il 40 per cento di lavoro straordinario e con una carenza di organici che non può più essere tollerata».

Da parte sua, la Cisl ha emesso il seguente comunicato: «I direttivi (aziendale e provinciale) del Sindacato autoferrotranvieri della Cisl, riuniti per esaminare le offerte della commissione amministratrice della Acegat e le dichiarazioni fatte dal prosindaco prof. Lonza, hanno ravvisato l'impossibilità di esprimere un giudizio sui risultati emersi dagli incontri con la controparte. Pertanto hanno deciso di convocare la assemblea dei lavoratori».

Per il momento, quindi, la questione trova una parziale soluzione: si dovrà attendere questa sera per conoscere la decisione dell'assemblea del personale aderente alla Cisl. Comunque, per quanto riguarda gli acegatini organizzati nella Cgil e nella Ccdl-Uil l'agitazione è sospesa, e l'azienda può disporre sin d'ora di un maggiore numero di addetti ai trasporti urbani per avviare la normalizzazione dei servizi.

AMPIO IMPEGNO ASSUNTO DALLA GIUNTA COMUNALE

Una soluzione d'avanguardia per la scuola di Rozzol-Melara

Nuove aule per la «De Amicis», in via Donadoni e in via Puccini
Elogiata l'abnegazione offerta dai servizi di soccorso all'oleodotto

La Giunta comunale si è riunita ieri mattina, sotto la presidenza del prosindaco prof. Lonza. Nel corso dei lavori è stato approvato un impegno volto ad ampliare l'attività nel settore scolastico con l'acquisizione di sette aule per la scuola elementare «De Amicis», per quella di via Donadoni, per la scuola media di via Puccini, nonché per il servizio estivo della scuola materna presso la Manifattura tabacchi.

Di particolare significato inoltre la delibera che incarica un gruppo di liberi professionisti nella progettazione delle scuole media, elementare e materna in località Rozzol-Melara I. Nel progetto presentato a suo tempo dell'IACP nella zona di urbanizzazione di Rozzol-Melara era infatti incluso anche quello degli insediamenti scolastici, ma la relativa progettazione delle scuole aveva peraltro una tipologia del tipo tradizionale che non si inserisce nel contesto progettuale indicato nell'elaborato approvato dalla commissione edilizia.

Ritenuto necessario pertanto che questa operazione venga compiuta dagli stessi progettisti, in modo da completare nelle sue peculiari caratteristiche architettoniche il complesso unitario costituito dalla residenza e dai servizi primari e secondari ad essa aggregati garantendo in tal modo oltre che gli intenti architettonici, anche quella concordanza nei materiali e nelle tecniche da impiegare, è stato deliberato di affidare l'incarico della progettazione della scuola media, elementare e materna di Rozzol-Melara I ad un gruppo di sei architetti.

Nel corso della riunione il prosindaco prof. Lonza, rendendosi interprete dei sentimenti della cittadinanza ha inviato, anche a nome del Sindaco e della Giunta municipale, un telegramma all'ing. Vigilio Casablanca, comandante dei Vigili del fuoco, telegramma nel quale fra l'altro è detto: «La drammatica situazione verificatasi a seguito dell'incendio di eccezionali proporzioni scoppiato allo oleodotto di S. Dorligo, se ha sorpreso tutti per l'enormità inconsueta dell'avvenimento, ha evidenziato le alte doti di coraggio, abnegazione ed ottimo livello di preparazione di chi a causa del proprio servizio è stato chiamato a lottare contro un pericolo di tale portata. A lei, che è stato presente presso gli uomini con coscienza di dovere, in maniera tale di aver rischiato la vita stessa, esprimo i sentimenti di profonda ammirazione e di gratitudine, che prego di esprimere agli ufficiali, ai sottufficiali ed ai vigili.

Ritengo doveroso — prosegue il telegramma del prosindaco prof. Lonza — far pervenire, suo tramite, la gratitudine di Trieste anche ai vigili del fuoco accorsi da altre parti d'Italia e colgo l'occasione per esprimere i complimenti più vivi per i risultati tecnici eccezionali considerata l'unicità del disastro nelle proporzioni verificatesi». Il telegramma del prosindaco prof. Lonza conclude augurando al comandante Casablanca e a tutti i vigili feriti pronta guarigione, rinnovando i sensi di sincera stima dell'Amministrazione civica e della città tutta, anche a nome della Giunta municipale.

Il prosindaco ha inviato delle lettere di compiacimento anche al direttore del Servizio di Nettezza urbana, ing. Tombesi ed a tutti gli uomini che con spirito di abnegazione si sono affiancati nella fatica e nel rischio ai vigili del fuoco ed agli addetti della SIOT, l'apprezzamento ed il ringraziamento del Sindaco. Analogo apprezzamento è stato infine espresso per i servizi predisposti dall'Economato per fronteggiare l'eventuale sgombero di San Dorligo.

Un particolare elogio è stato rivolto al Corpo dei Vigili Urbani, il quale attraverso il centro radio con i propri mezzi dislocati nei punti cruciali ha permesso il controllo della situazione momento per momento ed è stato centro di informazione al servizio dello stesso Prefetto oltre che delle autorità comunali.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio, turno 1915; 1 giovanotto macchina, turno 259.

Concessi a Monfalcone tre miliardi per il porto

Tre miliardi è la cifra indicata dal CIPE quale primo finanziamento delle opere previste dal Piano regolatore del porto commerciale di Monfalcone: la comunciazione ufficiale in tal senso è stata data ieri al sindaco Versace da parte del vice capo di gabinetto del ministro Lupis, dott. Barone.

La notizia, accolta con viva soddisfazione da parte dll'Amministrazione, è giunta un po' a sorpresa anche perché nel corso dei primi contatti che le nostre autorità avevano avuto in precedenza si era parlato, quale primo finanziamento, di una cifra più modesta. L'importo di tre miliardi è stato indicato dal CIPE per questi tre ordini di opere: 300 milioni per il prolungamento delle banchine, 500 per il prolungamento dei moli portuali e 2 miliardi e 200 milioni per l'approfondimento dei fondali.

Le proposte del CIPE dovranno essere naturalmente tradotte in decreto legge dal Consiglio dei Ministri, ma il Sindaco ha espresso il fondato convincimento che il Governo accetterà senz'altro le indicazioni fatte dal CIPE.

HA GIA' ATTRAVERSATO MEZZA EUROPA

FINITA IN SVIZZERA LA CARNE CONTESTATA

Sbloccato dagli jugoslavi il lungo treno è ripassato ieri al confine - Gli autofrigo

Viaggio a non finire per il treno carico di carne congelata che da due settimane impegna sanitari, doganieri e carabinieri. Sono trentadue vagoni colmi di carni che i documenti di viaggio definiscono bovina e che risulterebbero invece di cavallo. Il carico proviene dal Brasile e dall'Argentina ed è stato sbarcato a Barcellona, nell'ultima decade di luglio. Formato il treno nel porto spagnolo, il viaggio è stato tutta una peripezia al passaggio delle frontiere. Fatto proseguire a Ventimiglia, il treno è rimasto bloccato a Prosecco dal 28 luglio fino ai giorni scorsi. Passato ancora oltre è stato fermato dagli jugoslavi a Sesana. Da qui ieri è stato rimandato nel nostro territorio, con destinazione la Svizzera.

Da parte delle autorità non si sono avute altre comunicazioni dopo la nota di ieri l'altro, che segnalava appunto la discordanza dei documenti di viaggio e si formulavano dubbi sulla qualità della carne. Si è appreso ad ogni modo che l'intervento dei nostri servizi sanitari e doganali è scattato per evitare che la carne, che figurava in transito diretta in Jugoslavia, fosse invece dirottata in Italia verso un'industria lombarda.

Sospeso lo sciopero dei guardacaccia

«I guardacaccia — si legge in un comunicato del sindacato dipendenti dell'Amministrazione di Udine — con profondo senso di responsabilità, vista la nota del presidente del comitato provinciale della caccia di Udine, prof. Scagnetti, notato che dà una risposta positiva a tre delle quattro richieste avanzate dal sindacato, non interrompono il loro servizio.

Le richieste si possono così sintetizzare: inserimento nel nuovo Regolamento organico l'orario di lavoro di 40 ore settimanali in luogo delle 48 attuali; inserimento nel nuovo Regolamento organico le rappresentanze sindacali in tutte le commissioni-consultiva e giudicatrice dei concorsi; liquidazione del lavoro straordinario festivo infrasettimanale. Rimane in sospeso la discussione sull'inquadramento dei guardacaccia nelle mansioni di agente di polizia giudiziaria. Questo — prosegue il comunicato — sarà ripreso fra circa un mese: la caccia e l'uccellagione si riapre il 13 c.m. solo per la selvaggina di passo. I guardacaccia — conclude la nota — vogliono essere disciplinati in servizio, pronti, però, a riprendere l'azione sindacale, qualora non si superasse lo scoglio dell'inquadramento parametrico che loro compete.

INCIDENTE IERI IN PASSEGGIO SANT'ANDREA

Fra camion e auto ciclomotorista nei guai

Era segnato nel destino che Eugenio Amoroso (61 anni, via Ciamician 20) finisse ieri allo ospedale a causa di un investimento. Ieri pomeriggio, dopo essere riuscito in extremis a schivare un camion, evitando di venir travolto, ha avuto la sfortuna di venir speronato da una macchina che seguiva il pesante automezzo. La vettura, urtandolo, gli ha fatto fare un volo di tredici metri. Nella caduta ha riportato una estesa ferita lacero contusa all'orecchio sinistro, contusioni escoriate alla fronte e alle ginocchia.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 17. L'uomo, in sella al proprio ciclomotore di 50 centimetri cubici di cilindrata è uscito dalla Fabbrica Macchine evidentemente senza accorgersi che lungo il Passeggio S. Andrea stava sopraggiungendo un autocarro. Pareva inevitabile lo investimento ma fortunatamente il conducente del camion, Umberto Giona (52 anni, via Baiamonti 35) è riuscito a bloccare la corsa evitando l'incidente.

Dietro all'autocarro si trovava però la «Ford Taunus» targata Capodistria 217-86. Il guidatore, Ezio Viller, di 21 anni, residente a Capodistria in via Porta Maggiore 17, accortosi dell'improvvisa manovra, è riuscito a sterzare di colpo per evitare di finire a sua volta addosso al camion, ma la sua macchina, schizzando via di fianco, ha travolto il ciclomotorista. Anche a bordo dell'auto, il conducente e sua madre che gli sedeva accanto sono rimasti feriti. All'astanteria dello Ospedale maggiore il medico ha riscontrato al giovane una ferita lacero contusa al dorso della mano destra, che è stata giudicata guaribile in una settimana; sua madre, Palma Viller Perossa, di 44 anni, se l'è cavata con una contusione allo avambraccio destro, guarirà in due giorni. I rilievi dell'investimento in due fasi sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Fragoroso scontro notturno in via Ginnastica, al pericoloso incrocio con la via Timeus. Due giovani militari, che scendevano la via Ginnastica a bordo di una «Volkswagen» targata Verona 118832 si sono schiacciati contro la «Renault T 16» che percorreva la via Timeus proveniente dal viale XX Settembre, diretta verso piazza Ospedale. Due persone sono rimaste ferite: il conducente della Renault targata TS 125320, Armando Castagna, di 49 anni, abitante in via Margherita 4/2 e la moglie Lucia.

Tecnici delle società internazionali dell'oleodotto nel sopralluogo compiuto ieri alla SIOT («Giornalfoto»)

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Chiara — Il sole sorge alle 6 e tramonta alle 20.20. La luna nasce alle 7.28 e tramonta alle 21.

Ieri: temperatura massima 28,2, minima 21,1; pressione mb. 1019,7 stazionaria; umidità 75 per cento; vento 3 km da Ovest; cielo sereno con foschia; mare quasi calmo con temperatura di 25,5 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 5.25 con 59 cm sotto il l.m., alle 18 con 28 cm sotto il l.m.; alta alle 12 con 48 cm sopra il l.m. e alle 23.35 con 36 cm sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.40 con 58 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): via Ginnastica 6, piazza San Giovanni 5, piazza Garibaldi 4, piazza Venezia 2, via dell'Istria 7, via San Cilino 36, via Bonomea 93, via Felluga 46.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): piazza San Giovanni 5, piazza Venezia 2, via dell'Istria 7, via San Cilino 36.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

STATO CIVILE

10 agosto

MORTI: Prekop Giovanni, anni 81; Ianezic ved. Revini Teresa, 83; Rom Irene, 73; Stern Luciano, 67; Ziberna Giuseppe, 73; Luxich Giovanni, 75; Braico ved. Garufi Maria, 79; Furlan Francesco, 67; Framalico Bruno, 45; Sapienza Pietro, 57; Morea Arcangelo, 69; Fazio Giuseppe, 31.

NATI: 7.

CAUSA L'ECCEZIONALE BASSA MAREA: TRE DONNE FERITE

IMPENNATA DELL'ALISCAFO SULLA SPIAGGIA DI LIGNANO

Ieri pomeriggio, a circa un miglio dalla costa di Lignano, l'aliscafo di linea Portorose-Trieste-Lignano è finito in secca, sullo specchio d'acqua antistante il nuovo complesso di Terrazza a Mare. Dei venti passeggeri a bordo tre sono rimasti feriti e altri contusi.

L'imbarcazione, mentre stava accelerando, ha toccato il fondo con la parte posteriore a causa dell'eccezionale bassa marea, impennandosi quindi con quella anteriore. Nel violento impatto sembra che si sia spezzata un'ala. Via radio sono stati chiesti aiuti alla Guardia di Finanza, i cui agenti sono partiti immediatamente con una motovedetta; dapprima sono stati trasportati a riva i feriti e poi gli altri passeggeri.

Dal pronto soccorso di Sabbiadoro giungevano in porto le autoambulanze ma fortunatamente la vicenda si è conclusa con soli tre feriti in maniera non grave. Oltre alla motovedetta della Guardia di Finanza nell'opera di soccorso si sono aggiunti alcuni natanti del personale dello Jacht Club.

Delle tre persone ferite una sola è stata ricoverata all'ospedale di Latisana per ferite alla schiena, trauma toracico e contusioni in varie parti del corpo. Si tratta di Norina Borri in Barnini di 50 anni, da Certaldo (Firenze), che è stata giudicata guaribile con prognosi di un mese. Le altre due ferite Elena Buiatti in Della Rosa di 58 anni, da Udine, e Bruna Bradamante di 41 anni, da Trieste, sono state giudicate con prognosi di 20 giorni

Dopo aver messo in salvo i passeggeri si è cercato di recuperare lo scafo senza provocare ulteriori danni. Sul posto si sono portati alcuni dirigenti della società «Trieste Aliscafi» per provvedere al ricupero. A tarda sera il natante è stato disincagliato e trainato in bacino da due rimorchiatori. Sembra che i danni superino gli 80 milioni di lire.

Bloccati dallo sciopero ieri mattina i voli a Ronchi

Nel quadro degli scioperi dei piloti, ieri all'aeroporto di Ronchi dei Legionari il traffico aereo è rimasto sospeso fino alle ore 12.30. Non c'è stato infatti alcun volo né in arrivo né in partenza. Dalle 12.30 in poi invece la situazione è ritornata normale, con la ripresa di tutti i voli.

Per il momento non si hanno notizie sull'effettuazione dei voli nella giornata odierna.

UN ERRORE CHE FA FINIRE ALL'OSPEDALE

C'era la varechina nella bottiglia di birra

L'errore — comprensibile — di un bambino di quattro anni, ha fatto sì che suo padre, Marziano Ruzzai, di 41 anni, domiciliato a Muggia, in via Raffineria 10 bevesse varechina al posto di birra.

Marziano Ruzzai si trovava ieri pomeriggio a lavorare nel cortile della sua casa; ad un tratto ha detto al suo figlioletto, Aldovino che gli andasse a prendere una bottiglia di birra. Il piccolo ha obbedito subito; è entrato in casa e si è diretto in cucina dove ha preso una bottiglia di birra, almeno tale era il recipiente di vetro. Ma, purtroppo, nella bottiglia non c'era la fresca e spumeggiante birra, ma varechina. Marziano Ruzzai se ne è accorto alla prima sorsata, però quando l'aveva ormai trangugiata.

Con la bocca e la gola che gli bruciavano egli ha invocato aiuto ed un vicino si è offerto subito di accompagnarlo all'Ospedale maggiore, dove il Ruzzai è stato visitato dal medico di turno, il quale lo ha fatto ricoverare d'urgenza nel centro di rianimazione diretto dal prof. Zaffiri. La prognosi è di circa una settimana.

Nuova linea marittima Lignano - Venezia

E' stata inaugurata ieri a Lignano la nuova linea che collega via mare, per mezzo di Lower-craft Lignano a Venezia. Ad attendere i primi passeggeri all'arrivo del viaggio inaugurale si sono portate alcune autorità locali. Il servizio si svolgerà regolarmente tutti i giovedì con partenza da Lignano alle 10.



Siate prudenti sulle strade nei giorni del grande esodo

Il Ferragosto, per la Stradale, è già cominciato da quindici giorni. Dal ventisette di luglio, infatti — ci ha detto ieri il comandante col. Gallo — sono stati rinforzati tutti i servizi nelle giornate prefestive e festive. Da altri compartimenti sono giunti una decina di agenti mentre altri uomini vengono forniti dalla Questura. Tutto ciò serve a intensificare il servizio lungo le strade principali di uscita e di accesso alla città. La Costiera, ad esempio, sarà presidiata e agenti saranno di guardia ad ogni sbocco da Grignano a San Giovanni di Duino. Così altre pattuglie controlleranno la «202» e tutte le altre importanti arterie che conducono ai valichi. Non è improbabile che faccia la sua comparsa anche nel cielo della nostra provincia l'elicottero della Stradale che ha come base di permanenza Padova.

Per quanto riguarda il traffico festivo, come è noto, quando la «Costiera» non assorbe più automobili, allora le macchine vengono dirottate per la camionale, ormai da tre anni a questa parte. Del resto gli automobilisti triestini sono già abituati a fare le deviazioni di loro spontanea volontà scegliendo la «202» anche senza esservi invitati dalle pattuglie.

In occasione delle precedenti campagne, di sicurezza della circolazione stradale il Ministero dei Lavori pubblici ebbe a ricordare il grave tributo di vite umane che costantemente viene pagato a causa della inosservanza delle regole di comportamento stradale e della imprudenza di molti automobilisti.

Sono stati rivolti inviti, appelli, esortazioni di prudenza; è stato invocato il senso di responsabilità e di educazione civile degli utenti della strada ed è motivo di soddisfazione constatare che, attraverso questa intensa opera di propaganda, grazie anche collaborazione dei Ministeri e degli altri enti interessati, pur essendo aumentato notevolmente il parco automobilistico, si è riusciti a contenere, e in qualche caso a far diminuire, il numero degli incidenti e delle vittime del traffico.

Infatti dalle statistiche risulta — come ricorda l'ufficio stampa della nostra Prefettura — che negli ultimi anni il parco automobilistico ha subito un incremento continuo di circa 10 per cento annuo. Nel 1963 circolavano 4.521.566 autoveicoli; nel 1968 il parco si era raddoppiato (9.077.082 unità); nel 1970 era salito ad 11.138.408 autoveicoli.

Esaminando le cifre relative agli incidenti, si può osservare che questi sono addirittura di poco diminuiti negli ultimi anni, mentre il numero dei feriti è rimasto circa stazionario ed il numero dei morti ha subito solo lievi oscillazioni in più o in meno.

Ma questi risultati, anche se possono confortare, debbono costituire d'altra parte un incentivo a perseverare nell'azione di propaganda intrapresa ed appare evidente che, a tal fine, occorre raccomandare ancora e sempre agli utenti della strada di seguire le regole di comportamento stradale, soprattutto a quelli che ancora sbagliano per imperizia o per scarsa conoscenza, poiché è certo che all'origine di ogni incidente stradale esiste quasi sempre una precisa infrazione alle regole di comportamento.

Questo accade soprattutto per la mancanza di una vera «relazione» fra il conducente e la vettura. Non sempre infatti l'automobilista conosce la dose di rischio che quotidianamente affronta sulla strada, né conosce la rispondenza della macchina ai bisogni immediati che si presentano spesso e che molte volte sono imprevisti. Non tutti conoscono la distanza di frenata, non tutti curano la efficacia della macchina e la sua manutenzione.

Anche se si è riusciti a far diminuire il numero degli incidenti, dei morti e dei feriti, il fenomeno è grave e va considerato seriamente da parte di ogni cittadino. Può essere di giovamento ricordare che ogni anno si verificano circa 340.000 incidenti con circa 220 mila feriti e circa 10 mila morti. Ci si trova di fronte a una grave perdita di vite umane e ad un grave danno economico per la comunità.

Un caldo appello viene quindi rivolto a tutti gli utenti della strada, affinché vengano sempre poste in atto tutte le regole suggerite dalla prudenza e dall'esperienza.

La frequenza delle intersezioni, che pongono continui problemi di precedenza; la cattiva abitudine, che si va purtroppo sempre più diffondendo, di non rispettare scrupolosamente le segnalazioni semaforiche; la marcia nelle ore notturne, in ridotte condizioni di visibilità, sono tutti fattori che debbono imporre a tutti una accresciuta vigilanza ed un maggiore rispetto delle norme di circolazione.

Il Ministero dei Lavori pubblici desidera ancora rivolgere un particolare appello ai motoscooteristi, i quali hanno ormai raggiunto nel Paese lo imponente numero di oltre 2 milioni 500 mila unità.

Per chi va in gita nell'Isontino: un promemoria (sperando che non serva)

Il medico provinciale di Gorizia ha reso noto l'elenco completo del servizio di ambulanze nell'Isontino, ai fini del coordinamento dei servizi di polizia stradale in occasione dell'imminente Ferragosto.

L'elenco delle ambulanze e la loro dislocazione — che riteniamo utile riportare per chi si reca nell'Isontino — sono i seguenti:

Ospedale G.P. di Gorizia — Una autoambulanza dislocata presso lo ospedale (tel. 83991) in servizio continuativo nelle 24 ore.

Ospedale G.P. di Monfalcone (tel. 75181) — Un'autoambulanza dislocata presso l'ospedale, in servizio continuativo nelle 24 ore.

Ospedale G.Z. di Cormons (tel. 6124) — Due autoambulanze dislocate presso l'ospedale di cui una in servizio 24 ore e l'altra per emergenza.

Ospedale P.Z. di Grado (tel. 80152) — Due autoambulanze dislocate presso l'ospedale di cui una in servizio 24 ore e l'altra per emergenza.

Croce Rossa Italiana (sottocomitato di Monfalcone) — Un'autoambulanza ubicata presso la sede stessa (via Cosulich 20, tel. 73423): servizio 7.30-11.30 e 15.30-17.30. Funziona quando l'autoambulanza dell'ospedale civile non è disponibile. La CRI di Monfalcone possiede pure altra autoambulauza, per emergenza.

Croce Verde Goriziana (tel. 2646) — Quattro autoambulanze in servizio continuativo di 24 ore ubicate presso la sede di via Crispi 7/b.

Comune di Gradisca d'Isonzo — Esiste una autoambulanza gestita dal Comune stesso. **Recapito autoambulanza: via Giustiniani 2. Centro Servizi Assistenziali** (tel. 9105), Servizio normale dalle 7.30 alle 20 (salvo periodi di emergenza per eventuale servizio di 24 ore.

Tutte le autoambulanze in elenco possono essere chiamate col telefono di emergenza **(113)** oltreché col numero telefonico proprio dell'ospedale o dell'ente.

Presso gli ospedali di Gorizia e di Monfalcone sono in funzione efficienti Centri trasfusionali; anche presso gli ospedali di Grado e di Cormons (con emoteche) è possibile il servizio trasfusionale. Nella provincia di Gorizia non esiste un reparto neurochirurgico, che invece funziona sia presso l'Ospedale regionale di Trieste sia presso quello di Udine.

ALLE SEI DEL MATTINO IN VIA D'ALVIANO

SCONTRO FRA DUE AUTO CON TRE FERITI LEGGERI

Due auto gemelle (solo di età diversa) si sono violentemente scontrate ieri mattina in via D'Alviano, all'incrocio con la via Svevo. Nell'incidente, che avrebbe potuto avere conseguenze anche più gravi, tre persone sono rimaste ferite, ma leggermente.

La collisione è avvenuta verso le sei del mattino. Il meccanico Fulvio Pisani, di 18 anni, abitante in via d'Alviano 31, stava guidando verso la via Baiamonti la propria «Fiat 500», targata TS 148758. Giunta alla altezza della via Italo Svevo, l'utilitaria non è riuscita ad evitare l'incrociante «Fiat 500» targata TS 54785, la cui conducente, Aurelia Babici Bonin, abitante in via delle Noghere 4, ha pure cercato di evitare lo scontro sterzando e frenando bruscamente. Le due auto si sono urtate e, per il contraccolpo, i conducenti e la passeggera della seconda utilitaria sono rimasti feriti.

Sul luogo del sinistro sono accorsi i sanitari della CRI, seguiti dagli agenti della polizia stradale.

Alla astanteria dell'Ospedale maggiore sono stati medicati Fulvio Pisani e Aurelia Babici; mentre la suocera di quest'ultima, Luigia Babici Massetich è stata ricoverata nella guardia chirurgica con la prognosi di dieci giorni: il medico le ha riscontrato ferite al dorso della mano destra e al ginocchio destro. I conducenti delle due «500», dopo le medicazioni del caso, sono stati dimessi.

LE ORE DELLA CITTA'

La fortunata dell'Enalotto

La fortunata vincitrice nel concorso Enalotto n. 32 di sabato scorso, che fra giorni incasserà la cospiqua somma di 16 milioni di lire, si è presentata ieri presso un istituto bancario cittadino con la scheda di quattro colonne n. 299 PVd 58851, del costo di lire 400, che ha totalizzato un «dodici», un «undici» e due «dieci», praticamente una vincita su ciascuna delle quattro colonne giocate. Si tratta di una signora che, desiderando mantenere l'anonimo, ha incaricato la banca ad effettuare lo incasso.

Soggiorno a Zovello

L'Associazione FAC «Pio XII» informa che la partenza dei partecipanti al terzo turno di soggiorno «E 72» a Zovello avverrà sabato prossimo con partenza alle ore 8.20 dalla Stazione centrale delle autocorriere.

Esattorie chiuse il 14

La Prefettura informa che il Ministero delle finanze, aderendo a richiesta dell'Associazione nazionale degli esattori, ha consentito che le esattorie e ricevitorie delle imposte dirette restino chiuse il giorno 14 agosto, fermo restando l'obbligo dei normali versamenti per i ricevitori.

Collegio navale di Venezia

Il Ministero della difesa rammenta in un comunicato che il termine di presentazione delle domande per l'ammissione al collegio navale «Morosini» di Venezia scade nel corrente mese di agosto. Le domande devono essere indirizzate al collegio navale «Francesco Morosini» 30100 Venezia.

SEGNALAZIONI

Medicina nucleare: il servizio dell'Ospedale

Il prof. Sergio Lin, primario di medicina nucleare dell'Ente regionale ospedaliero, ci scrive: «Egregio Direttore, leggo nella cronaca del «Piccolo» di martedì 8 agosto una precisazione del prof. Gino Donaggio sul significato e prospettive della medicina nucleare.

«Poichè dal contesto dell'articolo i lettori potrebbero ricavare la errata impressione che tale branca della scienza medica stia appena sviluppandosi nella nostra città, credo doveroso richiamare i seguenti fatti:

«1) Gli obiettivi e l'utilità pratica della medicina nucleare sono stati da me ampiamente illustrati già nell'anno 1952 in una relazione all'Associazione medica triestina, poco dopo il mio ritorno dagli Stabilimenti atomici inglesi di Harwell. Successivamente, attraverso numerose conferenze personali e proiezioni di films, gentilmente forniti dall'USIS di Trieste, il pubblico è stato spesso tenuto al corrente degli sviluppi di questa nuova branca scientifica.

«2) Dall'ottobre 1959 è in attività presso l'Ospedale maggiore di Trieste il servizio di medicina nucleare diretto dallo scrivente, che soddisfa alle richieste di diagnostica e terapia con radioisotopi provenienti da tutti gli ospedali della città, dagli istituti universitari, dagli enti mutualistici e dai medici privati.

«3) La dotazione strumentale del servizio è completa, del tipo più moderno ed in grado di eseguire qualsiasi ricerca di ordine diagnostico o terapeutico. Proprio recentemente si è provveduto ad attrezzare, come comunicato anche sul «Piccolo», un laboratorio di «radioimmunologia» per un più esatto inquadramento diagnostico delle malattie derivanti da alterazioni della sfera ormonale.

«4) Oltre che nel campo specifico più strettamente pertinente alla medicina nuclueare, il servizio è in grado di far fronte anche ad esigenze eccezionali di carattere protezionistico, come lo ha chiaramente dimostrato l'opera di completa decontaminazione di alcuni soggetti che, a seguito di un incidente accaduto nella nostra città, erano venuti in contatto con elementi radioattivi.

«Mi sembra, da quel poco che ho creduto di esporre, che l'opera del servizio di medicina nucleare dell'Ente regionale ospedaliero di Trieste che svolge la sua attività da più di dodici anni, assicuri la piena disponibiltà di attrezzature efficienti e di un'esperienza del corpo sanitario ed infermieristico che costituisce la più sicura garanzia di una corretta esecuzione tecnica e, soprattutto, di un oculato e «sicuro» impiego dei materiali radioattivi.

«Sono certo che, per l'obiettività che è sempre stata una delle principali prerogative del giornale da lei diretto, vorrà tener conto di quanto ho voluto esporre, augurandomi che il pubblico triestino possa venir convenientemente informato sui presidi tecnici che le strutture ospedaliere mettono »presentemente a sua disposizione».

Riassetto di comunali ed esperienze analoghe

A nome della segreteria provinciale della Uil-Post, Antonio Farinelli ci scrive: «Apprendiamo, dalla lettera comparsa nelle "Segnalazioni" del 9 agosto sotto il titolo "Il riassetto-'beffa' per ventidue comunali", della singolare situazione in cui sono venuti a trovarsi altrettanti dipendenti di concetto del Servizio imposte di consumo del Comune di Trieste.

«Non abbiamo eccessiva dimestichezza con delibere e norme interne degli enti locali, tuttavia, avendo seguito con attenzione il lento e travagliato "iter" del complesso dei provvedimenti sulla riforma statale, ci permettiamo di suggerire alcune osservazioni, lieti se le medesime potranno risultare utili agli interessati e, eventualmente, anche ad altre categorie di lavoratori del pubblico impiego o del parastato.

«Partendo sempre dal presupposto che il riassetto al Comune di Trieste è stato mutuato dal riassetto statale e che esiste — particolarmente in questo caso — una intercomunicabilità fra le varie disposizioni, facciamo presenti i seguenti punti:

«1) I Decreti delegati 28-12-1970, numeri 1077, 1078, 1079, 1080, che arrecavano benefici economici e normativi ai dipendenti statali a decorrere dall'1-7-1970, sono stati pubblicati nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 4 del 7 gennaio 1971 e sono entrati in vigore il successivo 8 gennaio 1971.

«Casi di personale statale promosso nel periodo di "interregno" 1.7.70-8.1.71, vale a dire fra la data di retroattiva applicazione delle disposizioni e la loro entrata in vigore, si sono verificati in grande numero. Lo stesso Ministero P.T., in sede di prima applicazione delle norme delegate, aveva preventivamente risolto tali casi con la circolare a stampa n. 10 dd. 1.3.1971 della Direzione centrale servizi di ragioneria.

«Trascriviamo letteralmente, dalla pagina 8 della predetta circolare (e di cui omettiamo, per brevità, l'oggetto): "Giova a tale proposito tener presente che le disposizioni sono entrate in vigore l'8 gennaio 1971 e quindi si dovranno prendere in considerazione anche le promozioni conseguite, secondo il vecchio ordinamento, tra l'1 luglio 1970 e l'8 gennaio 1971. Di conseguenza, al personale promosso tra le due date predette dovrà essere attribuita dal 1.7.1970 e sino alla data di promozione, la qualifica del nuovo ordinamento corrispondente a quella posseduta prima della data di promozione e successivamente l'altra qualifica corrispondente (segue un esempio)".

«2) Si sono verificati dei casi, fra il personale postelegrafonico, di palese declassamento in sede di riassetto, per cui la Uil-Post di Trieste ha curato la parte organizzativo-assistenziale per ben 70 ricorrenti al Presidente della Repubblica o al Consiglio di Stato, tramite un noto legale romano. Alcuni di questi ricorrenti, appartenenti ai gruppi dei segretari, periti e capi ufficio, avevano conseguito la relativa promozione a tale qualifica dopo la data fatidica dell'1.7.1970 (ma prima dell'8.1.1971) e potevano ricorrere giurisdizionalmente soltanto se in possesso della sopracitata qualifica. Il legale, da noi preventivamente e più volte interessato al caso specifico, ha accettato senza alcuna limitazione o riserva la procura degli interessati, avvalendosi del disposto della circolare n. 10 di cui sopra che è norma costante per tutti i dipendenti pubblici e non soltanto per i postelegrafonici.

«3) Ci sarebbero, infine, diversi altri corollari da aggiungere perché, ad esempio, se l'Amministrazione comunale dovesse persistere nel suo atteggiamento si verificherebbero — riteniamo — delle sperequazioni fra colleghi di pari qualifica. Non ci dilunghiamo in questa materia le cui fonti, comunque, sono l'art. 13 della legge 13 marzo 1968, n. 249, modificato dall'art. 10 della legge 28.10.1970, n. 775 (parità o equivalenza di mansioni equivale ad uguale trattamento economico), nonché — di riflesso — l'art. 11 della stessa legge 18.3.1968, n. 249, modificato, ma non nella parte che interessa, dal 5.o comma della legge 28.10..70, n. 775 (piena valutazione del servizio prestato e conservazione delle posizioni giuridiche ed economiche acquisite).

«Riteniamo, quindi, che un'applicazione erronea di norme delegate o comunque ad esse risalenti, a parte ogni riferimento a lesioni di diritti acquisiti, incorrerebbe in evidenti vizi di legittimità costituzionale e di cui all'art. 76 della stessa Costituzione.

«Così è la situazione, riferita ai dipendenti del pubblico impiego. Riteniamo che, se non altro per interpretazione analogica, ciò dovrebbe avvenire anche per il Comune di Trieste. Qualora gli interessati avessero necessità, per esperire azioni sindacali o giurisdizionali, di consultare la nostra documentazione in merito, potranno senz'altro rivolgersi presso la segreteria provinciale della Uil-Post di Trieste. Grazie alle "Segnalazioni" per l'ospitalità».

Un giovane coraggioso

«Care "Segnalazioni", vorrei chiedervi cortesemente di pubblicare questa mia lettera. Incomincerò dicendo: "Diamo a Cesare, quello che è di Cesare". Ho letto sul "Piccolo" dell'8 agosto il resoconto dell'incidente accaduto in corso Italia, dove una "850" ha preso fuoco.

«In base alle informazioni avute, avete scritto che sono intervenuti in tempo i vigili urbani e che il principio d'incendio è stato domato da loro. Questo non corrisponde esattamente alla verità.

«Io, assieme ai miei due bambini, mi trovavo sul marciapiede a pochi metri di distanza dalla "850" quando è successo l'incidente. Ebbene, davanti a me camminavano due giovani (un poco "capelloni") portando una voluminosa cassa. Uno dei due, mollando a terra tutto con una prontezza di spirito sorprendente quando si è accorto di quello che stava accadendo, è "volato" verso un autobus fermo all'altezza del negozio di mobili Zerial e ha chiesto in prestito al guidatore un'estintore e quindi si è dato da fare per spegnere l'incendio; e solo dopo sono arrivati sul posto i vigili urbani.

«Non voglio per questo togliere nulla ai meriti e al lavoro di questi ultimi, ma mi pare giusto che venga ricordato quello sconosciuto giovane ringraziandolo così per aver dato il suo aiuto con tanta spontaneità e prontezza di riflessi.

«Questo dimostra pure, ancora una volta, che la tesi che tutti i giovani d'oggi sono indolenti e menefreghisti è sbagliata. Un grazie di cuore per l'ospitalità. Adriana Scagnol».

A Sant'Anna

«Dopo essermi rivolta varie volte al personale addetto alle pulizie e alla sorveglianza del Cimitero di Trieste e visto che le mie rimostranze non hanno avuto alcun esito, prego caldamente che questa mia lettera venga pubblicata affinché le autorità competenti provvedano tempestivamente e far cessare una situazione indecorosa e incivile.

«Premetto che prima di protestare ho osservato tutto il Cimitero constatando che i contenitori delle immondizie di trovano dovunque distanziati di almeno una decina di metri mentre nel campo IV nei pressi della tomba dei Caduti fascisti i recipienti sono sistemati quasi uno accanto all'altro e vengono vuotati e ripuliti raramente. Qualche volta le immondizie sono accumulate a forma di piramide e i visitatori naturalmente continuano a gettarvi sopra carte e fiori secchi che poi vanno a finire sul vialetto e sulle tombe adiacenti. Mi astengo dal fare commenti e giudizi personali ma faccio una sola domanda a chi ne è responsabile. In un paese civile i morti non avrebbero diritto di essere rispettati anche se sono stati fascisti?

«Ma a parte queste considerazioni, io protesto perché accanto a questi Caduti c'è la tomba della mia famiglia dove riposano i miei antenati e mio padre e desidero che essi abbiano una giusta sepoltura in un Campo Santo e non in un immondezzaio.

«Se il personale addetto alla pulizia è insufficiente, come mi è stato detto, il Comune provveda ad aumentarlo. I vigili che hanno il compito di elevare le contravvenzioni abbondano, gli incaricati a fare gli accertamenti per tassare maggiormente i contribuenti non fanno neanche le ferie. Perciò penso che il Comune può spendere un po' del nostro denaro (cioè di noi contribuenti triestini) anche per le pulizie del nostro Cimitero. Grazie per l'ospitalità, Conchita Mioni».

QUEL BUSO IN MIA CONTRADA



(«Giornalfoto»)

Quel buso in mia contrada: riecheggiando, magari un po' a sproposito, il titolo della bella commedia di Lisiani, ecco l'immagine di via Donota col «buso» apertosi, come abbiamo dato notizia, mercoledì sera: oltre un metro quadrato di strada è sprofondata, spaccando le sottostanti condutture. Due operai, come si vede nella foto scattata ieri mattina, stanno mettendo a nudo il tubo della fognatura per la prima fase del lavoro ordinato dall'ufficio tecnico comunale.

Triestini nei guai per debiti contratti nei casinò in Istria

Ben 300 persone, incorse in vari reati, sono state denunciate nello scorso luglio alla magistratura, a piede libero, nel quadro dell'attività operativa svolta dalla Guardia di Finanza di Trieste. Inoltre sono stati sequestrati un autocarro, un autofurgone, oltre 2.100 pastiglie di «Gerovital H3», carne macellata, pesce fresco, distillati vari e sigarette.

Le «fiamme gialle» hanno effettuato anche 496 accertamenti nel settore Ige e imposte sugli affari e fornito agli uffici giudiziari e finanziari 680 informazioni varie.

Fra le curiosità, che riguardano il settore valuta, la denuncia di tre persone per assunzioni di obbligazioni verso l'estero in dipendenza di debiti di gioco per complessivi 12 milioni di lire: si tratta di importi perduti da triestini nelle case da gioco della vicina costa istriana.

Lutto del dott. Coassin

Un gravissimo lutto ha colpito il dott. Claudio Coassin, sostituto Procuratore della Repubblica nella nostra città: all'improvviso è mancato suo padre, Sergio. L'estinto aveva 68 anni: era stato un uomo buono, mite e amante del lavoro, che ha lasciato grato ricordo di sé in coloro che lo conobbero e gli vollero bene.

Alla vedova e a tutti i congiunti, e in particolare al figlio dott. Claudio, giungano le espressioni del nostro più sincero cordoglio.

Negozi chiusi il 14 agosto

L'Unione commercianti comunica che il giorno 14 agosto tutti i negozi dei settori non alimentari rimarranno chiusi per l'intera giornata, cioè effettueranno il «ponte» dal 13 al 15 agosto.

Il sindaco, con sua ordinanza del 7 agosto, a precisazione di una precedente disposizione adottata nella stessa materia, ha stabilito infatti l'obbligatorietà della chiusura del 14 agosto per tutti i negozi dei settori non alimentari, compresi gli ambulanti.

FATTA ACCORRERE LA VOLANTE IN PERIFERIA

In una lite tra confinanti Decamerone in tono minore

Chi vive in città ha le noie con i parcheggi, i box condominiali, i rumori del dirimpettaio e perciò invidia coloro che possono godersi la quiete della periferia, della campagna. Ma nemmeno sui prati c'è sempre la bucolica pace...

Con grande urgenza, dunque, ieri pomeriggio una «Giulia» della Volante è dovuta accorrere alla periferia di San Sabba — in piena campagna, potremmo quasi dire — per una lite tra vicini, che stava prendendo una brutta piega. I due confinanti erano alle prese tra loro, armati l'uno di un forcone e l'altro di un'accetta piuttosto pesante. Per fortuna si è trattato solo di un...temporale di passaggio e nessuno è rimasto ferito. Gli uomini della polizia, quando sono giunti sul posto, hanno messo pace. Il maresciallo e l'appuntato hanno sequestrato l'ascia e accompagnato in Questura il suo proprietario, che è stato seguito dalla moglie.

La lite, che avrebbe potuto avere conseguenze peggiori, è incominciata per uno steccato di legno costruito da uno dei due contendenti, che aveva già avuto da dire con il suo confinante. Ieri mattina il primo si era messo di buzzo buono a costruire una staccionata lunga cinque o sei metri, a circa un metro di distanza dalla ringhiera del vicino.

Il lavoro veniva attentamente seguito dalla moglie dell'altro, che ha atteso il ritorno del marito per raccontargli la «novità». Costui, rientrato dal lavoro, e appresa la notizia dalla moglie, è corso fuori di casa, ha afferrato il forcone e con esso si è messo a scalzare i paletti che reggevano la staccionata. Mentre era intento alla demolizione della costruzione da lui ritenuta abusiva, l'ideatore della «cortina» è sceso in campo imbracciando l'accetta. Le urla della moglie hanno fatto voltare di scatto il demolitore e ne è nato un corpo a corpo. I due si sono disarmati a vicenda: il forcone è stato lanciato oltre il recinto e la scure ha seguito la medesima fine. Ma non era ancora cessato il corpo a corpo.

Nella lotta uno dei litiganti ha afferrato l'altro per la cintura dei pantaloni, strappandogliela, e — come in certe scene di tanti «Decamerone» minori del cinema d'oggi — l'antagonista è fuggito reggendo a malapena i calzoni. «Volevo fargli cadere le brache — ha detto l'uomo che aveva strappato la cintura — affinché rimanessero sul mio terreno a dimostrazione che il mio vicino aveva sconfinato».

Tutta la vicenda sarà ora oggetto di indagini da parte della Mobile, ai cui funzionari è stata affidata la scure famigerata.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi 11 agosto.

ARRIVI: mn. «Piave» (naz.), mn. «Luigi Gardella» (naz.), mn. «Mariallella» (naz.), mn. «Orlez» (jug.), mn. «Morco» (dan), mc. «Balice» (naz.), mc. «Capetan Elias» (pan.), mc. «Gloric» (lib.).

PARTENZE: tc. «Parnis» (lib.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Euros» (lib.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Simona» (naz.), mn. «Astura» (naz.), mn. «Pavlo» (cipr.), mn. «Baska» (jug.), mn. «Matia Berlingeri» (naz.), mn. «Orleg» (jug.), mn. «Itaberah» (bras.), mn. «Norco» (dan.), mc. «Balice» (naz.), ri. re «Nandori» (alb.).

Il piede sotto la ruota

Un'autolettiga dei vigili del fuoco dell'Arsenale San Marco ha trasportato all'Ospedale maggiore l'operaio Oreste Crevatin di 48 anni, domiciliato a Muggia in via Crevatini 93. L'uomo, che dipende dalla ditta «Tomasin», stava manovrano un sollevatore quando, accidentalmente, è rimasto imprigionato con il piede sotto la ruota del pesante mezzo. All'astanteria dell'Ospedale maggiore, il medico di turno gli ha riscontrato la frattura esposta dell'alluce sinistro. Il Crevatin è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo.

Indennità ai disoccupati

Giovedì 17 agosto avrà inizio il pagamento della indennità di disoccupazione relativa alla prima quindicina del mese di agosto. Il pagamento sarà effettuato dalla sezione di collocamento dell'Ufficio provinciale del lavoro e della M.O. di Trieste, in via Fabio Severo 46/1, dalle ore 9 alle ore 12, con il seguente ordine: giovedì 17, cognomi dalla lettera A alla Cn; venerdì 18, da Co a G; lunedì 21, da H a O; martedì 22, da P a Sd; mercoledì 23, da Se a Z.

L'arma del demonio

Malgrado i tempi, per certuni la minigonna è ancora un'arma del demonio o poco meno. Questo particolare indumento femminile fece franare la già precaria pace domestica di un bracciante quarantenne della Carnia: con sua moglie gli attriti erano frequenti e a renderli quotidiani contribuì la figlia sedicenne il giorno in cui si mise a circolare in «mini». Una sera di gennaio, il capofamiglia, auspice qualche bicchiere di vino, perdette letteralmente la tramontana e incominciò a pestare moglie e ragazza. Intervennero i carabinieri, lo dichiararono in arresto, e il Tribunale di Tolmezzo lo condannò con la recidiva (ha il torto di avere già avuto la legnata facile in famiglia) a un anno e quindici giorni di reclusione.

Impugnò la sentenza, e la bega coniugale finisce, pertanto, alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e composta dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Rosano, dott. Costa e dott. Adelman della Nave, P. G. dott. de Franco, cancelliere D'Andri. Il prof. Sergio Kostoris si assume la difesa dell'imputato, che è privo di un legale.

L'antica medicina del tempo ha guarito, nelle more del processo, più di un malanimo, e la moglie del ricorrente ha fatto pervenire una lettera al dott. Franz per chiedergli pietà: anche lei — scrive — sbagliò, vessando l'uomo con male parole e dimostrando scarsa comprensione nei suoi confronti. Un'ancora di salvezza inutile: la Corte conferma integralmente il primo verdetto.

Dalla sentenza scaturisce, fatale, un consiglio: chi si sente bollire il sangue per l'ira alla vista della figlia in minigonna, le regali una «maxi», un sari indiano, una tuta-palazzo ma non rompa le ossa né a lei né alla madre. Le donne guariscono, ma per il fustigatore dei costumi si aprono fatalmente le porte del carcere.

NEI PRIMI CINQUE MESI DELL'ANNO

Movimento merci in netto aumento

Decisivo balzo in avanti dei contenitori
Legname, cereali e semi oleosi in regresso

Il totale delle merci sbarcate e imbarcate nel porto, nei primi cinque mesi di questo anno (tonn. 15.305.070) è aumentato del 9,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 1971 (tonn. 13.991.580).

Il petrolio per l'oleodotto transalpino ha avuto un incremento del 12,5 p.c., le provviste di bordo del 19,9 p.c. e le rinfuse secche del 7 p.c.; sono diminuiti, viceversa, i cereali e semi oleosi (— 65,2 p.c.), il legname (—23,4 p.c.), i minerali e carboni (—8,4 p.c.) e le merci in colli (— 2,6 p.c.).

I contenitori sono passati dai 1.415 dei primi cinque mesi del 1971 ai 5.137 di quest'anno. Per quanto riguarda i traffici triestini, con le varie aree interessate, i risultati del gennaio-maggio 1972, raffrontati con l'analogo periodo del 1971, hanno subito le seguenti variazioni: Italia — 10,2 p.c., Levante + 16 p.c., Medio Oriente + 331,8 p.c., Asia Meridionale e di Sus-Est — 29,5 p.c., Sud Africa — 51,6 p.c., Africa Occidentale + 20,4 p.c., America Settentrionale — 19,8 p.c., Australia + 88,4 p.c.

NORME AGLI ALBERGATORI

Sulla fiscalizzazione degli oneri sociali

L'Unione Commercianti comunica alle aziende alberghiere, che la Camera dei Deputati ha approvato, senza modifiche rispetto al testo del Senato e perciò in via definitiva, la legge sulla fiscalizzazione degli oneri sociali anche per le imprese alberghiere.

Questo il testo integrale dell'art. 1: «Lo sgravio contributivo previsto dal decreto-legge 5 luglio 1971, n. 431, convertito, con modificazioni, nella legge 4 agosto 1971, n. 590, è prorogato dal periodo di paga successivo a quello corrente alla data del 30 giugno 1972 fino a quello in corso alla data del 30 giugno 1973 e si applica alle imprese alberghiere come tali classificate a norma della legge 30 dicembre 1937, numero 2651, modificata con legge 18 gennaio 1939, n. 382».

Come si evince dalla norma sopra riportata, lo sgravio contributivo trova applicazione a partire dal periodo di paga successivo al 30 giugno 1972; di conseguenza esso è applicabile sui contributi relativi al mese di luglio.

L'Unione Commercianti è in attesa di conoscere le iscrizioni che saranno diramate dall'INPS sulla materia, istruzioni che sono state già sollecitate a Roma dalla Confcommercio.

Presso gli uffici dell'Unione Commercianti in via S. Nicolò, 7, ove ha sede anche la segreteria dell'Associazione Albergatori, le aziende alberghiere possono, peraltro, ricevere tutte le necessarie informazioni: sui requisiti per l'ammissione allo sgravio; sulla misura dello sgravio stesso; sul come compilare il mod. GS 2, apponendovi la richiesta di sgravio; sulla documentazione obbligatoria, da rendere evidente sul mod. GS 2 dell'INPS.

Anche le comunicazioni impartite sulla stessa materia dalla FAIAT — Federazione delle Associazioni Italiane Alberghi e Turismo — possono essere conosciute dagli interessati negli uffici dell'Unione Commercianti e dell'Associazione Albergatori, entrambi in via S. Nicolò, 7.

NEL GIORNO DI FERRAGOSTO

Servizio autocorriere per Muggia vecchia

In occasione del pellegrinaggio al Santuario di Muggia Vecchia fissato per il giorno di Ferragosto, la azienda comunale di navigazione e autoservizi di Muggia informa che saranno intensificate le corse della corriera Trieste-Muggia Vecchia.

Le partenze da e per Trieste saranno effettuate con il seguente orario:

Da Trieste (p.za Libertà)	da Muggia Vecchia
6.45	6
7.30*	7.20
8.15	8.20*
9.10*	9.15
10	10.*
10.50*	10.50
12	12.50
13.15*	14.05*
13.45	14.30
15.*	15.20
	fino Muggia
15.15	15.50*
16.40*	16
	fino Muggia
18.20*	17.10
	fino Muggia
18.30	17.30*
20.10	17.45
21.50	19.15
	20.30*
	fino Barriera
	21

NB. Le corse segnate con * si effettueranno solamente con il bel tempo. Fermate: Stazione Autocarriere piazza Libertà - Largo Barriera - piazza Foraggi - Stadio Valmaura - Dazio - Aquilinia - S. Rocco - Zindis - Chiampore - Muggia Vecchia.

Il servizio sulla tratta Muggia - Muggia Vecchia in caso di bel tempo, verrà effettuato in continuazione fino alle ore 23.30.

Il presidente della C.R. americana in visita a Fiume

E' giunto in visita in Jugoslavia il presidente della Croce Rossa degli Stati Uniti d'America dott. Georg Elsey. La sua prima tappa è stata Fiume, dove ieri si è incontrato con alcuni dirigenti della Croce Rossa fiumana e con membri del Consiglio di donatori di sangue della città.

Nel corso della visita a Fiume l'ospite ha avuto degli incontri con i medici del centro trasfusionale dell'ospedale generale e col dott. Kajetan Blecich direttore generale dell'Istituto della sanità pubblica.

Esley è stato anche ricevuto al palazzo del comune dal vicesindaco Ivan Baretic.

Dopo un giro lungo la costa del Quarnero, a bordo di un motoscafo il presidente della Croce Rossa Americana è partito alla volta di Belgrado, dove giungerà questa mattina.

Il dott. Georg Esley è accompagnato dal presidente della Croce Rossa di Jugoslavia dott. Nikola Georgijewsky e dal presidente della Croce Rossa della repubblica di Croazia dott. Tode Curuvija.

L'Unione Artigiani di via Artisti 2, comunica alla categoria artigianale ed alla cittadinanza che gli uffici del Patronato Epasa e dell'organizzazione artigiani, resteranno chiusi per ferie dal giorno 12 al giorno 16 agosto compresi.

SUL FALLIMENTO DELL'EX CANTIERE

Quattro anni di attesa dei creditori Felszegi

Inutili gli appelli e le rassicuranti promesse ricevuti da autorità politiche ed economiche

Presso la Federazione medie e piccole industrie di Trieste si sono riunite le piccole industrie creditrici dell'ex Cantiere Felszegi.

Tali aziende che da ormai quattro anni stanno sopportando le pesanti conseguenze determinate dal fallimento di detto cantiere hanno lamentato come a tutt'oggi nessuna azione concreta sia maturata a loro favore e sollievo nonostante i ripetuti appelli rivolti e le rassicuranti promesse ricevute da autorità politiche ed economiche.

Le imprese in parola, con la occasione, hanno espresso viva preoccupazione per il fatto che alla grave situazione di immobilismo esistente venga ora ad aggiungersi la minaccia di ulteriori interventi di revocatoria nei confronti di ditte colpite dal citato dissesto.

Considerato quanto sopra e l'assoluta mancanza di ogni valida premessa a sostegno dei loro interessi le aziende di cui si tratta, tenuto conto dello stato di esasperazione in cui viene a trovarsi il proprio settore, hanno ribadito l'intenzione di mantenere in atto ogni iniziativa a salvaguardia dei loro irrinunciabili diritti anche attraverso l'azione giudiziaria promossa in merito e che sta seguendo il normale iter procedurale.

A conclusione della riunione le imprese, nell'esprimere fiducia che l'annosa e travagliata questione trovi un'equa e sollecita soluzione, con il fattivo appoggio delle autorità preposte, hanno riconfermato di voler continuare a ogni livello tutti quegli interventi che potranno portare a definizione la loro giusta causa.

Abbuoni eccezionali per le valutazioni

La direzione generale tasse con circolare ministeriale 23 giugno 1972 ha invitato gli uffici del registro a praticare abbuoni eccezionali (fino al 35 per cento) al posto di quelli praticati in precedenza nelle vertenze di valutazione e che raggiungevano al massimo il 25 per cento.

In pratica, ogni atto di compravendita o transazione comporta una rivalutazione da parte degli organi degli uffici, valutazione che tiene conto anche del fatto che i denuncianti si attengono sempre a cifre molto prudenti, conoscendo appunto il sistema di verifica di valutazione.

Tuttavia, la mancata accettazione da parte dei contribuenti ha portato ad una «eccessiva espansione del contenzioso tributario, rendendo — come dice la circolare — sempre più difficoltoso l'iter amministrativo nei diversi gradi». Pertanto si è giunti alla determinazione di concedere l'eccezionale sconto del 35 per cento anche per le pratiche pendenti dinanzi alle commissioni.

Inoltre, gli ispettori compartimentali, su fondati motivi, e per imponibili non superiori ai 100 milioni, potranno concedere uno sconto massimo del 40 per cento. Si ritiene che molti contribuenti vorranno definire le pratiche con le nuove facilitazioni.

Famiglia bulgara chiede asilo politico

Una famiglia bulgara, composta da un contadino di 42 anni, dalla moglie di 35 e dal figlio di due anni e mezzo, ha varcato clandestinamente il confine italo-jugoslavo nelle vicinanze del valico internazionale della «Casa Rossa» a Gorizia alla polizia di frontiera, il capofamiglia ha chiesto per sé e per i propri congiunti asilo politico.

Avventizi portuali in agitazione



(«Giornalfoto»)

I lavoratori portuali occasionali sono in agitazione per la mancata applicazione della piattaforma rivendicativa, e ieri mattina si sono riuniti in assemblea alla Casa del lavoratore portuale. Si tratta di un'azione di pressione per sveltire le relative pratiche, che riguardano la parte normativa del contratto di lavoro. Questo contratto interessa in modo particolare la categoria degli avventizi (come è noto, i lavoratori portuali sono costituiti in tre gruppi: i permanenti, gli avventizi e gli occasionali), ma dalla soluzione del problema dipendono anche i benefici per gli occasionali. Infatti, con l'aplicazione della piattaforma rivendicativa, i lavoratori occasionali vengono a fruire del 50 per cento circa dei miglioramenti, i lavoratori avventizi delle compagnie portuali entrano nei ruoli dei permanenti, ed i posti che via, via si rendono vacanti nella categoria degli avventizi, vengono occupati dagli occasionali.

La questione dovrà essere discussa con il direttore dello Ufficio del lavoro portuale, che in questi giorni si trova fuori sede.

Il patronato Ucap della Camera del Lavoro — Uil comunica che l'orario pomeridiano degli uffici ha inizio alle ore 17 anziché alle ore 16, fino al giorno 26 agosto. Perciò tutti coloro che dovessero inoltrare le pratiche per le pensioni di invalidità, per gli assegni familiari e la prosecuzione volontaria in virtù del decreto legge n. 217 del 30.6.1972, sono pregati di adeguarsi al nuovo orario fino al giorno 26, dopo di chè verrà ripristinato l'orario normale.

RIUNIONE REGIONALE DEI PANATHLON A DUINO SISTIANA

La degradazione dell'uomo nella civiltà consumistica

Drammatica denuncia del prof. Marussi, fondatore del Club Trieste
Impegno per restituire allo sport la sua antica e autentica funzione

Continuando una simpatica tradizione ormai consolidata, ha avuto luogo a Duino la riunione interclub regionale, promossa quest'anno dal Panathlon di Trieste.

Gli intervenuti, ospiti nella mattinata del principe Raimondo Torre Tasso, hanno potuto visitare il magnifico parco ed il castello di Duino, iniziando così l'incontro in una atmosfera tra le più suggestive e genuine che l'ambiente naturale sia ancora in grado di offrire.

Dopo il saluto del presidente Babille, che ha registrato con viva soddisfazione l'adesione particolarmente numerosa all'invito del Club triestino, i convenuti si sono trasferiti nella vicina baia di Sistiana.

Alla migliore riuscita della riunione conviviale ha senza altro contributo l'interessante ed estremamente attuale relazione svolta dal prof. Antonio Marussi, fondatore del Panathlon di Trieste, preside della Facoltà di scienze dell'Università, il quale, richiamandosi alla recente conferenza internazionale di Stoccolma, promossa dall'UNESCO sui temi dell'ecologia, ha intrattenuto i presenti su un altro aspetto di questo problema, non trattato specificatamente in quella sede, anche se strettamente connesso: quello cioè della degradazione cui è continuamente sottoposta la psiche umana da un modello di vita e di civiltà che, alterato da martellanti forme di condizionamento e da ritmi di lavoro assolutamente inadeguati alla natura e alle aspirazioni dell'uomo, rischia di spingerlo sempre più in un mondo dominato dalla allienazione e privato dei più autentici valori umani, sociali e culturali, provocando nello individuo una crescente insoddisfazione.

Il prof. Marussi ha infatti rilevato come la ragione intima di questo fatto sia conseguenza della rottura di un ciclo naturale che, iniziando con l'alterazione dell'ambiente che ci circonda, sta ripercuotendosi con altrettanta, se non maggiore gravità, nei rapporti umani, provocando i disordini, gli atti di vandalismo e di pirateria ai quali assistiamo quotidianamente. Il prof. Marussi ha sottolineato come anche lo sport sia ormai finalizzato a mete più produttivistiche ed economiche o addirittura politiche — come si verifica nei paesi totalitari — che non agonistiche, o venga generalmente inteso come spettacolo di massa, nel quale la partecipazione è essenzialmente provocata da forme spettacolari e di divismo, mentre invece dovrebbe costituire ancora, se restituito alla sua funzione antica ed autentica, la più valida alternativa perché il ciclo naturale, del quale lo uomo ha bisogno, non si interrompa.

Il relatore ha pertanto rilevato quale importante funzione possa essere svolta dagli organismi sportivi, e quindi anche dal Panathlon, per sensibilizzare e mantenere vivo, specie nei giovani, un genuino interesse per le attività sportive, intese anche come mezzo per favorire e salvaguardare la formazione psicologica, fisica e morale.

Il tema trattato dal prof. Marussi ha suscitato il più vivo interesse e uno degli impegni assunti dal Panathlon di Trieste nel corso della riunione è stato quello di portare avanti una propria azione nel senso indicato ed auspicato dal relatore.

Hanno preso quindi la parola i presidenti dei Clubs di Udine, Pordenone, Gorizia e Treviso, i quali hanno espresso il loro particolare consenso all'iniziativa triestina, che ha consentito di riaprire un proficuo dialogo, oltre che con i Clubs della regione, anche con quelli particolarmente vicini, e non solo geograficamente, ma per analogia di problemi e di propositi, di Belluno e di Treviso.

Il governatore Bocciai ha, a sua volta, sottolineato l'opportunità dell'incontro, che ha reso possibile uno scambio ed un approfondimento di idee e di programmi comuni ai clubs presenti, nonché di allargare le intese anche con il rappresentante di un altro Service, e cioè con il Presidente del Rotary di Udine, graditissimo ospite.

La riunione si è chiusa con un intervento del presidente del Panathlon di Trieste, dott. Babille, il quale, nell'esprimere un caloroso apprezzamento per l'apporto dato da ciascuno dei presenti per la migliore riuscita della giornata, ha ribadito l'impegno del Panathlon di Trieste a mantenere più frequenti contatti con i clubs rappresentati, con l'intesa che essi debbano però costituire occasione reciproca per una concreta attività promozionale nel settore sportivo, che, superando i limiti dell'incontro annuale, sia principalmente diretta a coordinare e perseguire un'azione che valga a restituire allo sport la sua funzione di elemento determinante per la migliore affermazione della personalità umana.

A ricordo della giornata, sono stati consegnati alcuni omaggi alle gentili signore ed agli altri convenuti, mentre ai Presidenti o ai rappresentanti dei Clubs è stato offerto il volume «Nonna Trieste».

I dipendenti del Motel AGIP di Duino hanno effettuato ieri uno sciopero di 24 ore in conformità alle decisioni prese dalle organizzazioni sindacali nazionali (Cisl - Cgil - Uil) a seguito della rottura delle trattative per la stipula del contratto integrativo aziendale. Altre astensioni dal lavoro articolate provincialmente verranno attuate da oggi a domenica.

CARLO AMIGONI PARLA SU «LA PORTA ORIENTALE» DI ANGELO ERMANNO CAMMARATA

AVEVA CONOSCIUTO LA PATRIA FRA REDIPUGLIA E SAN GIUSTO

Un discorso da rileggere non solo per considerare un debito che Trieste non ha ancora onorato ma anche per valutare come la cultura italiana si sia radicata durante gli anni della sua reggenza

L'ultimo numero de «La Porta Orientale» ha pubblicato un largo riassunto di un discorso di Carlo Amigoni in memoria di Angelo Ermanno Cammarata, discorso che nella sua pacatezza asciutta non è solamente una presa di coscienza scaturita dal rimpianto per un fraterno amico scomparso. Il discorso è pubblicato, assai opportunamente col titolo di «Ermanno Cammarata figlio onorario di Trieste».

Nel finale del suo discorso Amigoni cita, quasi postumo monito, il nocciolo di un grave pensiero di Cammarata, espressogli nel corso d'uno dei loro ultimi incontri, all'incirca così: «Ritroviamo, liberamente, in noi, in una dimensione umana, la soluzione ideale o sarà la fine».

Nella luce netta di questa alternativa si colloca la figura del filosofo, del patriota, del cittadino Cammarata. Il quale — sono pure parole sue — giunto a Trieste nel 1937, come uno dei tanti intellettuali italiani, con tutto il peso di una visione cosmopolita del mondo, conobbe «fra Redipuglia e San Giusto, la Patria». E quando nel 1952 Cammarata, che aveva legato il proprio nome alla storia di Trieste, prima ancora che a quella dell'Università triestina, partì per l'Università di Napoli, quel valore di Patria era ancora vivo a Trieste con un'intonazione che, al di là dell'Isonzo era forse già poco diffusa. E, al tempo stesso, dell'ideale cosmopolitico proprio dell'Emporio triestino dei secoli XVIII e XIX, molto si veniva discorrendo a Trieste, proprio a correttivo di una condizione spirituale triestina, non in linea con quella del resto d'Italia.

Al debito che Cammarata sapeva di avere contratto con Trieste, avendone intuita la funzione più vera proprio negli anni in cui l'eredità risorgimentale — non tanto per prepotere straniero quanto per colpe nostre — stava quasi per vanificarsi quassù, a quel debito di Cammarata non pareva corrispondesse altrettale dovere di riconoscenza di Trieste verso di lui.

La soluzione ideale che Cammarata propose e propone rimane ancorata al più coerente rispetto della libertà: concetto ispiratore d'ogni suo pensiero e d'ogni sua azione. Libertà che forse suonava sgradita a chi non intendeva come quell'ideale meta significava per Cammarata, allora, soprattutto la continuità della sovranità italiana su tutto il territorio.

Ambiguità d'interessi internazionali e forse anche locali, tendeva a mantenere allora in vita qualcosa di abnorme rispetto al fondamento primo del concetto di libertà. E così questa fonte d'ambiguità, snaturando una realtà solare, volle scoprire nel pensiero di Cammarata un eccesso di passionalità ed un nazionalismo che altro non fu che confusione di istanze vive nella moralità del Risorgimento — la comprensione e lo spirito di fratellanza fra i popoli — e di un'alta, civile, responsabile consapevolezza: quella in forza della quale Trieste rappresenta un punto fermo della cultura e della nazione italiana.

Punto fermo che non può conoscere fratture classistiche o discontinuità storiche e che si consolida su quel puro patrimonio di convincimenti fermi che è l'amor di Patria. Nel quale sfociano istanze di giustizia, di libertà, di fratellanza, di eguaglianza, fondamenti primi di ogni umana società. E a queste istanze si connette necessariamente una politica culturale ed educativa che realizzi strumenti di affinamento e di approfondimento di valori di cui deve essere fatto partecipe tutto il popolo, supremo depositario di questi valori. Valori che si sintetizzano nell'insostituibile e qualificante connotato dello strumento linguistico, possentemente articolato nella cara domesticità degli spontanei idiomi privati — i dialetti — e nell'augusta dignità della lingua letteraria.

Libere soluzioni indicava Cammarata e commisurate a valori umani. Fuori da ogni fazioso puntiglio, cioè, di là da ogni cupido egoismo. Sgorgate sane e vitali da coscienze adulte, ancorché commosse dalla trepidante urgenza del sogno teso verso l'ideale, ma altresì sagge e avvedute nella valutazione del possibile, del meglio, risultato di una dialettica civile, dove l'instabilità si equilibria in continuazione, grazie a una ricerca instancabile non d'una soluzione eterna.

Il monito di Cammarata non era ormai nell'ora del suo tramonto, diretto soltanto ai triestini e agli italiani, ma la conseguenza del suo penoso considerare l'intero destino dello uomo, sotto qualsiasi cielo.

Carlo Amigoni, altrettanto pensoso, ha chiuso il suo discorso con un accorato augurio: «...Speriamo che la memoria di Cammarata possa darci forza di vita, fra tante macerie, e coraggio per assistere le nuove generazioni nei loro problemi o meglio nelle loro ricerche che sono una via inconscia ad un bisogno d'ideali o uno sfogo di religiosità».

Il discorso va riletto: non solo come occasione per considerare il debito che Trieste non ha ancora onorato verso la memoria d'un Uomo il cui ultimo desiderio fu quello di vedere affidate le sue ceneri alla pietà dei triestini, ma per considerare come la cultura italiana si sia vieppiù radicata liberamente durante gli anni della di lui reggenza.

Stelio Crise

IN APPELLO LA PAZZA NOTTE DI UN GIOVANE AMPEZZANO

Tradito da un'abitudine contratta fin da bambino

La Corte conferma in ogni parte la sentenza dei primi giudici

«Che notte quella notte...» potrebbe dire, sul filo di una vecchia canzone, Franco Burba, di 23 anni, da Ampezzo, processato in stato di detenzione dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Franz e composta dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Rosano, dott. Costa e dott. Adelman — della Nave, P. G. dott. de Franco, cancelliere D'Andri. La notte fatale fu quella del 5 febbraio del 1971 quando, secondo l'Accusa, riuscì a perpetrare due furti e a tentarne un terzo.

Il primo colpo — spiega il consigliere relatore dott. Adelman - della Nave — avvenne a Tolmezzo, dove forzò e riuscì a vuotare un distributore automatico di sigarette, caricando il bottino sulla propria «Topolino».

Da Tolmezzo si spostò ad Enemonzo, e tentò di scardinare la porta della tabaccheria di Rosa Pieruzzi ma il sopraggiungere di un passante lo indusse ad abbandonare il campo e a fuggire con la vetturetta. S'era ormai fatta l'alba quando Burba, stanco ma non ancora soddisfatto, si diresse a Villa Santina, forzò la porta dell'abitazione di Luigi Zuliani e si impadronì di una borsa contenente quindicimila lire e un anello.

Riprese, quindi, la via di casa, dove in mattinata venne svegliato dai carabinieri: il colpo a Tolmezzo era stato scoperto, qualcuno s'era ricordato di avere notato nei pressi del distributore la «Topolino» grigia del Burba, e i carabinieri si recarono difilati a cercarlo. Nella vetturetta c'era ancora il cartone nel quale aveva ammassato le sigarette. Per tale fatto venne processato con rito direttissimo, e condannato a cinque mesi di reclusione e 50 mila lire di multa.

Ma le indagini erano ormai avviate, e il coacervo di indizi contro il Burba venne cementato da un furto, subito ancora il 19 gennaio dalla signora Luisa Lorenzini, intima amica della madre del sospettato. Dalla casa di costei sparirono 170 mila lire, e quando confidò il colpo alla genitrice del Burba, questa si ricordò che da bambino aveva avuto l'abitudine di nascondere le cose più disparate tra le connessure dei mattoni del sottoscala. Andò a controllare le fessure, e in una vi rinvenne 158 mila lire, tra le quali una banconota spiegazzata che la Lorenzini riconobbe per propria.

I fatti vennero contestati al Burba, il quale si mantenne sulla negativa: riconobbe che il denaro reperito tra i mattoni non gli apparteneva, tuttavia non seppe spiegare com'era finito in quel pertugio. Sostenne che la fatale notte del 5 febbraio era ubriaco al punto di avere bussato alla porta di un vecchio scapolo, chiedendogli di potersi coricare... accanto alla moglie. Costui però, non venne mai rintracciato.

Incriminato per furto e tentato furto aggravato, il 23 marzo scorso venne processato dal Tribunale di Tolmezzo che lo riconobbe colpevole del furto alla Lorenzini e lo condannò a due anni di reclusione e 75 mila lire di multa, lo dichiarò delinquente abituale, ordinò che a pena espiata venisse assegnato per due anni a una casa di lavoro e, infine, gli revocò il condono, inerente due mesi e 25 giorni di reclusione e 140 mila lire di multa.

Il Collegio lo assolse dal furto in danno dello Zuliani e del tentativo alla tabaccheria di Enemonzo per insufficienza di prove. Ricorse contro la sentenza, scrivendo personalmente motivi di doglianza e sollecitando la concessione dell'attenuante del danno lieve e quella del danno risarcito nonché una riduzione della pena. Alla Corte, l'imputato dichiara di non avere altro da aggiungere.

Il P. G. sostiene che gli elementi sui quali basa l'impugnata sentenza sono chiari e concordanti, e circa l'avvenuto risarcimento alla Lorenzini spiega che fu la madre dell'imputato a restituire il maltolto alla parte lesa. Chiede, pertanto, la conferma delle deliberazioni di Tolmezzo.

L'avv. Abeatici, che assume la difesa del Burba, perora una riduzione della pena ma il ricorso lascia invariato il destino di Burba: la Corte difatti, conferma in ogni sua parte la sentenza dei primi giudici.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 10 AGOSTO 1972

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		10 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai (Palombi)	1158	1300	1540	1980	—	—
Barboni (Triglie f.)	—	—	—	—	—	—
Bobe	200	500	810	1047	—	—
Branzini	—	4400	—	—	6800	7600
Cefali	200	600	750	1090	880	1080
Girai	400	480	—	600	—	880
Guati gialli	—	—	1162	1680	—	—
Menole	200	400	280	432	160	480
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli (Potassoli)	650	3000	1320	3680	—	1080
Mormori	—	—	1627	2880	—	—
Orate	4000	4400	3980	6800	6800	7600
Passere importate	—	—	680	1080	—	—
Riboni (Pagelli)	760	2000	1310	3600	680	4400
Rospi-code (Rane p.)	1200	1500	2250	2880	1600	2800
Sardelle (Sardine)	120	140	257	462	100	480
Sardoni (Acciughe)	100	140	280	384	200	480
Sgombri	1483	1483	760	980	880	1280
Sogliole	2000	2200	3600	3880	2800	4400
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	800	800	1080	1200	1200	1280
Volpine	900	1000	—	1480	—	1880
Molluschi:						
Calamari freschi	1100	1300	1300	1720	1480	1680
Calamari congelati	680	750	936	1152	800	1280
Caparozzoli	120	120	—	236	—	200
Pedoci (Mitili)	150	160	—	276	—	300
Seppie	700	700	760	880	—	880
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	200	500	800	1080	680	880
Scampi - code	2400	2400	3400	3980	3600	4400

PREVISIONI DEL TEMPO

SERENO
SERENO
SERENO

Su tutte le regioni prevalentemente sereno salvo formazioni di nubi cumuliformi nel pomeriggio sulle Alpi e Prealpi.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli a rigime di brezze.

Mari: leggermente mossi i mari meridionali, quasi calmi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 33; Verona 18, 32; Trieste 21, 28; Venezia 21, 28; Milano 17, 31; Torino 18, 30; Genova 22, 30; Bologna 19, 31; Firenze 17, 37; Pisa 15, 34; Ancona 22, 27; Perugia 19, 32; Pescara 18, 28; L'Aquila 15, 30, Roma Nord 14, 34; Roma Fiumicino 19, 29; Campobasso 21, 29; Bari 21, 30; Napoli 16, 32; Potenza 18, 27; S. Maria di Leuca 22, 32; Catanzaro 22, 34; Reggio Calabria 20, 31, Messina 34, 31; Palermo 23, 29; Catania 18, 32; Alghero 20, 33; Cagliari 20, 29.

UN MINILIBRO DI GIUSEPPE RADOLE SUI PROVERBI ISTRIANI

Parole di antica saggezza nel ricordo vivo dei padri

(R. G.) — La collana dei minilibro, edita dalla Libreria internazionale «Italo Svevo», ha incontrato da tempo l'interesse ed il favore del pubblico per cui è apparso in libreria il sesto volumetto della serie. E' stato curato da Giuseppe Radole e raccoglie alcune centinaia di proverbi istriani che si riferiscono alla vita familiare, a regole di vita e all'uso del cibo e del vino.

I proverbi sono frutto di un'antica, sofferta esperienza, affiorati per la prima volta sulle labbra di uomini saggi e tramandati nella lunga catena delle generazioni da padre in figlio

Esistono opere ponderose, che sono costate anni di ricerche e fatiche a studiosi ed appassionati, volumi che di solito arricchiscono le biblioteche e che raramente invece si possono trovare nelle nostre case.

Oggi però l'editoria si interessa molto ai proverbi e questo volumetto si inserisce nella meritoria iniziativa per trarre dall'oblio i proverbi poco noti e per riproporre degli altri solitamente usati.

Giuseppe Radole ha scelto quei proverbi che maggiormente rispecchiano l'animo istriano, «fondamentalmente buono e gentile, ma anche burlone e sarcastico, sempre aperto e comprensivo». Sono proverbi che si adattano a mille circostanze anche della nostra vita, benché siano nati anni ed anni addietro; ma è proprio questa adattabilità, questa persistente attualità che rendono validi e vivi i proverbi.

Il dialetto poi rende ancora più vivo il proverbio, perché certe espressioni vernacole sono insostituibili e solo così conservano tutta la loro efficacia, alla volte cruda, sommamente reale, però mai volgare, perché bisogna tener conto che i proverbi sono nati tra la gente del popolo, che alle volte non misura le parole.

Un volumetto comunque che si legge facilmente, con piacere; che riesce a far sorridere e che ci auguriamo possa far giungere pure sulle labbra dei giovani tanti proverbi che appartengono ormai al passato.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE Sez. di Trieste del CAI — Domenica escursione al Rifugio Nordio con salita al M. Starhand e al M. Oesterniig. Programma dettagliato ed iscrizioni per i pochi posti disponibili entro questa sera in sede sociale, piazza Unità 3 dalle 19 alle 21.

C.A.I. XXX OTTOBRE — L'Associazione XXX Ottobre - Sezione C.A.I. organizza per i giorni 13-14-15 agosto una gita al Rifugio Tuckett con salita alla Cima Brenta (metri 3150) Partenza domenica 13 alle ore 6 da piazza Oberdan. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795, entro le ore 12 di sabato 12 agosto.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe Furlani, nel trigesimo (11/8), da F. G. 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Carlo Premolino, nel IV anniversario, dalla moglie Lidia, cognata Angelina e cognato Bruno 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Elda Piraino, nel VI anniversario, dal marito, dalle figlie e dai generi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Belle, nel V anniversario, da Olga e Livia Castellan 2500 pro «Domus Lucis», 2500 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria e Ottorino Violin 2500 pro «Domus Lucis», 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del rag. Manlio Marini, nel V anniversario, dalla moglie Iolanda e dal figlio Flavio 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Cacciatori 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Marisa, nel XVII anniversario, dalla mamma 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Raffaele Tolentino da Giorgio e Lina Amodeo 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal prof. dott. Edoardo Grandi 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gemma Miliani 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe Mahne da Silvio ed Emilia Tavolato 5000 pro Fameia parentina.

In memoria di Giovanni Premrov da Renata, Renato e Titti Brunetti 5000 pro Borsa di studio «L. Brunetti» (Liceo «Petrarca»).

In memoria del cap. Gioacchino Milani dal cap. Evaristo Garbassi 5000 pro Fondo «Banelli»; da Irma e Armando Riva 10.000 pro Ente nazionale protezione animali; da Augusta Ubaldo Alessandrini 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Manlio Pirini dalla famiglia Weithofer 5000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria dell'avv. Renato Garolla dal Rotary Club di Trieste 10.000 pro Fondo beneficenze Rotary Club.

In memoria di Niny Rocco Bergera da Luigia Achillea Stella 20.000 pro Istituto tecnico «G. R. Carli» (cassa scolastica - Premio «N. R. Bergera»).

In memoria di Anita Stradella dalla famiglia Carlini 2000 pro Centro tumori: dalle famiglie Pezzi-Lorini 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; dalla famiglia Mario Veronese 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Rita e Dante Timeus 3000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Silvia da N. N. 40.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 10.000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Giulia Abbatizi Mauri da Editta e Arturo Paschi 5000 pro CRI; da Rubina e dott. Paolo Cossi 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Teresa Revini da Gioconda e Sergia Cecada 5000 pro Oratorio salesiano; da Corinna Mattessich e Liliana Iurco 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Fillini da Giorgio e Lina Amodeo 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Laura e Marcello Ravalico 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Ferruccio Niederkorn 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Mario Mocher 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Elisa Blasoni da Gemma Vergna 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Emilio Toffoli da Giorgio Toffoli 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Maria Cohen, per il compleanno, dalla figlia Rosetta Maionica 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Miranda Suttora da Lucio Pesle 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Rita).

In memoria di Remigio Ianusics da Giorgio Weniger 3000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria dei fratelli Matteo e avv. Antonio Tromba, nel III anniversario, dalle sorelle Flora e Maria 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Bortolo Giraldi, nel trigesimo, dalla famiglia Sergio Finocchiaro 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Raffaele Tolentino da Mario e Valeria Mocher 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Ferruccio Niederkorn 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Elsa Sinibaldi ved. Grappiola da Sergio e Cecilia Valussi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Salvatore Terranova dai nipoti Mario, Margherita e Piero de Galateo 20.000 pro Centro tumori; da Lucilla e Gianpaolo Segio 5000 pro Collegio missionario Sacro Cuore (Andria - Bari).

In memoria di Renata Degasperi ved. Möller da Cesare e Concetta Vidorno 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Rosa Valenzin 3000 pro Centro tumori; da Giorgio Valenzin 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Rubina e dott. Paolo Cossi 3000 pro Villaggio del fanciullo.

Da Enrico Maria Biraghi 10 000 pro Centro d'igiene mentale.

RIFINANZIAMENTO DI QUATTRO NORME REGIONALI

Dal 19 operante la legge per l'assistenza sociale

Il provvedimento riguarda i lavoratori emigrati disagiati e le loro famiglie quelli senza impiego, i ciechi, sordomuti e invalidi civili inabili al lavoro

Dal prossimo 19 agosto sarà operante a tutti gli effetti una legge regionale che prevede rifinanziamenti — in qualche caso con modifiche — di quattro leggi regionali per il settore dell'assistenza sociale. Si tratta della legge n. 33, del 1.o agosto 1972, ed i rifinanziamenti riguardano provvidenze ai lavoratori emigrati e alle loro famiglie, ai lavoratori in condizioni di bisogno per improvvisa interruzione del rapporto d'impiego, ai ciechi civili e sordomuti e agli invalidi civili inabili al lavoro. In queste direzioni, dall'entrata in vigore delle singole specifiche leggi, l'amministrazione regionale ha ripartito la somma di lire un miliardo e 620 milioni.

Per sovvenire i lavoratori emigrati e le loro famiglie che versino in disagiate condizioni economiche la regione ha finora rimborsato alle rispettive amministrazioni comunali di residenza 340 milioni di lire; i comuni li avevano anticipati per spese di viaggio dell'emigrato e dei congiunti, per indennità di prima sistemazione al ritorno in patria, per ricovero in case di riposo dell'emigrato anziano rientrato, per spese di malattia o di degenza ospedaliera e per sussidi straordinari. La nuova legge n. 33 mette a disposizione ulteriori 670 milioni di lire, metà sul corrente esercizio finanziario e metà sull'esercizio finanziario 1973. Si informa, al proposito, che le numerossime domande giacenti saranno pronte per l'evasione puntualmente alla data dell'entrata in vigore della legge (dal 19 agosto), per cui si provvederà a dare conferma ai comuni delle autorizzazioni agli anticipi con il fondo dei 335 milioni stanziati per quest'anno.

L'importo globale di 160 milioni di lire è stato finora diviso fra i lavoratori del Friuli-Venezia Giulia in condizioni di necessità per riduzione, sospensione o cessazione di salari e stipendi. determinate da difficoltà aziendali in dipendenza di eventi calamitosi, di fallimento, o di altre gravi situazioni di crisi nell'attività dell'azienda cui essi appartengono, in base alla legge regionale n. 9 del 1971. Con il rifinanziamento si dispone di altri cento milioni di lire per il 1972 (già, però, utilizzati a causa dell'urgenza dell'intervento) e di cento per il 1973.

Il terzo rifinanziamento riguarda l'assegno integrativo mensile, non reversibile, ai ciechi civili che beneficiano della pensione statale o dell'assegno vitalizio e il sussidio integrativo di assistenza, non reversibile, ai sordomuti fruenti dell'assegno mensile di assistenza dello Stato. Dal momento in cui la legge per l'assistenza integrativa ai ciechi civili e ai sordomuti è divenuta operante, la regione ha corrisposto 330 milioni di lire: il nuovo stanziamento è costituito da cinquanta milioni di lire per il 1972 e di altrettanti per il 1973, che si aggiungono, naturalmente, ai 200 milioni per il 1972 e ai 200 milioni per il 1973 contemplati nella legge originaria, n. 28 del 1969.

Infine va a concretizzarsi il rifinanziamento della legge n. 37 del 1971, relativa all'assegno integrativo, mensile non reversibile, per gli invalidi civili inabili al lavoro che beneficiano della pensione di inabilità, dell'assegno mensile o della pensione dello Stato. L'amministrazione ha versato agli enti comunali di assistenza quasi 800 milioni di lire, compresa la ripartizione 1972; rimangono a disposizione, per ciascuno degli esercizi finanziari 1973 e 1974, i 600 milioni di lire autorizzati dalla legge n. 37 del 1971, più i 100 milioni di lire annui del provvedimento di rifinanziamento.

Nel medesimo «bollettino ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia» — il n. 30 del 4 agosto scorso — che reca la legge dei rifinanziamenti per le quattro forme di assistenza, è anche pubblicata la legge regionale n. 32, del 1.o agosto, per il rifinanziamento delle provvidenze a favore delle imprese artigiane (legge regionale n. 17 del 1970). Per i contributi alle imprese artigiane, sugli interessi dei mutui a medio termine contratti con aziende e istituti di credito, al fine di attuare la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento di laboratori artigiani, l'acquisto delle aree e dei locali necessari, l'acquisto e la messa in opera dei macchinari e delle attrezzature occorrenti e la formazione di scorte, ecc., ai 150 milioni di lire annui, per un massimo di quindici anni, già impegnati con la legge n. 17, si aggiungono altri 150 milioni di lire, sempre per un quindicennio.

Per informazioni le ditte interessate possono rivolgersi agli uffici dell'Unione Commercianti in via S. Nicolò 7.

Concorso alla Provincia

E' stato bandito un concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di assistente analista specializzato della ripartizione medico micrografica del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Trieste (ruolo funzionari tecnici, carriera direttiva, parametro 250). Le domande dovranno essere presentate entro le ore 12 del 7 ottobre 1972, corredate dei documenti richiesti.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani che non abbiamo superato il 35.o anno di età alla data del 27 marzo 1972 salvo le elevazioni di legge e che siano laureati in scienze biologiche ovvero laureati in scienze naturali, in medicina, in chimica, farmacia ed agraria, i quali dimostrino di aver esercitato prevalentemente, per almeno due anni, presso un Ente pubblico, l'attività che forma oggetto della professione di biologo.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10 alle 12, alla Segreteria Generale della provincia di Trieste, via Geppa 21.

Il ministro Coppo alla Fiera di Pordenone

Il ministro del lavoro, senatore Coppo, per interessamento del sottosegretario alla difesa Montini e dell'on. Fioret, ha accolto l'invito, in seguito ad un impedimento sopraggiunto al ministro Ferrari Aggradi, di rappresentare il governo per l'inaugurazione della XXVI Fiera campionaria di Pordenone.

PER LA 21.a FIERA AUSTRIACA DEL LEGNO

Ritorna a Klagenfurt il taglio dell'albero

È dedicata agli accessori la mostra allestita nel padiglione permanente della nostra regione

Con l'ormai tradizionale, simbolico atto del taglio dell'albero, presenti le più alte autorità della Carinzia e molte delegazioni politiche ed economiche d'Europa, si apre dopodomani a Klagenfurt la ventunesima edizione della Fiera austriaca del legno.

L'esposizione si sviluppa entro un'area di 120 mila metri quadrati e quest'anno vi aderiscono 1592 ditte ed aziende, di cui 804 austriache e 788 di altri ventisette paesi. Una graduatoria per numero di partecipazione vede in testa la Germania occidentale, con 297 espositori, seguita dall'Italia (79), dalla Svizzera (50) e dalla Jugoslavia (34); ventiquattro sono i padiglioni speciali allestiti.

Come già s'è avuto modo di preannunciare, la Regione Friuli-Venezia Giulia sarà presente alla rassegna in forma ufficiale con il suo padiglione permanente intitolato «Amicizia». Il motivo dell'allestimento 1972 è costituito da «accessori del legno», quali, ad esempio, vernici, compensati, serramenti, colle e collanti tutti prodotti sapientemente ordinati ed integrati da gigantografie e tabelloni illustrativi. Alla cerimonia inaugurale interverrà una delegazione di funzionari e tecnici dell'assessorato dell'industria e commercio, cui è spettato il compito dell'organizzazione e dell'allestimento, e dell'ufficio della programmazione, guidati dall'assessore Varisco, il quale rappresenterà l'amministrazione regionale.

Lunedì prossimo, 14 agosto, si svolgerà la «Giornata della Regione Friuli-Venezia Giulia», e al pomeriggio, con inizio alle ore 17, l'assessore Varisco terrà una conferenza stampa sui problemi economici e delle comunicazioni e sugli orizzonti di interscambi commerciali fra Carinzia e Friuli-Venezia Giulia. Successivamente ci saranno la esibizione del gruppo folcloristico «Chei di Guart», di Ovaro, e un ricevimento in onore delle delegazioni politiche ed economiche e dei giornalisti.

Circolare ministeriale sui corsi abilitanti

Presso gli uffici del Sindacato nazionale scuola media di largo Papa Giovanni XXIII, 6, I piano, tutti gli interessati possono prendere visione di una circolare del Ministero della P. I. del 7 agosto 1972 sui corsi abilitanti speciali, dell'ordinanza ministeriale del 5 agosto 1972 con la quale si apportano modifiche alla precedente ordinanza ministeriale del 6 maggio 1972, dell'ordinanza ministeriale del 7 agosto 1972, contenente le norme sullo svolgimento dei corsi abilitanti speciali per l'anno 1971-72, dell'ordinanza ministeriale sui corsi abilitanti normali e di un modello di domanda per presidenti di commissione di esame dei corsi abilitanti speciali.

Assemblea annuale dell'Opera minorenni

Presso la sede dell'asilo «Speranza», si è tenuta l'assemblea annuale dei soci dell'Opera difesa minorenni con l'intervento dei consiglieri Bozzi e Rivoli e la presenza di amici e benefattori.

Il presidente, avv. de Grisogono, ha svolto la relazione per il 1971, fornendo notizie sull'assistenza prestata e in particolare sull'ospitalità offerta ai piccoli negli asili «Speranza» e «Famiglia». Nessuna preoccupazione ha dato all'Opera lo svolgimento dell'attività a beneficio e convalidata nel tempo, che costituisce il suo oggetto statutario.

Sono invece le carenze del sistema assistenziale, sia per una legislazione di base risalente al secolo scorso, in evidente anacronismo con le moderne esigenze, sia per un atteggiamento strettamente burocratico degli enti preposti alle opere pie. Perciò quando la istituzione si è trovata a dover superare situazioni esorbitanti dalle sue normali forze ed eccezionali, anche se abbastanza ovvie come il restauro dei propri stabili, i suoi tentativi hanno incontrato difficoltà e ritardi.

All'edificio dell'asilo «Famiglia» (per non parlare di una sopraelevazione, ideata ma insabbiata negli anni scorsi) appare necessario eseguire almeno qualche lavoro di riattamento. Un progetto presentato nel luglio 1971 attende tuttora la propria sorte che, a quanto pare, non sarà favorevole per discordanze con le norme urbanistiche. Nell'asilo «Speranza» poi, si progettò ancora nel 1969 la realizzazione di ambienti d'isolamento sanitario e appena ora, si spera, il lavoro potrà essere effettuato. Ancora all'asilo «Famiglia», ubicato in posizione disagiata, lontana dalla scuola, si rileva da tempo la necessità di un mezzo di trasporto dei bambini, ma nessun esito hanno avuto le domande di sovvenzione.

E' evidente che tali impedimenti e ritardi possono essere dannosi all'attività dell'istituzione. Alla quale compete fare atti e progetti, amministrare insomma e svolgere i compiti previsti dallo statuto, ma non certo come potrebbe fare una impresa commerciale, perseguire attività con scopi di lucro per accatonare capitali. E neppure può né vuole, ridurre il vitto dei piccoli ospiti per riattare gli edifici. Né obbligare il personale a sacrifici.

Dato che un'opera pia ha la scarsa libertà di scelta nelle sue iniziative, ha maggiore il diritto di essere aiutata. Concludendo la sua panoramica, l'avv. de Grisogono ha auspicato che i preposti ai vari enti pubblici sappiano essere sensibili alle reali esigenze della assistenza ai minori.

Cronache degli spettacoli

MISS FRIULI-VENEZIA GIULIA A SISTIANA

WANDA PICULIN ELETTA REGINETTA



Ieri sera, nel corso di una simpatica serata di gala, che si è svolta in un noto locale della baia di Sistiana, è stata eletta «Miss Friuli-Venezia Giulia». Il titolo è andato a Wanda Piculin che si è presentata a Sistiana con il titolo di «Miss Trieste». Damigelle d'onore sono state elette Graziella Miletti, da Trieste, e Silva Gregorat, da Cormons.

Alla tradizionale sfilata, innanzi alla giuria composta dai rappresentanti della stampa e presieduta dal cav. Remigio Leonarduzzi, presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo di Duino-Aurisina, hanno partecipato 24 concorrenti, selezionate in tutta la regione. Folto il pubblico che ha sottolineato, con applausi e commenti il passaggio delle giovani bellezze regionali prima in abito da mezza sere e poi in costume da bagno.

Presentavano Fulvio Marion e Raffaele Luca. Il complesso orchestrale di Alberto Lupi ed i Flasch hanno rallegrato la serata nel corso della quale si è pure esibito il duo Sibony-Alexandra in alcuni applauditi numeri di prestidigitazione ed illusionismo.

La serata è stata organizzata da Spartaco Vidon con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Duino-Aurisina: a tutte le signore presenti sono state distribuite delle rose rosse.

Oggi l'ultima di «Cin-Ci-Là»

Per questa sera, al Politeama Rossetti, con inizio alle 21, è fissata la sesta ed ultima rappresentazione dell'operetta «Cin-Ci-Là» di Lombardo e Ranzato, nell'interpretazione di Miranda Martino, Sandro Massimini, Fiorella Pediconi, Sergio Tedesco, Carlo Rizzo, Luigi Palchetti ed Orazio Bobbio. Regia e coreografie di Gino Landi, direttore Guido Cergoli.

Per domani alle 21 e domenica alle 18 (giornata conclusiva del Festival dell'operetta 1972), sono in programma le ultime due rappresentazioni della «Principessa della Czardas» di Emmerich Kalman, con Edith Martelli, Alvinio Misciano, Adriana Innocenti, Elio Pandolfi, Tonino Micheluzzi, Graziella Porta, Armando Bandini, Elio Savorani. Regia di Vito Molinari, coreografie di Gino Landi, direttore Hans Walter Kaempfel. Alla biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372), continua la vendita dei biglietti.

Miranda Martino fra i degenti dell'O.P.P.

La cantante Miranda Martino è stata l'ospite d'onore di una cerimonia avvenuta nell'ospedale psichiatrico provinciale per l'inaugurazione di un bar, allestito in un'ampia sala. La Martino ha cantato per i numerosi degenti le canzoni del suo repertorio. Il bar potrà somministrare solamente bevande analcooliche.

«Settembre» goriziano

Un dépliant che riunisce e illustra tutte le manifestazioni culturali, folcloristiche e ricreative che si svolgeranno nel prossimo mese a Gorizia sarà diffuso fra qualche giorno a cura del Comune.

L'iniziativa è stata decisa nel corso di una riunione convocata recentemente dal Sindaco De Simone per coordinare con tutte le associazioni e gli enti interessati lo svolgimento di tali manifestazioni, secondo un calendario che si presenta fittissimo, talché si può affermare che non vi sia giorno di settembre senza un convegno, un incontro folcloristico o culturale. Si passa dalla parata folcloristica al concorso corale, al convegno mitteleuropeo e a molte altre occasioni e manifestazioni che certamente richiameranno a Gorizia turisti e visitatori delle vicine province oltre, naturalmente, ai goriziani che già seguono e apprezzano le manifestazioni che in settembre si svolgono nella nostra città.

Alla riunione, tenutasi in Municipio, erano presenti, oltre al Sindaco, l'ass. Moise, i signori Antici e Petroni per la corale «Seghizzi», l'assessore provinciale Corbatto, il dott. Manzini direttore della Biblioteca Civica, il rag. Ciuffarin per gli Incontri mitteleuropei, il dott. Pellis per la Pro Loco, il cav. Del Ben e il cav. Spangher per l'E.P.T.

Il circo di Moira Orfei fa tappa a Fiume

Ha posto le proprie tende a Fiume il circo sul ghiaccio di Moira Orfei. Alla prima rappresentazione di gala ha assistito un numeroso pubblico che gremiva tutti i 5 mila posti a sedere di cui dispone il circo.

La serata ha ottenuto vivo successo. Sono stati applauditi tutti i numeri in programma. Vivi consensi hanno ottenuto Moira Orfei, la regina del circo che ha presentato i suoi colossali elefanti indiani e Walter Nones, che è il produttore del programma, con i suoi leoni e leonesse berberi.

E' questa la prima volta che il «Circo su ghiaccio» si esibisce a Fiume. La carovana si fermerà nella città sino a tutto il 20 di questo mese dando due spettacoli giornalieri.

L'«operazione setaccio» coronata da successo

Ulteriori particolari si sono appresi in merito all'operazione di controllo svolta l'altra notte per la prevenzione e la repressione del fenomeno criminoso, in collaborazione tra la Pubblica Sicurezza e i gruppi carabinieri di Gorizia, Udine e Pordenone, coordinati dal Comando Legione. Sono stati impiegati complessivamente 434 fra ufficiali, sottufficiali e militari, attivando 152 pattuglie e posti di blocco.

I risultati conseguiti possono riassumersi: due persone arrestate in flagranza di reato e sei perché latitanti; 15 persone fermate per accertamenti; 78 denunciate a piede libero per reati vari e una proposta per rimpatrio con foglio di via obbligatorio. Inoltre sono state effettuate sei perquisizioni che hanno portato al sequestro di quattro armi lunghe, tre armi corte, tre armi bianche.

Nel corso dei servizi sono state altresì controllate 7679 persone e sono stati visitati 610 esercizi pubblici e 53 località equivoche. Questi controlli — viene precisato — hanno portato, fra l'altro, al recupero di refurtiva per un valore di lire 4.031.000 e di 19 autovetture.

DAL 3 AL 10 SETTEMBRE LA MANIFESTAZIONE

Belle epoque e guerre alla «settimana» di Grado

La rassegna è dedicata ai documentari storici e ai cinegiornali dalla fine dell'800 al 1939

La «Settimana internazionale del cinema» di Grado sarà dedicata quest'anno a una rassegna, la prima tentata finora in così vaste proporzioni, di documentari storici e cinegiornali dalla fine dell'ottocento al 1939 che avrà per titolo: «La vita, la storia: il cinema».

Saranno proiettati i primi film di Lumière come «L'uscita degli operai» che è del 1895 e quindi una vasta selezione di avvenimenti filmati della Belle Epoque. Accanto ai documentari anonimi, nella sezione storico-informativa verranno presentati per il pubblico più giovane i classici del genere, da Vertov a Flaherty a Ivens. La storia europea sarà rievocata attraverso i grandi documentari sulle due rivoluzioni russe, i film storici sul nazismo ecc.

La storia italiana sarà raccontata per immagini in una lunga antologia di cinegiornali prodotti dall'Istituto nazionale Luce con il titolo «L'Italia fra due guerre» e comprenderà gli avvenimenti ufficiali ma anche quelli della storia del costume in tutte le sue manifestazioni (arti, spettacoli, sport, moda) tra il 1911, con un episodio della guerra italo-turca, al 1939 attraverso gli avvenimenti della prima guerra mondiale scelti tra i meno noti, la presa del potere del fascismo, il decennio del «regime» e dell'«impero», lo scoppio della seconda guerra mondiale.

Nella serata di apertura della «settimana» che durerà dal 3 al 10 settembre, verrà proiettato fuori programma e in anteprima assoluta per l'Italia il film di Pier Paolo Pasolini «I racconti di Canterbury». Per l'occasione saranno presenti a Grado alcuni degli interpreti del film: Hugh Griffith, Josephine Chaplin, Laura Betti, Franco e Sergio Citti.

A GRADO

Spettacoli grossi per il Ferragosto

C'è aria di festa da ieri attorno ai campi di gioco di via Vespucci. La settimana gradese precedente alle intense giornate turistiche della tradizione ferragostana, infatti, è già da ieri incentrata sul VII Torneo internazionale di tennis «Città di Grado», che l'Azienda di soggiorno ha organizzato in collaborazione con il locale Tennis Club e che, per la numerosa partecipazione di giocatori provenienti da ogni parte del mondo, molti dei quali già protagonisti di competizioni in Coppa Davis, costituisce senz'altro il più grosso avvenimento sportivo della attuale stagione turistico-balneare.

In attesa che il numeroso stuolo di appassionati di questo sport, dopo lo svolgimento delle gare eliminatorie e di quelle finali, possa festeggiare i suoi vincitori — la manifestazione si concluderà il 15 agosto prossimo —, l'Azienda di soggiorno ha già annunciato intanto il programma di festeggiamenti che essa allestirà per rendere più lieto il soggiorno della grande massa dei villeggianti attualmente ospiti della Isola.

Per la sera di martedì 15 agosto, alle ore 21, è previsto un concerto del complesso bandistico cittadino, quale preludio allo spettacolo pirotecnico in programma alle ore 21.45 della stessa serata. La manifestazione pirotecnica avrà questi anno una durata, diremo così, eccezionale, rispetto ai tempi impegnati nelle edizioni delle annate precedenti, in quanto l'Azienda di soggiorno intende in questo modo celebrare il suo ottantesimo anno di vita.

L'indomani sera, mercoledì 16 agosto, agli ospiti dell'Isola sarà riservata un'altra manifestazione di rilievo: il quarto spettacolo musicale della stagione, che si svolgerà nel teatro all'aperto del «Parco delle rose», spettacolo che sarà imperniato sula «vedette» della canzone, Milva. La famosa cantante (e attrice) sarà accompagnata dall'orchestra da «I profeti» e verrà presentata dallo altrettanto noto maestro Enrico Simonetti. Si può prevedere sin d'ora che l'esibizione gradese della cosidetta «Milva nazionale» verrà a completare la collana di successi sin qui registrati nell'ambito dell'attuale programma stagionale di manifestazioni d'arte varia.

Il ciclo delle manifestazioni ferragostane si concluderà la sera del 7 agosto, giovedì con l'esecuzione del famoso coro cecoslovacco del «CKD», un complesso di ragazzi di Praga, che presenterà nella Sala delle Feste dell'Azienda un nutrito programma di musiche classiche, contemporanee, intermezzi e canti popolari slavi, sotto la direzione del maestro Vlata Hlavatà.

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1, informa che gli Uffici della stessa rimarranno chiusi nella giornata di lunedì 14 agosto 1972.

La moto sparita. Al commissariato di Barcola si è presentato il ventenne Roberto Paolini, abitante in via Buonarroti 31, per denunciare il furto della propria motocicletta «Gilera» targata TS 38929, che aveva lasciata in sosta in via Baseggio.

ALLUCINANTE INSEGUIMENTO ALL'ARMA BIANCA IN UNO STABILE DI MONFALCONE

Settantaduenne e geloso uccide la moglie «giovane»

La prima coltellata l'ha inferta nel suo appartamento, la seconda in quello dei vicini dove la poveretta aveva cercato rifugio - I due si erano sposati soltanto l'anno scorso

Allucinante dramma della gelosia ieri pomeriggio in una casa di via Carducci: un pensionato di 72 anni ha ucciso a coltellate la propria moglie, colpendola ripetutamente prima nella sua abitazione e successivamente in quella di alcuni vicini presso i quali la poveretta si era rifugiata cercando di sottrarsi alla furia omicida del marito. La vittima è la signora Michelino Gaetano, 25 anni; Gaetano Della Volpe l'uxoricida, più anziano di lei di ben vent'anni. Il dramma è scoppiato improvviso verso le 4 e mezzo del pomeriggio, nel piccolo alloggio dei coniugi Della Volpe, situato al primo piano dell'edificio, una casa a due piani abitata da dipendenti comunali costruita una ventina di anni orsono proprio di fronte al fabbricato che ospita attualmente i grandi magazzini della «Standa», al numero 1 della via Carducci.

Verso quell'ora appunto i coniugi Nisi, che occupano l'alloggio accanto, hanno sentito delle grida di donna provenire dall'abitazione dei Della Volpe. «Se ne stava lì, borbottando nel suo italiano "stretto" parole che non sono riuscita a capire» *ha affermato l'altra vicina.* «Traditrice» *pare abbia anche detto l'uomo, ma i tre erano più indaffarati a prestar soccorso alla ferita che a dar bado a lui. Poi, a un certo momento, venutele forse meno le forze, la signora Della Volpe è scivolata dalla seggiola sulla quale era stata fatta accomodare cadendo a terra. A questo punto è scoppiata, davanti agli occhi terrificati dei vicini, la seconda parte del dramma. Il marito ha alzato nuovamente il braccio e gridando «devi morire» ha vibrato un'altra tremenda coltellata alla moglie che giaceva a terra, colpendola vicino alla base del collo. E' stato questo il colpo mortale e la donna è spirata infatti mentre la stavano trasportando all'ospedale.*

Alla vista dell'uomo che colpiva la donna, mentre il signor Nisi rimaneva esterrefatto senza essere in grado di fare alcunché, sua moglie correva sul balcone invocando aiuto e chiamando i vicini che stanno nell'altra parte dell'edificio, mentre l'altra signora risaliva di corsa le scale verso la sua abitazione, per telefonare alla Croce Rossa e al commissariato. «Sconvolta da quanto avevo appena visto, sono riuscita a stento a chiamare un'ambulanza e al centralinista della polizia ho dovuto ripetere un'altra volta quanto era accaduto. Mi mancava la voce ed ero sconvolta». *La donna ci ha fatto il suo racconto seduta su un gradino, proprio di fronte all'abitazione dei Della Volpe, e alcune deboli tracce di sangue sulla ringhiera delle scale testimoniavano il dramma accaduto soltanto un'ora prima.*

Ricevuta la comunicazione, sono giunte immediatamente in via Carducci un'autoambulanza della CRI e gli agenti della squadra giudiziaria del Commissariato. La signora Della Volpe giaceva ancora supina attraverso l'ingresso della cucina in una pozza di sangue e con il coltello da cucina usato dal marito immerso nel petto sin quasi al manico. L'omicida, quando gli agenti lo hanno preso sotto braccio sembra abbia gridato all'indirizzo della moglie adagiata sulla barella «Mi ha tradito due volte: era una fascista ed è andata con un altro». *Parole sicuramente prive di senso, pronunciate da un uomo sconvolto e ancora in preda alla furia omicida che lo aveva improvvisamente assalito. Dall'interrogatorio al quale è stato sottoposto, assistito dall'avv. Bonadonna, sembra non siano emersi infatti elementi precisi e fondati che abbiano in qualche modo potuto spiegare perché abbia assassinato la moglie in quel modo.*

«Non li abbiamo mai visti o sentiti litigare, sembravano una coppia tranquilla, contenti lo uno dell'altro. La sera uscivano sempre assieme, a braccetto, per fare un giro in città e andare a bere una birra in un bar vicino casa» *ci ha raccontato la vicina. I coniugi Della Volpe si erano sposati soltanto un anno e mezzo fa; entrambi vedovi e originari della Campania, lui di Carinaro in provincia di Caserta e lei di Vallo della Lucania in provincia di Salerno, avevano celebrato il loro matrimonio il 9 gennaio dello scorso anno. L'uxoricida era stato per molti anni un dipendente dell'amministrazione comunale, nella quale era entrato nel lontano 1936, ed era convolato a seconde nozze circa un mese dopo la morte della precedente moglie, con la quale*

(Fotoraspar)

L'omicida Gaetano Della Volpe

aveva abitato per tanti anni nella stessa casa in cui ieri ha ucciso la seconda.

La salma della signora Della Volpe è stata trasportata, all'obitorio del cimitero per ordine del pretore dott. Finazzer Flori, che ne ha disposto l'autopsia per questa mattina. L'uxoricida è stato associato in serata alle carceri giudiziarie di Gorizia.

(Fotoraspar)

La cucina dei vicini nella quale l'uxoricida ha inferto l'ultima coltellata alla moglie, che era fuggita in cerca di soccorso

Poco dopo un battere di pugni alla loro porta e invocazioni di soccorso. «Aiuto, aprite!». Era la signora Della Volpe, già coperta di sangue per la prima coltellata infertale dal marito e che cercava scampo presso i vicini. Il signor Nisi ha aperto la porta e l'ha vista in quello stato, con alle spalle il marito, senza però rendersi conto di quanto stava succedendo. Neanche sua moglie, che gli stava appresso, ha capito al primo momento cosa stesse capitando. «Abbiamo pensato che la signora si fosse fatta male... era tutta insaguinata... ma non abbiamo visto che il marito avesse in mano un coltello». Quest'ultimo del resto, a quanto si è potuto capire dal racconto un po' confuso dei testimoni ancora sotto choc, era come inebetito ma non ha dato al momento l'impressione di essere stato lui a ferire la moglie.

Tutti e quattro sono rientrati nell'abitazione dei Nisi; la signora Della Volpe sorretta dai due vicini e il marito dietro. La poveretta, che continuava a perdere sangue, è stata fatta sedere su una seggiola all'ingresso della cucina. Nel frattempo è arrivata un'altra vicina, che abita al piano di sopra e che aveva anche lei sentito le grida e le invocazioni di aiuto. E nessuno ancora, stando a quanto ci hanno raccontato, si è accorto del coltello impugnato dall'omicida.

Corso ospedaliero per infermieri generici

L'ospedale di Monfalcone ha comunicato che sono aperte le iscrizioni per l'ammissione al 3.o corso di abilitazione per infermiere ed infermieri generici. Il corso avrà inizio il primo ottobre ed avrà la durata di dodici mesi, con una disponibilità di 25 posti, dei quali 15 riservati alle donne e 10 agli uomini. Al corso, che è assolutamente gratuito, possono partecipare gli aspiranti in età compresa tra i 18 e i 30 anni; il limite d'età è però elevato ai 50 per i candidati sottufficiali delle Forze Armate e a 40 per le vedove dei militari e civili caduti in guerra, delle vittime del lavoro e per gli orfani di guerra.

Il tirocinio degli allievi del corso non darà luogo ad alcun rapporto di lavoro con l'ospedale, che non ha l'obbligo di corrispondere retribuzioni di sorta. Gli allievi che si trovino invece già in rapporto di servizio con l'ospedale continueranno a percepire gli assegni in godimento all'atto dell'ammissione alla souola purché completino il normale orario di servizio.

FAMIGLIOLA CLANDESTINA ALLA CASA ROSSA

«SALTANO» LA RETE ANCHE TRE BULGARI

Un attimo di esitazione per far passare il confine al bambino, ma tutto è andato nel migliore dei modi

Una famiglia bulgara, composta dal capofamiglia, un contadino di 42 anni, dalla moglie di 37 e dal figlioletto di due anni e mezzo, ha raggiunto l'altra sera clandestinamente il territorio italiano. I tre hanno passato il confine in una zona poco sorvegliata nei pressi del valico internazionale della Casa Rossa.

I profughi, che provenivano dalla località di Scuchitza, hanno avuto un momento d'esitazione nell'atto di «saltare» il reticolato: si trattava infatti di portare oltre confine il figlioletto. Uno dei due coniugi ha sollevato il bimbo e l'ha consegnato all'altro; quindi la famigliola si è ricongiunta in territorio italiano.

I bulgari si sono diretti subito verso il valico della Casa Rossa e si sono presentati negli uffici della polizia di frontiera. Gli agenti di servizio hanno provveduto, poco dopo, ad accompagnare i tre in questura, dove hanno chiesto asilo politico. Nella giornata di ieri sono stati avviati al campo profughi di Padriciano.

A GRADO

Tre feriti in un incidente

Scontro tra una Simca 1100 francese e una Giulia super l'altra sera, nelle vicinanze di Grado, all'altezza del chilometro 15 della strada provinciale 19. Feriti entrambi i conducenti delle due vetture; conseguenze più gravi ha riportato una giovane gradese, Daniela Cuttin di 23 anni, abitante a Grado in via Del Mare 7, che è stata ricoverata al reparto chirurgia con prognosi di una ventina di giorni per un'ampia ferita lacero contusa alla fronte e un trauma cranico. La Cutti si trovava nella Giulia al fianco di Fortunato Antonaci di 30 anni, abitante ad Ascoli Piceno, che ha riportato solamente una ferita lacero contusa alla regione temporale sinistra. Il cittadino francese Gilbert Jacubowski, 40 anni, ha riportato invece una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro. Secondo gli accertamenti dei carabinieri del pronto intervento di Monfalcone l'Antonaci stava percorrendo la provinciale in direzione di Grado, quando si è visto tagliare la strada dalla vettura francese che proveniente in senso contrario aveva effettuato la manovra di conversione a sinistra per dirigersi in una strada di campagna.

ENTRO IL 25 AGOSTO

Detassazione inventari e data della vidimazione

L'Unione Commercianti informa che nessun provvedimento legislativo in corso di predisposizione prevede la proroga al 31 dicembre prossimo del termine utile per la presentazione degli inventari ai fini della loro vidimazione, secondo le norme sulla detassazione dell'IGE di cui al D.L. 25 maggio 1972, n. 202.

Il termine per la presentazione degli inventari alla vidimazione resta pertanto quello stabilito dal suddetto decreto: il 25 agosto corrente.

L'Unione commercianti informa inoltre che con circolare telegrafica del 24 luglio scorso, il Ministero delle Finanze ha chiarito che i predetti inventari possono essere limitati alla descrizione dei beni per quantità e qualità e redatti in carta libera al di fuori del libro inventari.

La relativa vidimazione deve essere richiesta all'Ufficio IGE o altro Ufficio del Registro nella cui circoscrizione il contribuente abbia il domicilio, la residenza o una stabile organizzazione.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Promessa mantenuta: riordinamento previdenza marinara

Caro dott. Pagliaro, avendo lei cortesemente seguito, nella sua rubrica sul «Piccolo», il problema delle pensioni marinare, e in particolare la questione riguardante la proposta perequativa in favore dello Stato Maggiore Navigante, desidero darle informazioni dello stato della cosa.

Il problema in parola è stato riproposto all'attezione della Camera, inserito in una proposta di legge dei deputati d.c. Boffardi, Mancini Vincenzo, Belci e altri, riguardante l'intera materia delle pesioni marinare. Si tratta di quel «riordinamento» che era già avviato a soluzione nella scorsa legislatura ed insieme al quale — per obbligo di regolamento — era stata esaminata anche la mia proposta di legge. Ora, anziché attendere la unificazione dei testi in sede di commissione, si è fin dall'inizio inserito anche il problema dello stato maggiore navigante nel riordinamento generale.

Con la speranza che la ripresa dei lavori parlamentari possa consentire l'esame della questione, che tanto sta a cuore ai nostri pensionati, la ringrazio e le porgo i più cordiali saluti. Corrado Belci.

L'on. Corrado Belci ci informa direttamente e personalmente della nuova proposta di legge relativa al riordinamento del trattamento pensionistico dei lavoratori del mare in generale e al contestuale emendamento dell'art. 76 della legge 27-7-67 n. 658 che in particolare interessa il personale di S.M.N. delle società p.i.n.

Ringraziamo l'on. deputato anche a nome dei lettori interessati, per aver voluto mantenere la promessa fattaci prima della chiusura anticipata delle Camere di... «continuare nell'impegno di seguire ancora le iniziative legislative riguardanti la revisione del problema della previdenza marinara...». (Vedi: «Art 76 pensione S.M.N. p.i.n vicenda ancora aperta» del 18-2-1972) e di averci tempestivamente e cortesemente informati sullo stato della proposta, della quale desidereremmo avere copia per portarla a conoscenza dei lettori.

Domestiche e pensioni

«Oggi molto si scrive sui doveri verso la Previdenza per le domestiche, ma poco sugli utili in soldi che questa grossa spesa verranno a noi domestiche a ore quando andremo in pensione. E' inutile dare, ad esempio, pensioni per 40 anni di servizio e con paghe da 100 mila al mese, come è stato detto, poiché ben poche domestiche arrivano a raggiungere cifre del genere. Importante per noi è onoscere anche il minimo e i vari gradini di queste pensioni. Così ci fano credere che diventeremo tutte ricche quando saremo in pensione e invece saremo povere come tutti i poveri pensionati. Più aumentano i doveri di chi deve pagare, meno ore ci fanno fare, perché ricchi non sono neanche i nostri padroni! Grazie». Lettera firmata.

Come abbiamo già detto in altra occasione, il decreto che disciplina l'obbligo delle assicurazioni sociali nei confronti dei lavoratori addetti ai servizi familiari, pur comportando un onere non indifferente per i datori di lavoro, che in molti casi si vedranno costretti a ridurre, se non a rinunziare, le prestazioni, prevede un'ampia tutela previdenziale dei lavoratori medesimi.

E' previsto infatti il diritto alla pensione, alle prestazioni sanitarie ed economiche in caso di malattia ed in particolare in caso di tubercolosi, alle prestazioni economiche in caso di disoccupazione, agli assegni familiari, alle prestazioni sanitarie ed economiche in conseguenza di infortunio sul lavoro ed in occasione della maternità.

Considerando solamente il beneficio della pensione, precisiamo che il relativo diritto può essere raggiunto all'età di 55 anni con il periodo minimo di lavoro di 780 settimane (15 anni) ed, in caso di invalidità, a qualsiasi età, con quello minimo di 260 settimane (5 anni). E' vero che per ottenere un contributo settimanale la domestica deve lavorare ed essere assicurata per almeno 12 ore alla settimana, ma è anche vero che la pensione minima spettante in entrambi i casi è oggi fissata in L. 30.000 mensili, soggetta a periodici aumenti derivanti dall'aumento del costo della vita.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«Yacht Story» a Portofino



Portofino, 10

«Il professor August Bombard, decano della facoltà di medicina e marito infedele va in Sud America a ritirare una laurea honoris causa. Così sua moglie può spassarsela a bordo di uno yacht con i tre amici del dottore che proprio questi le aveva messo alle costole, come cinture di castità viventi». Per girare questa «Yacht Story» il regista tedesco Rolf Thiele, noto in Italia per il suo film «La ragazza Rosemarie», è a Portofino da due settimane. Con lui ci sono una trentina di persone, fra tecnici, comparse e attori.

Il film è interpretato da Yvonne Furneaux, Sandie Shaw, (nella foto) e da un gruppo di attori tedeschi, quasi tutti di teatro, che si cimentano per la prima volta nel cinema.

«Ho scelto la riviera ligure perché ha i panorami più belli che io conosca» ha detto Rolf Kauka, l'organizzatore della produzione che, in passato, ha girato altri tre film in riviera, dove si sposta con un grande yacht personale, costruito a Varazze (a bordo del quale sono girate anche le scene principali del film), battente bandiera panamense.

«Yacht Story», la cui lavorazione terminerà entro il 20 agosto, costerà circa 2 milioni di marchi (400 milioni di lire).

Londra tiepida con «J. C. superstar»

Londra, 10

Dopo dieci mesi di permanenza sul palcoscenico di New York, il musical rock inglese «Jesus Christ superstar» è andato finalmente in scena ieri sera a Londra, accolto da tiepidi giudizi della critica. Un gruppo di manifestanti sostava all'ingresso del teatro per l'arrivo del pubblico della «prima», cantando inni religiosi e recando cartelli con scritti slogan come «Questo non è il nostro Gesù» e «Gesù non è una superstar».

Il «Daily Mirror» ha così intitolato questa mattina il suo servizio sullo spettacolo: «Super rock, ma non vero superstar». Il recensore Arthur Thirkell ha scritto che l'opera è stata acclamata dal pubblico, ma ha aggiunto: «Per me non è lo spettacolo più "divino" della città. Tuttavia ogni tanto esplode in alcuni straordinari numeri di rock».

Secondo John Barber del «Daily Telegraph», «Il superstar è un hippie angosciato che cade nel cattivo gusto; Maria Maddalena diventa una ragazza-scooter che fa il tifo per Gesù e Giuda un carrierista che teme che il capo stia bruciando le tappe di un grosso affare».

Sul «Times» Irving Wardle ha scritto: «Vi sono molti elementi stilistici raccomandabili, nello show; ma sono annullati dalla premessa generale, forse condivisa fra gli stessi autori, che l'opera non ha niente a che fare con il cristianesimo». Infine Peter Lewis del «Daily Mail» dichiarando che tutta la concezione che ispira «Jesus Christ superstar» gli appare molto sospetta, ha aggiunto: «Se vi piace il disco rimanete a casa ad ascoltarlo». *(Ansa)*

Terminato «Creola» dalla bruna aureola»

Napoli, 10

Sono terminate in questi giorni negli studi TV di Napoli le registrazioni di «Creola dalla bruna aureola», uno show in sei puntate nel quale farà il debutto televisivo «Scarpantibus», lo strano uccello dalla voce gracchiante che per mesi è stato uno dei personaggi più popolari di «Alto gradimento», la trasmissione radiofonica di Arbore e Boncompagni. Lo spettacolo, realizzato su testi di Castaldo e Faele e dedicato alle canzoni degli anni '30 e '40, è condotto da Carlo Loffredo, che apparirà nel corso del programma insieme al suo complesso jazz.

Tra gli ospiti fissi del teleshow: Vittorio De Sica, che racconterà episodi della sua carriera di attore e regista, l'attrice Rossella Como, che nell'ultima puntata della trasmissione ballerà e canterà il tango da cui prende il titolo lo show, l'attore di cabaret Lino Banfi, la cantante e ballerina Shawn Robinson e il trio vocale delle «Voci blu». *(Italia)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. «Cin-Ci-Là» di Lombardo e Ranzato. Stasera alle ore 21 ultima rappresentazione con gli stessi interpreti. Regia di Gino Landi. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Direttore Guido Cergoli. Vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. «La Principessa della Czardas» di Emmerich Kalman. Domani alle ore 21 quinta rappresentazione con gli stessi interpreti. Regia di Vito Molinari. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Direttore H. Walter Kämpfel. Vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. «La Principessa della Czardas» di Emmerich Kalman. Domenica alle ore 18 ultima rappresentazione con gli stessi interpreti. Regia di Vito Molinari. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Direttore H. Walter Kämpfel. Vendita biglietti alla biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372).

PARCO DI MIRAMARE. «Luci e Suoni» oggi ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca, ed ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Prezzi invariati. Linea «M» dal capolinea di Barcola a Miramare alle ore 20.40 e 21.55; corse di ritorno a fine spettacoli.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto) Vedi cinema.

EDEN. 16.30 - ult. 22: «Le mogli». Technicolor con Dyan Canon, Richard Crenna. Vietato ai minori di 18 anni.

Moby Dick per ragazzi

Roma, 10

«Moby Dyck», il celebre romanzo dello scrittore americano Herman Melville, sarà adattato per la televisione. L'opera nella quale viene narrata la lotta del capitano Achab e dei suoi marinai per catturare la balena bianca, è considerata il capolavoro di Melville, uno dei più grandi scrittori americani dell'ottocento autore di molti libri di mare, tra cui «Giacchetta bianca» e «Billy Budd».

EXCELSIOR. 16.15 - 22.10: «L'esibizionista» con James Coburn, Anne Archer. Technicolor.
FENICE. 16 ult. 22: «C'era una volta il West» con Henry Fonda, Claudia Cardinale, Charles Bronson. Technicolor.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30: «Riti segreti». Un film di eccezionale interesse. La sterilizzazione dell'uomo - Il culto del dio Eros - I filtri d'amore - Afrodisiaci orientali ed occidentali - L'uomo senza sesso. Technicolor. Vietato rigorosamente ai minori di anni 18.
NAZIONALE. Domani riapertura con «Jungla erotica» con Darr Poran, Carrie Rochelle. Eastmancolor.
RITZ. 16.30 ult. 22: «Vedo nudo». Un Nino Manfredi irresistibile assieme a S. Koscina, Enrico M. Salerno in un film comicissimo. Technicolor non vietato.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Divertentissimo per tutti: «Causa di divorzio». Un film di M. Fondato con E. Montesano, S. Berger, C. Spaak e L. Toffolo. Technicolor.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20.10, 22. II. Rassegna 1972: «...come Hitchcock...». Oggi: «L'uomo dagli occhi di ghiaccio» con A. Sabato e B. Bouquet. Technicolor. Vederlo dall'inizio. Domani «Un uomo dalla pelle dura».
CRISTALLO (aria condizionata). Oggi chiuso. Domani: «Il corsaro dell'isola Verde».
FILODRAMMATICO. 16.30: «Gli amori proibiti e le notti erotiche di Giulietta e Romeo». Il film che ha scandalizzato la Francia! Eastmancolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna terrore. Technicolor: «Le messe nere della contessa Dracura» con Paul Moschy, Gaby Fuchs, Barbara Capell. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. Riapertura sabato con il technicolor: «Bernardo cane ladro e bugiardo»
MIGNON Chiuso per ferie.
MODERNO. (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Plagio» con Mita Medici, Alan Noury e Raymond Lovelock. Technicolor. Vietato ai minori di anni. 18.
ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «W Django».
ALCIONE (tel. 796162). Oggi chiuso. Domani riapertura con: «Queimada», technicolor con Marlon Brando.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA - ROIANO. 16: «Viva la muerte... tua!». Technicolor con Franco Nero, Eli Wallach e Lynn Redgrave.
IDEALE. 16.30. Technicolor. Un capolavoro ambientato nella Russia zarista: «Il romanzo di un ladro di cavalli». Yul Brynner, Eli Wallach, Jane Birkin. Technicolor.

RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Satanik».
OPICINA. 19: «E' tornato Sabata... hai chiuso un'altra volta» con Lee Van Cleef.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «Straziami ma di baci saziami». Riedizione del comicissimo technicolor con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi e Pamela Tiffin.
EX SOCI. 21: «Confessioni di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero e Martin Balsam.
ESTIVO GINNASTICA. 21 (si ripete il 1.o tempo): «Prima ti perdono, poi t'ammazzo». Western a colori con R. Arrison, E. Blanc.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film a colori: «La città dei acquanauti» con S. Whitman, R. Forsyth, R. Wagner.
SERVOLA. 21: «Un provinciale a New York», meraviglioso Scopecolor con Jack Lemmon il «re» della risata.
VALMAURA. 20.45: «Arizona si scatenò... e li fece fuori tutti!». Drammatico western, in Technicolor.

Riduzioni Enal: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor, un capolavoro western: «La notte dei serpenti» con Luke Askew, Luigi Pistilli, José Torres.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Ti combino qualcosa di grosso». A colori.
CAPITOL. 15.30: «La città degli acquanauti». A colori.
CENTRALE. 15.30: «Il letto della sorella». A colori. V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Decameroticus». A colori. V.m. anni 18.
PUCCINI. 15.30: «Yorga il vampiro» A colori. V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «La tortura delle vergini». A colori. V.m. 18 anni.
FERROVIARIO. 18: «Quando il sole scotta». A colori. V.m. 18 anni.
ROMA. 18: «48 ore per non morire». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Shaft il detective» con R. Roundtree e M. Gunn. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Made in Italy» con A. Sordi e N. Manfredi. Scope a colori. V.m. anni 14. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Venditore morte» con G. Garko e K. Kinski. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Le pistolere» con C. Cardinale e B. Bardot. Technicolor. Scope. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «L'abominevole dottor Phibes» con V. Price e J. Cotten. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Venga a prendere un caffè da noi» con Ugo Tognazzi. A colori
PRINCIPE. 18: «Al soldo di tutte le bandiere» con Charles Bronson. Technicolor.
AZZURRO. Chiuso per ferie.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Si può fare... amigo» con Bud Spencer, Jack Palance; in technicolor.
RAZZO. 21: «L'incredibile furto di Mr. Girasole» con D. van Dicke, E.G. Robinson.
BASILICA DI S. EUFEMIA. - 21.10: Audizione di musiche stereofoniche - «Sinfonia N. 7 in La maggiore, Op. 92» di Ludwig van Beethoven.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Una donna tutta nuda».
VERDI 17: «Mare blu, morte bianca».
SUPERCINEMA. 17: «Sette orchidee macchiate di rosso».
CAPITOL. 17: «Fuga dal pianeta delle scimmie».

CORDENONS

VERDI. 17: «Si può fare molto con sette donne». Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 14 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Il pistolero di Dio».
ZANCANARO. 17: «Il rosso sogno della follia».

CORMONS

ITALIA: «Uno dei borsalino - 100.000 dollari al sole» con J.P. Belmondo e L. Ventura.
COMUNALE: «Non siamo angeli».

CERVIGNANO

NUOVO: «I segreti delle città più nude del mondo».

RONCHI

RIO: «La ragazza del prete».

PALMANOVA

ITALIA: «L'uomo, la donna e i misteri del sesso».
GARIBALDI: «Stanlio e Ollio alla riscossa».

GEMONA

SOCIALE: «Le minivergini».

TARCENTO

MARGHERITA: «L'amante del prete».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Da parte degli amici firmato: Mafia!».

CASARSA

ROMA: «Vivi o morti».

IL CINEMA SOVIETICO ACCOGLIE IL RE DEL VALZER

Addio a Pietroburgo

Portato sullo schermo l'idillio fra Strauss e la Smirnitskaja

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, agosto

Johann Strauss, il re del valzer, è riuscito a convincere i sovietici che anche presso l'aristocrazia zarista era possibile trovare sentimenti degni di rispetto e che l'antico nome di Pietroburgo è accettabile quanto quello di Leningrado. Almeno queste sono le conclusioni alle quali inevitabilmente si giunge nell'apprendere che la produzione cinematografica sovietica ha realizzato un film dal titolo «Addio a Pietroburgo». La pellicola sta incontrando largo favore presso il pubblico moscovita.

La musica e l'amore, in una alleanza felicissima, hanno determinato — a quanto pare — questo non facile passaggio psicologico a favore del garbo e del buon gusto.

Indubbiamente doveva essere qualcosa di più — o meglio, di diverso — di un capriccio, il sentimento di Johann Strauss per Olga Smirnitskaja e pertanto le eccezioni erano giustificabilissime, anche per la cinematografia sovietica.

Come è noto, il re del valzer si recò in Russia nel 1857, su invito della corte imperiale, per dirigere alcuni concerti a Pavlovsk, residenza estiva degli Zar nei pressi di Pietroburgo. Da questo viaggio in Russia la mente e il cuore di Strauss riportarono due preziose, delicatissime esperienze: una legata alla fragile figura della aristocratica Olga; l'altra alla bella città sulla Neva ed al paesaggio che la circonda. Entrambe queste esperienze furono da Johann Strauss confidate ed affidate, sia pure parzialmente, al pentagramma. In tal modo sono nate le composizioni che vanno sotto il nome di «Olga», «Neva», «Nel parco di Pavlovsk», nonché il famoso «Addio a Pietroburgo», che ha dato il titolo al film sovietico. Questa realizzazione cinematografica rappresenta una ulteriore conferma che l'amore e la musica trovano sempre — o quasi sempre — la comprensione e il rispetto che meritano. In quel parco di Pavlovsk, che ha ispirato a Johann Strauss una polca brillante (dalla quale è del tutto assente qualsiasi previsione di un nostalgico commiato), il musicista si incontrò per la prima volta con la nobile Olga. Era l'incontro di due mondi apparentemente diversi, ma capaci di comprendersi alla perfezione: quello brillante viennese e quello contenuto della donna russa appartenente all'alta società. Comune all'uno ed all'altro — al di là delle apparenze — una profonda malinconia. Quella malinconia che allora resse un delicato sentimento e permeò di sé alcune belle melodie, oggi sa sostenere anche la pellicola sovietica che ha voluto ricordare un addio a Pietroburgo.

Dino Satolli

Nuovo dramma presentato a Londra

Londra, 10

Un nuovo dramma di Arnold Wesker, l'autore inglese di tendenze radicali, è stato presentato al Royal Court Theatre di Londra. Si intitola «The old ones» e descrive la vita di tre maturi fratelli ebrei. Ricco di notazioni umane, talora drammatiche, il testo è piuttosto amaro, ma privo di impulsi rivoluzionari, e termina con una nota di speranza. Diretto da John Dexter, il dramma è interpretato da Max Wall, George Pravda (già attori del Teatro nazionale di Praga), Prudence Collier e Wanda Rotha. Il prossimo dramma di Wesker, «The journalists», sarà presentato in autunno dalla Royal Shakespeare Company. *(Ansa)*

«Primo applauso» alle Settimane di Stresa

Stresa, 10

Il programma delle Settimane Musicali di Stresa (1-23 settembre 1972) riserva anche quest'anno, undicesimo dalla fondazione, un posto speciale alle giovani forze del concertismo. Inserita nel quadro delle manifestazioni di base, comprendente dodici concerti tenuti da solisti, orchestre e complessi di vasta fama al Teatro del Palazzo dei Congressi (con eccezione della tradizionale serata organistica nella chiesa di S. Ambrogio), la serie particolare all'insegna del «primo applauso» si articolerà in quattro puntate. Ne saranno protagonisti giovani interpreti emersi in recenti concorsi internazionali.

Prima nell'ordine è la pianista napoletana, poco più che ventenne, Maria Mosca, vincitrice dei concorsi «Respighi» di Venezia e «Città di Treviso» del 1969. Il suo concerto sarà tenuto alla Villa delle Azalee, nel Parco del Grand Hotel, la sera di domenica 3.

Martedì 5 sarà la volta del violoncellista ungherese Thomas Igloi, risultato vincitore al concorso «Cassadò» (Firenze, 1971). Con la collaborazione pianistica di Gerard Wyss egli si esibirà al Teatro del Palazzo dei Congressi.

Ancora la Villa delle Azalee ospiterà le due successive serate della rassegna, nelle quali saranno rispettivamente di scena, domenica 10, il pianista israeliano Joseph Kalichstein (concorso «Leventritt», New York, 1969) e, domenica 17, la violinista di origine russa Isabella Petrossian (al pianoforte Günther Ludwig), premiata al concorso «Curci» di Napoli, edizione 1971.

A Pesaro convegno sul cinema italiano

Pesaro, 10

Un convegno di studi sulla situazione del cinema italiano, sulla sua dialettica politica e culturale dal '68 a oggi, e sulle sue attuali prospettive, si svolgerà a Pesaro nell'ambito della ottava mostra internazionale del nuovo cinema in programma dal 10 al 17 settembre.

I lavori del convegno, che durerà tre giorni, si articoleranno in gruppi di relazioni quotidiane e in altrettanti dibattiti tra i relatori sui tre temi fondamentali: «le strutture», «I film», «le idee».

I titoli provvisori delle relazioni e i relativi autori sono: «Viaggio all'interno del mercato» di Umberto Rossi, «La produzione indipendente» di Mino Argentieri; «Il circuito alternativo» di Andrea Melodia; «L'intervento pubblico» di Callisto Cosulich; «Il vecchio e il nuovo nella produzione odierna» di Morando Morandini; «Il cinema d'intervento» di Adelio Ferrero; «Avanguardia e sperimentalismo» di Umberto Silva; «Il cinema popolare» di Francesco Calderone; «Le ideologie del cinema» di Edoardo Bruno; «Le ideologie nel cinema» di Giorgio Tinazzi; «Un bilancio per il futuro» di Gianbattista Cavallaro. *(Ansa)*

Un «Goya» che viene dall'Est

Berlino Est, 10

Si sono concluse le riprese di un film su Goya tratto dal romanzo «La difficile strada della verità» di Lion Feuchtwanger. Si tratta di una produzione in 70 mm. a colori realizzata fra la Repubblica democratica tedesca e l'URSS, distribuita dalla Defa. La regia è di Konrad Wolf, su sceneggiatura di Angel Wagenstein. Interpreti principali sono Donatas Banionis nel ruolo di Goya, e Olivera Katarina in quello della duchessa d'Alba. *(Ansa)*

SUL VIDEO «IL MALATO IMMAGINARIO»

A Ferragosto Peppino se la vedrà con Molière

Roma, 10

Per il ciclo televisivo «Omaggio a Peppino», andrà in onda, il 15 agosto alle ore 21.15 sul secondo canale, «Il malato immaginario» di Molière. Non è questa la prima volta che Peppino De Filippo si cimenta con i capolavori di Molière, l'attore napoletano ha infatti interpretato «L'avaro» e «Georges Dandin», ottenendo unanimi consensi. Con queste interpretazioni Peppino De Filippo dimostra di essere in possesso di doti di comicità universali che oltrepassano i limiti della sfera dialettale della maggior parte del suo repertorio.

«Il malato immaginario» fu presentato per la prima volta nel 1673 a Parigi. Molière stesso ne era il protagonista. Il successo fu notevole, tanto che lo spettacolo venne replicato più volte. Ma alla quarta recita Molière si sentì male. Per quanto gli altri attori lo consigliassero di ritirarsi, egli volle portare in fondo la rappresentazione riuscendo a nascondere una convulsione che lo prese verso il finale. Al termine, fu trasportato a casa, dove, la notte stessa si spegneva. Il destino volle così legare la tragica fine del grande commediografo con uno dei suoi più comici e brillanti capolavori. Del resto Molière, con «Il malato immaginario», volle in certo senso rifarsi a elementi autobiografici, lanciando i suoi strali contro i medici che non erano stati capaci di curarlo. Comunque in questo lavoro vi sono molti legami con la commedia dell'arte di Peppino De Filippo. Egli dà vita al personaggio di Argante affiancato tra gli altri da Jole Fierro, Angela Pagano, Valeria Ruocco, Mario Castellani, Benito Artesi, Luigi De Filippo, Gigi Reber, Luigi Uzzo, Elio Bertoletti.

Argante, convinto di essere afflitto da mille mali, pensa di dare la figlia Angelica in moglie al medico Tommaso, in modo da essere costantemente assistito. Ma la ragazza non vuole saperne essendo innamorata del giovane Cleante. Argante si affida ciecamente alle cure sollecite della moglie Belina senza sapere che questa, sotto la sua devozione, nasconde lo scopo di diventare erede del cospicuo patrimonio. Dopo una serie di movimentate scene Argante si finge morto per mettere alla prova i suoi familiari. Lo stratagemma gli dà modo di conoscere il vero animo della figlia e della moglie. *(Ansa)*

Autori cinematografici pro Jane Fonda

Roma, 10

Le Associazioni degli autori cinematografici italiani Anac e Aaci hanno espresso la loro incondizionata solidarietà a Jane Fonda che in questi giorni è stata messa sotto inchiesta dal dipartimento di stato americano con l'imputazione del reato di sedizione.

Le due associazioni lo hanno reso noto con un comunicato nel quale affermano, tra l'altro: «Jane Fonda rischia dieci anni di carcere per aver partecipato alle trasmissioni pacifiche di radio Hanoi, per aver denunciato il genocidio in atto nel Vietnam. Gli autori cinematografici italiani protestano vibratamente contro questo tentativo di restaurazione maccartista tendente a colpire esemplarmente ancora una volta un componente del mondo dello spettacolo, colpevole solo di professare attivamente i propri convincimenti politici e morali». *(Ansa)*

«L'isola del tesoro» con Orson Welles

Roma, 10

Andrew White (Andrea Bianchi) ha cominciato il montaggio del film «L'isola del tesoro», dal libro di L. Stevenson che ha girato nelle scorse settimane in Spagna. Il film, tratto dal noto capolavoro, è stato sceneggiato da Hubert Frank, Antonio Margheriti e Andrea Bianchi. Protagonista è Orson Welles, con Kim Burtfield, Rik Battaglia, Walter Slezak, Maria Rohm, Jean Lefebre, Angel Del Pozo, Michel Garland, Paul Muller, Franco Ressel e la partecipazione di Lionel Stander.

Le riprese si sono svolte ad Almeria, sulla Costa Blanca (dove sono state girate le scene più spettacolari), e in interni a Roma. *(Ansa)*

L'attrice scozzese Deborah Kerr torna in teatro dopo una assenza di 17 anni. Presenterà al Teatro lirico di Londra una nuova commedia di Frank Harvey dal titolo «The day after the fair».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il più grande ladro

Una serata di prosa, quella di stasera sul secondo canale, che potrebbe riservare qualche diletto agli ultimi «resistenti» del video. In programma, una commedia satirica dell'americano Dalton Trumbo: «Il più grande ladro della città».

Trumbo si fece le ossa di scrittore nel cinema. E', infatti, negli «studios» di Hollywood ch'egli affidò le armi del mestiere scrivendo numerose sceneggiature di film. Ma la notorietà, nel suo caso non lieve da reggere né invidiabile, l'ottenne con un romanzo di sapore crudamente antimilitarista, «L'hai avuto il tuo fucile, Joe?» (tradotto anche in Italia, da Bompiani, nel dopoguerra), che lo portò spedito, in compagnia dei cosiddetti «dieci di Hollywood» tra cui Arthur Miller e il regista Elia Kazan, davanti al Comitato per le attività antiamericane, facendogli buscare quasi un anno di prigione. Erano tempi di «caccia alle streghe» e Dalton Trumbo, per quel suo libro e per le sue idee poco ortodosse, fu giudicato una «streghetta». Fatto si è che, rimesso in libertà, le sue supposte arti magiche non lo aiutarono ad esorcizzare i danni della disavventura giudiziaria e dell'ostracismo cui venne sottoposto. Per poter lavorare dovette nascondersi dietro vari pseudonimi e fu appunto con nomi-ambra che egli firmò le sceneggiature di alcuni film come «Exodus», «Solo sotto le stelle» ecc... Teniamoci su: a uno scrittore, non pavido e conformista, può capitare anche di peggio, in troppe parti del mondo. La «caccia alle streghe» è uno sport praticato ovunque, in ogni tempo, e non conosce declino. (Perché non ammetterlo alle Olimpiadi?).

Ma per tornare alla commedia di stasera, crediamo di poter assicurare che non è «pericolosa». Satira d'un costume o di una mentalità che eleva il denaro e il mito dell'affarismo a legge ferrea dei rapporti umani e sociali, «Il più grande ladro della città» è, in fondo, un grottesco, un allegro grottesco tinto di nero, come si coviene a un genere di teatro che potremmo chiamare «farsa da guerra fredda».

Appena un cenno sulla vicenda, brevissimo, per non guastare l'eventuale curiosità degli spettatori. La commedia si svolge in una cittadina degli Stati Uniti dove sta morendo il vecchio Troybalt, l'uomo più ricco della zona. Il probabile decesso del miliardario mette in agitazione molta gente: dall'impresario di pombe funebri (c'è qui un'eco del «Caro estinto» di Evelyn Waugh), che vuole accaparrarsi il funerale, a un giornalista in cerca di gloria. Quando arriva la notizia della morte di Troybalt, l'impresario di pompe funebri si introduce furtivamente nella casa del defunto per trafugare il cadavere, e tutto sembrerebbe risolversi felicemente per il ladro, se appena arrivato a destinazione il «morto» non si risvegliasse in tempo per dichiarare che è rimasto senza un soldo. Più tardi il vecchio muore davvero, ma non prima di aver affidato le sue onoranze funebri alla ditta rivale del «più grande ladro della città», il quale ultimo è ben lieto di rivendere agli ignari concorrenti la lussuosa cassa di bronzo appena acquistata.

Se l'edizione televisiva sarà all'altezza, il divertimento non dovrebbe mancare. Gli interpreti principali sono Ferruccio De Ceresa, Andrea Checchi, Daniela Gatti, Franco Volpi e Tino Bianchi: sulla carta, un buon cast. Dirige la manovra Edmo Fenoglio.

Ber.

Robert Shriver, primo figlio di Sargent Shriver, è partito per gli Stati Uniti, per aiutare suo padre nella campagna elettorale. Robert Shriver si trovava in Israele assieme alla troupe che gira il film «Jesus Christ superstar». Il giovane, che ha 18 anni, faceva l'autista. Sentito per caso in albergo che suo padre è candidato democratico alla vicepresidenza, ha deciso di lasciare questo lavoro e di tornare a casa.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.15: Uno, due e... tre - Programma di films, documentari e cartoni animati.
18.45: La spada di Zorro: «L'Aquila in difficoltà».
19.15: I ragazzi dei cinque cerchi - 12.a puntata.
Gong
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Il tempo dell'uomo - 2.a puntata.
Doremì
22.00: Il suo nome per favore - Spettacolo-inchiesta condotto da Raf Vallone.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Il più gran ladro della città», di D. Trumbo.
Doremì
22.35: Viareggio: Atletica leggera.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Mare oggi; 12: Giornale radio; 12.10: Via col disco!; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: Caterina Valente; 13.27: Una commedia in trenta minuti: Renzo Ricci ed Eva Magni in: Pane altrui, di I. Turgheniev; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano; 16: Programma per i ragazzi: Baby jazz; 16.20: Per voi giovani - Estate - Nell'intervallo (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Opera fermo posta; 19.30: Musica-cinema; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Concerto sinfonico; direttore Zubin Mehta; 21.45: Chiaroscuro di un mito, conversazione; 21.50: Ricordate Mantovani?; 20.20: Mina presenta: Andata e ritorno; 23: Giornale radio; 23.10: Una collana di perle, passeggiate napoletane con poesie e canzoni - Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24): Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Al termine: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Ornella Vanoni e Gilbert Becaud; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Emiliano Zapata, di L. Trezzini; 10.05: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Mike Bongiorno presenta: Aperto per ferie - Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Piccolissimo; 13: Hit parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discusudisco - Nell'intervallo (15.30): Giornale radio - Media delle valute Bollettino del mare; 16: F. Torti e F. Taddei presentano: Seguite il capo - Negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18: Concerto del pomeriggio; direttore Arturo Toscanini; 19: L'ABC del disco; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Mina presenta: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: La principessa Tarakanova, di A. Drago; 23: Bollettino del mare; 23.05: Sì, buonanotte!; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Polifonia; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Avanguardia; 13: Intermezzo; 14: Children's corner; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musiche cameristiche di C. Franck; 15.15: L'ombra, opera in un atto di Ugo Bottacchiari; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Musiche di Andrea Gabrieli e Claudio Monteverdi; 18: Concerto del pianista D. Ranki; 18.30: Musica leggera; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Perché la luna. Cosa ci dicono le polveri e i sassi; 20.45: Infanzia e adolescenza di Ernst Toller; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Teatro milanese (prima serata); 22.20: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Obiettivo giovani» - Nell'intervallo: Album per la gioventù; 16.25: Concerto del Duo Stefanato-Barton; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Musica - mattino; 8.30: Ventimila lire per il vostro programma; 9: 15 minuti con la casa discografica Ricordi; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Orchestra e coro George Shearing; 9.45: Musica per ingresso; 10: I successi del giorno; 10.15: Carosello Curci; 10.30: Il complesso Fausto Papetti; 10.45: Appuntamento con le Edizioni Discografiche Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Mercedes surprise party; 13.30: Notiziario; 13.40: Musica; 13.45: Terza pagina; 14: Siesta musicale; 14.30: E' con noi...; 14.45: RCA top pop; 15.20: Fumorama; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 17: Chiusura; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Top - Hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Notiziario; 22.35: Invito al jazz.

Televisione jugoslava

(Ora solare)

18.15: Orizzonti; 18.30: TV per i ragazzi; 19: «La cittadina di Peyton», teleromanzo a puntate; 20: Telegiornale; 20.25: Documentario; 20.35: Telefilm; 22.30: Telegiornale; 22.45: Commenti al campionato di scacchi.

TV Capodistria

(A COLORI)
(Ora solare)

20: L'angolo dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telefilm; 21.30: Programma musicale.

BORSE E MERCATI

Milano: pochi scambi

Milano, 10

Chiusura riflessiva con scambi poco attivi. Il mercato azionario ha avuto un leggero assestamento nei prezzi specie nella fase finale della seduta. Durante le aperture gli affari sono stati pochi ed i titoli guida hanno fatto fronte a qualche modesta vendita. Nel durante però le Montedison si sono indebolite scendendo fino al livello di 500 lire riprendendosi però in seguito. Nelle operazioni di chiusura il comparto immobiliare ha ceduto terreno perché interessato da una corrente di realizzi ed anche in altri punti le quotazioni sono apparse meno resistenti rispetto all'apertura. Hanno accusato flessioni: Aedes, Agricola, Alleanza, Assicuratrice, Banco Roma, Beni, Burgo, Cascami, Centrale, Dalmine, Eridania, Iniziativa, Invest, Italgas, Metalli, Latina, Monte Amiata, Fibre Tessili, Pertusola, Rinascente, Smeriglio ed un Manifattura. Hanno acquisito migliorie invece Breda, Certosa, Generalfin, Ifil, Ilssa Viola, Lini, Lepetit, Milano Centrale, Romana Zucchero, Silos e Terme Acqui. Nel settore del reddito fisso prezzi stabili con scarsa attività. Sono migliorate in particolare alcune obbligazioni convertibili. Le Generalfin in particolare hanno acquisito una miglioria di 10 punti.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare oggi quota 53,23 con una variazione in diminuzione dello 0,34 per cento rispetto alle chiusure di ieri.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 6.000.000; Buoni del Tesoro 114 milioni; obbligazioni 836.104.280; azioni 1.295.800.*

DOPOBORSA — Affari nulli. Impossibile qualsiasi rilevazione di prezzi. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 581,175; dollaro canadese 591,95; yen 1,933; corona danese 83,65; corona norvegese 89,185; corona svedese 122,995; fiorino olandese 121,41; franco belga 13,266; franco francese 116,207; franco svizz. 153,792; lira sterlina 1425,475; marco tedesco 182,487; scellino austriaco 25,29; escudo portoghese 21,675; peseta spagnola 9,154.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 581,10, t.p. 571,50; lira sterlina 1426,50; franco svizzero 154; franco francese 122,40; franco belga 13,28; marco tedesco 182,40; scellino austriaco 25,28; peseta spagnola 9,17; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 585; fiorino olandese 181,40; corona danese 83,40; corona svedese 122,40; corona norvegese 89,10; dinaro jugoslavo t.g. 34,25, t.p. 34,60; dracma greca t.g. 18,50, t.p. 19,50; yen 1,91.

ORO E MONETE

Sterlina oro (c.v.) 10700-11700; sterlina oro (c.n.) 9800-10800; marengo svizzero 9700-10400; platino 2000-2800; oro fino 1215-1255; argento 32000-36000.

TRIESTE

Mercato in leggero assestamento, ma a tendenza riflessiva. Stabile il reddito fisso.

Ass. Italiana 96500; Ass. Generali 58200; Ras 69000; Anic 570; Liquigas 295; Montedison 503; Rinascente 279; Rinascente priv. 220; Gerolimich 6900; Premuda 47000; Sip 2295; Tripcovich 38000; Bastogi 1600; Finmare 165; Finsider 270; Pirelli S.p.A. 1615; Sme 1780; Stet 2480; Beni Stabili 4475; Immobiliare 370; Cantieri 60; Fiat ord. 2330; Fiat priv. 1745; Dalmine 340; Italsider 335; Terni 107; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1230; Viscosa priv. 890.

NEW YORK

Seduta in lieve rialzo, mentre la giornata non ha delineato una tendenza ben precisa. L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso a 61,08, in rialzo di 0,16. I titoli trattati sono stati 15.260.000, contro i 15.730.000 scambiati mercoledì.

LONDRA

Dopo una giornata irregolare, la Borsa di Londra ha chiuso abbastanza sostenuta. Anche i titoli di Stato sono stati in rialzo.

A ZURIGO — Prezzi incerti con affari rarefatti per il numero di operatori in ferie. Bancari fermi, assicurativi cedenti, industriali con piccole oscillazioni nei due sensi.

A BRUXELLES — Prezzi irregolari, con un predominio di valori al rialzo e pochi affari. Siderurgici e chimici perdono terreno, non-ferrosi, petroliferi ed elettrotecnici sono in fase di miglioramento, ad eccezione della Royal Dutch per i minori utili. Buoni tutti i valori africani, invariati i tedeschi.

A FRANCOFORTE — Irregolarità prevalenti con cedenze diffuse ed affari scarsi per la rarefazione di ordini dall'estero. Deboli gli elettrotecnici, incerti i chimici e gli automobilistici, irregolari i minerari, deboli i grandi magazzini, fermi gli alimentari, cedenti i bancari.

A PARIGI — Prezzi incerti. Perdono lievemente terreno elettrotecnici, metallurgici, incerti i petroliferi, migliori i valori in dollari, stabili gli auriferi.

Titoli azionari

TITOLI	9-8	10-8
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1590	1596
Eridana	2190	2170
Es. Molini	348	348
Molini Certosa	10500	10600
Motta	2581	2560
Rom. Zucchero	325	324
Rom. Zucchero pr.	290	300
Venchi Unica	2260	2260
Assicurative		
Alleanza Assic.	26680	26690
Assicuratrice Ital.	96600	96.200
Ass. Milano ord.	16900	16899
Ass. Milano pr.	10040	10030
Generali	58350	58300
L'Abeille Italiana	14620	14600
Fondiaria Incen.	12820	12900
Fondiaria Vita	30390	30300
R.A.S	69290	69040
S.A.I.	21800	21700
Toro Assicuraz	15155	15100
Toro Assic. priv	10400	10350
Bancarie		
Comm. Italiana	18520	18455
Banco di Roma	19100	19000
Credito Italiano	1825	1822
Interbanca priv.	23860	23860
Mediobanca	81600	81400
Cartarie - Editoriali		
Binda	33200	33200
Burgo	9000	8900
Burgo priv.	9550	5540
Donzelli	286	279
Mondadori priv	3425	3425
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1155	1155
Cer Pozzi	159	157
Cer Pozzi priv.	280	279
Eternit	2250	2255
Italcementi	24400	24400
Richard Ginori	390	388
Chimiche - Idrocarb Gomma		
A.N.I.C	572	574
Brioschi	23660	23660
Caffaro	372.50	374
Carlo Erba	10240	10290
Carlo Erba priv.	5640	5630
Italgas	880	864
Lepetit	15770	15840
Lepetit priv	13800	13800
Liquigas	296.50	295
Mira Lanza	46410	46210
Montedison	508.50	505
Napoletana Gas	739	739
Petrolifera Ital	3200	3200
Pierrei	7579	7570
Rumianca	751	751
Saffa	4589	4595
Sarom	931	930
Siossigeno	4715	4750
Commercio		
La Rinascente	282	279
La Rinascente priv	220	220.75
Silos di Genova	2650	2700
Comunicazioni		
Alitalia priv	2190	9160
Ausiliare	3855	3850
Autostr Torino-Mil	31890	31800
Italcable	3758	3745
Mittel	1872	1869
Nord Milano	3020	3020
S.I.P	2300	2290
Elettrotecniche		
Magneti M priv	1245	1246
Marelli E.	708	709
Tecnomasio	505	504

TITOLI	9-8	10-8
Finanziarie		
Agricola	1690	1620
Bastogi	1604	1601.50
Centrale	8230	8141
Finanz. E. Breda	5251	5285
Finmare	165	165
Finsider	266	270
Generalfin	1940	1965
Gim	3280	3280
I.F.I. priv.	6715	6694
I.F.I.L.	24550	24730
Invest	3480	3430
Italpi	3130	3172
Pirelli & C.	2425	2425
Pirelli s.p.a.	1623	1612
S.E.S.	5210	5201
S.G.E.S.	2100	2080
S.M.E.	1780	1780
Stet	2489	2479
Sviluppo	2050	2042
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4020	3960
Beni Stabili	4521	4475
Coge	1660	1644
Condotte d'acqua	690	689.75
De Angeli Frua	7700	7700
Edilcentro Milano	1210	1202
Generale Immob	374.75	370
Habitat	2020	2025
Iniziativa Edilizia	7300	7201
La Milano Centrale	29050	29400
Risanamento	9800	9750
S A C I E priv	771.50	770
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2340	2331
Fiat priv	1750	1745
Franco Tosi	4699	4699
Nebiolo	165	166.50
Olivetti ord.	1660	1656
Olivetti priv	1762	1752
Westinghouse	2595	2595
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	704	704
Dalmine	348	340
Falck	5018	5010
Falck priv.	4320	4350
Ilssa Viola	3430	3480
Italsider	335	337
Magona	2353	2355
Metalli	2775	2751
Monte Amiata	1765	1765
Pertusola	2240	2200
Siele	2407	2415
Terni	106	105
Trafilerie	784	785
Tessili		
Centenari e Zinelli	295	295
Chatillon	600	590
Cotonificio Cantoni	12920	12910
Cucirini	7451	7430
Filat Cascami Seta	4950	4870
Fisac	605	612
Lanerossi	3215	3215
Lanif di Gavardo	1390	1393
Linif e Canap Naz	295	301
Marzotto priv	1100	1100
Olcese Veneziano	275	270
Rossari	156	159
Rotondi	26910	26910
Scotti	212	214
Snia Viscosa	1239	1230
Snia Viscosa priv	890	890
Tilane	303	303
Tosi Manifattura	1680	1680
Unione Manifatture	17760	17600
Diverse		
De Ferrari	1370	1370
Acque Potabili	948	948
Acqui Terme	2220	2255
C.I.G.A	6930	6900
Pacchetti	931	929
Reina	1099	1099
Smeriglio	152.75	140.75

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-8
Rendita	5%	97.50
Redimibile 1934	3,50%	99.45
Ricostruzione	3,50%	89.10
»	5%	92.40
Redim. Trieste	5%	92.80
Rif Fondiaria	5%	92.80
Redimibile 1954	5%	92.05
Edilizia scol.	5,50%	96.40
» » 68	5,50%	96.40
» » 69	5,50%	100.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.50
» » 1974	5%	98.80
» » 1975 I	5%	97.65
» » 1975 II	5%	97.90
» » 1977	5%	95.75
» » 1978	5%	95.60
» » 1979	5,50%	100.50
Amm.FFSS. 67/87	6%	94.30
» 68/88	6%	93.60
» 69/89	6%	—.—
» 1970	7%	99.50
Op. Pubbl SS.A	6%	92.30
» » SS.B I	6%	91.90
» » SS.B II	6%	92.50
» » SS.B III	6%	93.—
» » SS.B IV	6%	98.60
» » SS.B V	6%	—.—
» » SS.B	7%	—.—
» » SS.C I	6%	95.—
» » SS.C II	6%	91.75
» » SS.C III	6%	92.50
» » SS.aut.1	6%	92.40
» » » »	7%	98.—
E.N.E.L. 1965 I	6%	93.30
» 1965 II	6%	96.50
» 1966 I	6%	92.95
» 1966 II	6%	93.10
» 1967	6%	93.10
» 1968 I	6%	93.30
» 1968 II	6%	93.—
» 1969/89	6%	92.60
» 1969 II	6%	92.90
» 1970	7%	100.30
ENEL Europa '65	6%	96.80
E.N.I. 1965 II	6%	95.75
IMI Fin.Ind.Man.	6%	94.30
IMI Autostr. SS.1	6%	91.85
IRI Sider 1953	5,50%	99.50
Isveimer 1961-III	5,50%	98.—
» 1962-IV	5,50%	95.70
» 1962/77-V	5,50%	95.60
» 1962-VI	5,50%	93.40
» 1963-VII	5,50%	94.10
» 1963-VIII	5,50%	93.85
» 1964-IX	6%	94.70
» 1964-X	6%	94.25
» 1965-XI	6%	92.40
» 1966-XII	6%	93.20
» 1967-XIII	6%	93.—
» 1967-XIV	6%	93.—
» 1968-XV	6%	93.—
» 1969-XVI	6%	92.65
» 1970-XVII	7%	98.85
Autostr. CC 63	5,50%	87.95
» CC 65	6%	94.80
» CC 67	6%	91.90
» CC 68	6%	92.40
» CC. 68 II	6%	91.95
» CC 69	6%	92.10
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.20
» 67	5,50%	87.—
SEI 1962	6%	92.95
» 1965	6%	95.20
» 1966	6%	95.05
» 1967	6%	95.10
» 1968	6%	95.—
SIRS	6%	91.20
CECA 63/83	5,50%	95.60
» 66/86	6%	96.60
» 68/88	6%	95.60
» 68 II	6%	95.70
Miglioramento C	5%	90.50
» D	5%	83.20
» E	5%	82.10
» F	5%	89.70
» G	6%	98.10
Genova	5,50%	88.30
» 1959	6%	95.90
» 1961	5,50%	87.40
Torino Az El 60	5,50%	88.50
» » » 62	5,50%	87.50
Opere Pubbliche	5%	83.50
» »	5,50%	85.75
» »	6%	91.70
» »	7%	97.95
Op.Pubb. ss.I	6%	94.30
» » ss.II	6%	92.40
» » ss III	6%	92.35
» » ss Anas	6%	91.50
» » Dotaz I	6%	93.30
» » » II	6%	92.35
» » Int.St.ss I	6%	92.45
» » » » » II	6%	91.90
» » » » » III	6%	91.90
» » » » » IV	6%	92.—
» » Int. Stat. V	6%	92.10
» » » VI	6%	—.—
» » » I	7%	98.60
Elfer	5%	98.05

TITOLI		10-8
FF SS 1952	5,50%	99.60
FF. SS. 1953	5,50%	99.70
» » 1955	5,50%	98.30
» » 1959	5,50%	94.40
» » 1960	6%	91.—
» » 1961	6%	90.30
» » 1965 I	6%	93.40
» » 1965 II	6%	93.40
» » 1966 I	6%	92.70
» » 1966 II	6%	92.60
» » 1967	6%	92.25
» » 1969	6%	93.60
» » 1969 II	6%	99.50
» » 1970	6%	—.—
Piano Verde 1 em	5%	90.80
» » 2 »	5%	93.10
» » 3 »	5%	94.—
» » 1 »	6%	93.30
» » 2 »	6%	92.80
» » 3 »	6%	92.70
» » 4 »	6%	93.—
» » 5 »	6%	92.10
» » 6 »	6%	92.80
» » 7 »	6%	92.—
» » 8 »	6%	91.90
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	83.20
Publ. Util. (vent.)	5,50%	91.50
» » (trent)	6%	98.—
» » (vent)	6%	92.20
» » XI	7%	—.—
Pub.Ut.Edison 48	6%	95.70
» » » 1955	6%	98.15
» » » 1956	6%	97.—
» » Montec.	6%	96.90
L. M. I. XVIII	6%	99.80
» XX	6%	99.40
» XXI	5%	98.55
» XXII	5%	93.—
» XXIII	5%	89.30
» XXIV	5,50%	91.10
» XXV	6%	94.80
» XXVI	6%	92.—
» XXVII	6%	92.65
» XXVIII	7%	99.25
» XXIX	7%	98.75
» 1964	6,25%	98.60
» Finan 68	6%	—.—
Credito Nav 63	6%	96.05
» » 67	6%	93.25
E.N.I. GELA	5,50%	94.—
» 1957	6%	—.—
» 1958	6%	100.10
» 1958/78	6%	98.70
» 1964	6%	99.20
» 1966	6%	93.40
» Sud-1959	6%	99.70
» Sud-1960	5,50%	96.—
» Sud 1961	5,50%	94.25
» Sud-IV	5,50%	92.65
» Sud V	5,50%	92.40
» Sud-VI	5,50%	92.30
» Sud-VII	5,50%	96.10
» Sud-VIII	5,50%	95.90
» Sud-IX	6%	95.40
I.R.I. 1956/74	6%	99.90
» 1957/75	6%	100.50
» 1958/74	6%	99.90
» 1957/77 (vent)	6%	98.80
» 1958/78	6%	98.75
» 1959/79	5,50%	93.70
» 1960/80	5,50%	92.90
» 1961/86	5,50%	89.25
» 1963/83	5,50%	91.30
» 1964/82	6%	94.20
» 1965/83	6%	93.60
» Elet opt.	5,50%	97.10
Banca Lavoro	5%	98.60
» » A.T.	5%	86.85
B.ca M Cred	6%	92.40
» » » 69 I	6%	92.30
» » » 69 II	6%	92.20
» » » 70	7%	98.60
Banco Napoli	5%	95.70
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P	5%	97.—
C.R Bologna	5%	97.30
» » O.P.	5%	95.30
C.R. Milano	5%	97.60
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.20
C.R. Roma X.le	5%	99.10
» » XV.le	6%	96.50
» » »	6%	92.50
» » XX.le	5%	97.—
» » »	6%	91.50
Trentino A.A	5%	94.50
» » O.P.	5%	91.50
C.P delle Venezie	5%	95.50
» » » O.P	5%	95.—
Ist.It C.F Roma	4%	78.80
» » »	4%	94.20
» » IX	5%	104.20
» » XI	5%	100.—
Medioc Cent. 67	6%	97.10
» » 68	6%	97.30
M.P di Siena	5%	96.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P	6%	95.—
Cart Binda	6%	90.90
» » 1961	5,50%	87.—
» » 1962	5,50%	90.—
» Ital 1949	7%	99.30
» » 1962	5,50%	85.—
» Pimavc	7%	99.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	5,50%	95.—		ENEL 70/85	7,50%	102.20
» 67/82 feb	6,50%	94.25		ENI 66/81	6%	93.25
» 67/82 set	6,50%	95.—		» 66/81	6,50%	94.50
» 68/81 mar	6,75%	98.70		» 67/82	5,50%	92.70
» 69/84 nov	7,50%	103.—		» 67/87	4,50%	92.20
CECA 66/86 giug	6,50%	94.75		» 68/88	6,75%	95.25
» 66/86 dic	6,50%	94.75		» 68/88 II	6,75%	93.25
» 67/87	6,50%	94.75		» 69/81	7%	99.10
» 67/87	6,25%	95.20		IMI 1970/81	7,25%	99.75

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,23	—
Capitalitalia	»	10,89	—
Equitalia	»	9,66	—
Europrogr. '69	frsv	120,33	—
First Fund	doll.	12,48	13,64
Fonditalia	»	11,68	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,39	—
Interfund	»	11,64	12,34
Interitalia	lire	7595	8300
Interm S F.	fr bg.	320.—	—
Intertrust	doll.	11,75	12,77
Italamerica	»	10,50	11,10
Italunion	»	12,83	13,98
Mediolanum S.	»	10,83	11,77
Rominvest	»	12,24	13,22
3-R Management	lire	5799,99	—

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 10-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-11/16	5-1/4	6
Sterlina br.	8- 1/8	8-1/2	8-7/8
Franco sv.	1/4	1	2-1/4
Marco ger.	1/4	7/8	1-5/8

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel 40406
Udine tel 56045
Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DATI ELABORATI DALLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

IL DEBITO PUBBLICO: OLTRE 18 MILA MILIARDI

Entro la fine dell'esercizio probabile record di 20 mila miliardi «Fluttuante», «redimibili» e «consolidati» le varie voci in capitolo

Roma, 10

Il debito pubblico dello Stato italiano ha superato i 18 mila miliardi di lire. Secondo i dati elaborati dalla ragioneria generale dello Stato, il suo ammontare complessivo ha raggiunto i 18.214 miliardi, con un incremento di 3.686 miliardi, pari a quasi il 25 per cento, nei dodici mesi che vanno dal primo giugno 1971 al primo giugno 1972.

Tutto lascia ritenere che entro la fine dell'esercizio in corso l'ammontare complessivo dei debiti accesi dallo Stato per finanziarsi sfiorerà la cifra record di 20 mila miliardi di lire. I complessivi 18.214 miliardi di debiti sono suddivisi contabilmente in «debito fluttuante», «redimibili», «consolidati» e mutui contratti con il consorzio di credito per le opere pubbliche, che nel finanziamento delle esigenze di cassa dello Stato ha una funzione istituzionale.

I debiti consolidati sono fermi a poche decine di miliardi (per l'esattezza 42,2 relativi alla rendita 5% 1935), mentre il debito fluttuante rappresenta da solo circa 7.000 miliardi. All'inizio dello scorso giugno risultava pari a 6.952 miliardi di lire, dovuti per la maggior parte (oltre 3.000 miliardi) ai buoni ordinari del Tesoro al valore nominale e, per il resto, alla Banca d'Italia per anticipazioni straordinarie garantite da speciali buoni ordinari del Tesoro e per lo sbilancio del conto corrente aperto al Tesoro per il servizio di tesoreria provinciale; alla cassa depositi e prestiti (gestione risparmio postale, gestione principale, gestione conti correnti postali) ecc. Nei dodici mesi considerati il debito fluttuante è salito di circa 1.800 miliardi di lire.

I debiti redimibili sono invece passati, nei dodici mesi, da 5.148 a 5.636 mliardi. La massima parte di questa cifra è dovuta alla emissione di buoni del Tesoro poliennali (2.952 miliardi), certificati di credito (1.336) e al prestito «Edilizia scolastica» (1.195). Infine, i mutui contratti dallo Stato con il Consorzio di credito per le opere pubbliche sono saliti da 4.153 a 5.584 miliardi di lire. I mutui di maggiori dimensioni accesi con il Crediop sono quelli relativi al secondo piano verde (1.056 miliardi), aumento delle pensioni (686 miliardi), fondi di dotazione di Iri ed Eni (rispettivamente 676 e 632 miliardi). Ultimi in ordine di tempo sono i mutui contratti per finanziare gli interventi per la ristrutturazione e riconversione delle imprese industriali (122 miliardi), provvedimenti in materia di opere pubbliche, urbanistica e incentivazione edilizia (108 miliardi), ecc.

Ecco un quadro del debito pubblico all'inizio di giugno, con il confronto rispetto alla stessa data del 1971:

	al 1.6.72	al 1.6.71
	(miliardi di lire)	
Debiti consolidati e redimibili	5.678	5.191
Debito fluttuante	6.952	5.184
Mutui con il Crediop	5.584	4.153
Totale	18.214	14.528

FRA L'APRILE DEL 1971 E QUELLO DEL 1972

AUMENTI A TRIESTE DEL COSTO DELLA VITA

Nel giro di dodici mesi, precisamente dall'aprile 1971 al corrispondente mese di quest'anno, l'«indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati» (un tempo, denominato «indice del costo della vita») è aumentato, a Trieste, del 4,8 per cento; vale a dire, in misura esattamente eguale a quella riscontrabile sul piano nazionale.

Per quanto attiene ai singoli capitoli di spesa, un'analisi più dettagliata rivela che l'incremento maggiore è stato registrato, con il 6,7 per cento, nel settore dei «beni e servizi vari»; quindi viene la voce «abbigliamento», che presenta un rincaro del 5,4 per cento. Al terzo posto, troviamo l'«alimentazione» (spesa che, in media, assorbe circa i due quinti delle uscite dei bilanci domestici delle famiglie triestine), la quale ha subito un aumento del 4,2 per cento.

Questi sono stati i tre «capitoli» di spesa che hanno contribuito a determinare l'aumento dell'indice generale. Al contrario, la spesa dedicata alla voce «elettricità e combustibili» ha segnato una flessione del 3 per cento. Qualora si effettui un esame comparativo tra le maggiori città italiane, si constata che in tutti gli altri centri dell'Italia settentrionale l'«indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati» ha subito, nel periodo considerato, aumenti superiori a quello verificatosi localmente.

La graduatoria delle principali città italiane basata sull'aumento subito da detto indice vede, infatti, al primo posto Torino e Genova, alla pari, con un incremento del 6,1 per cento; seguite da Milano (con il 5,5 per cento). Quindi, vengono Catania (5,4 per cento), Venezia (5,2) e Bologna (5,1). Dopo Trieste — che occupa il settimo posto, con il 4,8 per cento — vengono, nell'ordine, Roma (4,7 per cento), Bari e Messina (ambedue con il 3,7 per cento), Napoli (3,6 per cento), Palermo (3,4) e Firenze (3,2).

Quanto alle altre due maggiori città del Friuli-Venezia Giulia (Udine e Gorizia, in quanto gli indici relativi a Pordenone non sono ancora disponibili), ambedue presentano rincari inferiori a quelli registrati a Trieste. Nel capoluogo isontino, infatti, l'«indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati» risulta aumentato, nei dodici mesi in esame, del 4,5 per cento; a Udine, dell'1,9 per cento soltanto.

Un grido d'allarme per il costante rincaro dei prezzi dei generi alimentari è stato lanciato, proprio in questi giorni, a livello nazionale, dall'Unione consumatori, la quale, dopo aver osservato che «le contraddizioni del sistema continuano a scaricarsi inesorabilmente sulle spalle del consumatore, che finisce, così, per pagare gli errori di tutti», ha invitato il Governo a predisporre adeguati provvedimenti per arginare la situazione.

Con l'intento di fare il punto della situazione e concorrere a porre un freno alla continua ascesa dei prezzi, riunioni sono state organizzate anche nella nostra città, a cura della locale prefettura e del commissariato del governo, i quali già nell'ottobre dello scorso anno promossero, con la collaborazione e la partecipazione di vari organismi, fra cui la Camera di Commercio, l'Unione Nazionale Consumatori, le Cooperative Operaie, la DESPAR, l'ENCO, le associazioni di categoria, ecc., talune interessanti iniziative che è giustificato ritenere abbiano concorso sia a sensibilizzare l'opinione pubblica sia a contenere l'aumento dei prezzi entro limiti inferiori, come si è visto, a quelli registrati nelle altre maggiori città dell'Italia settentrionale.

Fra l'altro, in tale occasione, vennero organizzate «vendite speciali» a prezzi controllati, mentre le maggiori organizzazioni di distribuzione commerciale si impegnarono a non apportare aumenti ai prezzi dei prodotti venduti, sino al 10 gennaio di quest'anno, vale a dire per tutto il periodo delle festività natalizie.

Giovanni Palladini

MEETING RAMAZZOTTI A VILLA D'ESTE

A Villa d'Este si è svolto in questi giorni il secondo meeting internazionale Ramazzotti con la partecipazione di aziende di importatrici dei prodotti Ramazzotti in Jugoslavia, Germania, Austria e Svizzera dove la Ramazzotti ha propri stabilimenti. Scopo dell'incontro, lo sviluppare una politica proiettata nel futuro esaminando le esperienze di un gruppo di Paesi nei quali la Ramazzotti opera da uno stesso numero di anni.

Dopo aver illustrato l'attività e la fisionomia delle quattro aziende partecipanti e sui loro rapporti con la Ramazzotti, è seguita la descrizione delle strategie adoperate per introdurre l'amaro Ramazzotti rispetto alle strutture e alle caratteristiche dei vari mercati, nonché delle campagne pubblicitarie realizzate in appoggio all'introduzione stessa dei prodotti. Queste presentazioni sono state appoggiate dall'uso dei mezzi audiovisivi e da una esperta équipe di traduttori simultanei.

Interessante far rilevare che, malgrado la diversificazione delle strategie e delle politiche commerciali si è riscontrato un denominatore comune, che fa dell'amaro Ramazzotti un vero prodotto internazionale, con un'alta accettazione nei gusti dei vari consumatori. Tutti gli ospiti hanno espresso la loro soddisfazione per la perfetta riuscita della manifestazione e hanno accolto con piacere la notizia che l'anno prossimo il 3.o meeting internazionale si terrà in una località della Spagna con altre aziende straniere distributrici dell'amaro Ramazzotti.

INDAGINE FATTA DALLA CEE SULLA OCCUPAZIONE IN ITALIA

La congiuntura economica si è lievemente consolidata

Un anno e mezzo di ininterrotto cedimento - Incremento della disoccupazione Ristagna la domanda interna - Permangono squilibri territoriali fra Nord e Sud

Bruxelles, 10

La CEE ha reso noto il testo della indagine dell'occupazione in Italia. In esso è detto che verso l'inizio del 1972 la congiuntura economica si è lievemente consolidata dopo un anno e mezzo di quasi ininterrotto cedimento. Nello scorso anno la popolazione attiva è ancora diminuita; seguendo lo andamento già osservato da 10 anni a questa parte, il numero complessivo delle forze di lavoro è diminuito scendendo da 19.571.000 a 19.506.000, cioè di 65.000 unità.

La disoccupazione rilevata statisticamente è diminuita in modo irrilevante dello 0,3%. Per contro si è avuta una sensibile contrazione degli orari di lavoro. Anche l'emigrazione è stata più debole che nello anno precedente (1970: 233.000, 1971: 210.000 lavoratori).

Il quadro offerto dell'evoluzione settoriale è il seguente: l'agricoltura ha perso 31 mila lavoratori, il terziario ne ha persi 68.000, mentre l'industria ne ha guadagnati 36.000. La difficile situazione economica generale, quindi la scarsa capacità di assorbimento di manodopera da parte dei settori dell'industria e dei servizi, sono probabilmente la causa del modesto esodo agricolo (1969-1970 = —340.000). La riduzione dell'occupazione terziaria è da porre in relazione con la fase di ristagno della domanda interna di beni di consumo e di servizi.

I risultati della rilevazione trimestrale dell'Istat sulle forze di lavoro vengono considerati con ottimismo dal ministero del lavoro italiano. Secondo la fonte citata, l'occupazione industriale, nonostante il persistere della crisi della edilizia e l'acutizzarsi di quella tessile, ha complessivamente tenuto; l'occupazione industriale sarebbe cresciuta dell'1,5% (+106.000 persone).

Un'altra indagine dell'Istat, condotta per campione sugli stabilimenti industriali con più di 10 addetti, è pervenuta a un risultato assai meno positivo per i mesi compresi fra il gennaio e il novembre 1971: secondo tale rilevazione, nel corso dei primi 11 mesi del 1971 l'occupazione dipendente si è ridotta, rispetto ai primi 11 mesi del '70, del 3,9% nella edilizia, dell'1,4% nelle manifatturiere, e dell'1,3% nei restanti settori industriali.

L'indagine condotta dal ministero del lavoro negli stabilimenti industriali con più di 10 addetti indica per contro che nei primi 9 mesi del 1971 l'occupazione dipendente si è ridotta, rispetto ai primi nove mesi del 1970, dello 0,4%, e quella operaia dell'1,6%. Il settore che ha fatto registrare i maggiori regressi è quello delle costruzioni, in cui la occupazione dipendente si è ridotta dell'8,3% e quella operaia del 9,3%. Notevoli regressi ha pure subito il tessile: la occupazione operaia nel settore si è ridotta del 4,9%, quella dipendente del 4,5%.

Se si tiene presente che le indagini dell'Istat sono condotte per campione, e che quindi i risultati da esse forniti ricadono entro margini di errore del 5%, sembra ragionevole concludere che nel 1971 l'occupazione industriale italiana si sia, sia pure di poco, ridotta. Contemporaneamente si è manifestata una sensibile contrazione degli orari di lavoro.

Circa il quadro dell'evoluzione per regioni è necessario porre in rilievo il permanere degli squilibri territoriali. La popolazione attiva presente nel Mezzogiorno ha leggermente ridotto il proprio peso sul totale nazionale delle forze di lavoro. Il tasso d'attività è ulteriormente sceso rispetto al 1970 (passando da 32,1 a 31,9, mentre l'occupazione ha segnato un andamento positivo nell'agricoltura (+13.000 persone attive, ovvero 0,7%) e nell'industria (+16.000 ovvero 0,9). Negli altri settori si è per contro delineata una diminuzione di 40.000 unità ovvero dell'1,9%. Complessivamente si è registrata una diminuzione dello 0,2%. L'Italia meridionale ha fatto registrare un aumento di iscritti nelle liste di collocamento pari a 50% del totale degli iscritti in tutta Italia, mentre il suo peso demografico si aggira intorno al 35%. (Italia)

410 MILIARDI DI DEBITI PER LE VACANZE

Roma, 10

Gli italiani per andare in vacanza hanno contratto debiti per circa 410 miliardi. I crediti personali richiesti alle banche e agli altri istituti di credito, che concedono prestiti a privati, tipo le società finanziarie, nei mesi di maggio, giugno e luglio hanno registrato, come ogni anno, un aumento del 20-25% rispetto agli altri mesi. Secondo gli operatori del settore, la cifra complessiva dei debiti «stagionali», che servono chiaramente per coprire almeno in parte le spese delle ferie, raggiunge i 400 miliardi.

A questi si devono aggiungere una decina di miliardi che rappresentano il totale dei debiti contratti con le aziende di viaggio, compagnie di navigazione ecc. le quali da qualche anno hanno iniziato a lanciare sul mercato turistico la formula delle vacanze a rate. Utilizzando questa formula si può prenotare una crociera o un soggiorno all'estero da effettuarsi subito, mentre il pagamento avverrà a rate durante i rimanenti mesi dell'anno. *(Italia)*

Edita a Trieste una pubblicazione sulla sterlina

Una nuova pubblicazione sull'attuale momento monetario internazionale, con tutti i riflessi che esso ha sull'economia nazionale e regionale, è uscita in questi giorni a Trieste. Si intitola «Svalutazione della sterlina» ed è opera del consigliere provinciale Giovanni Bego, che gli scorsi mesi aveva dato alle stampe altri due volumetti sugli accordi di Bretton Woods e sul dollaro.

Analizzando la svalutazione della sterlina, l'autore della pubblicazione si riallaccia al recente consiglio dei ministri delle finanze e del tesoro dei paesi della C.E.E. e alla posizione assunta dai rappresentanti italiani.

STIME DELL'INTERNATIONAL WHEAT COUNCIL

Raccolto record di grano nel mondo

Resta inalterato il volume dell'interscambio Buone previsioni per la produzione nella CEE

Roma, 10

Lo International wheat council nelle sue ultime stime indica la produzione di frumento (Cina esclusa) per l'anno di raccolto 1971-72 al livello record di 319 milioni di tonnellate. Il consiglio afferma che nonostante le aumentate disponibilità (31 milioni di tonnellate in più rispetto al raccolto precedente), il volume dell'interscambio mondiale non è diminuito nella misura prevista, ammontando, in base a recenti indicazioni, a 50,5 milioni di tonn.

Alla fine del 1971-1972 gli stocks in giacenza nei principali paesi esportatori (Argentina, Australia, Canada, CEE, Spagna, Svezia e USA), dovrebbero ammontare a circa 51 milioni di tonn. (1 milione di tonn. circa in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Il consiglio nota che in base alle stime definitive il raccolto argentino 1971-1972 risulta di 5,44 milioni di tonn. rispetto a 4,92 milioni di tonn. del 1970-71, mentre quello della CEE viene indicato in 34,2 milioni di tonn., con un aumento del 15,3 per cento rispetto all'anno precedente.

Prendendo in esame la situazione 1972-73, il consiglio nota che le ultime stime americane indicano la produzione di frumento invernale in 32,45 milioni di tonn., rispetto a 31,66 milioni di tonn. nel 1971-1972, con un aumento di 1,18 milioni rispetto alla precedente stima, dato che il favorevole andamento del tempo in maggio ha migliorato la situazione nelle pianure, nel belt del mais e montana. Tuttavia, sulla base dei progetti preannunciati dai coltivatori, l'area destinata a frumento primaverile dovrebbe risultare inferiore a quella dello scorso anno e secondo le previsioni del consiglio la produzione dovrebbe ammontare a 9,4 milioni di tonn. Pertanto la produzione complessiva risulterebbe di circa 42 milioni di tonn. rispetto a 44,6 milioni di tonn. nel 1971-172.

In Canada, le semine nelle province delle praterie alla fine della prima settimana di giugno erano quasi completate. Tuttavia, le condizioni climatiche del paese (con temperature eccezionalmente elevate verso la metà di maggio) hanno favorito una diffusione anomala di insetti che pertanto potrebbero danneggiare i raccolti in misura maggiore rispetto a quanto normalmente avviene.

Secondo le stime iniziali dei paesi della CEE si dovrebbe eguagliare quello record del 1971-72 (34,2 milioni di tonn.). Nella CEE l'area complessivamente coltivata a frumento viene stimata in 9,7 milioni di ettari (8 milioni per frumento tenero e 1,7 milioni di ettari di grano duro), mentre si ritiene che la produzione possa ammontare a 32,8 milioni di tonn. (di cui 29,3 frumento tenero e 3,5 milioni di tonn. grano duro). *(Italia)*

Seimila miliardi le entrate tributarie nel primo semestre

Roma, 10

Il ministro delle finanze, sen. Valsecchi, fa conoscere che le entrate tributarie dei primi sei mesi del 1972 ammontano a 5.948 miliardi circa rispetto allo stesso periodo del 1971 si registra una maggiore entrata di quasi 613 miliardi, pari, cioè all'11,48% in più.

Merita un particolare rilievo il gettito delle imposte dirette che raggiunge il 30,72% delle entrate complessive. «E' senza dubbio il dato più positivo fra quelli accertati anche in relazione alle analoghe percentuali degli anni passati: con 1.827 miliardi di lire le imposte dirette superano del 27,54% le analoghe entrate ottenute nel corrispondente periodo del 1971.

Le tasse e le imposte indirette sugli affari, con oltre 2.290 miliardi, rappresentano il 38,51% del complessivo ed incrementano, rispetto al corrispondente gettito del 1971, del 7,44%. L'IGE da sola, con i suoi 1.185 miliardi, è la maggiore entrata.

(Italia)

PER LA SESTA EDIZIONE DELLA DOUJA D'OR

RASSEGNA AD ASTI DEI VINI DA ARROSTO

Asti, 10

La sesta edizione della «Festa del vino - douja d'or» dal 1.o al 17 settembre avrà luogo ad Asti. La manifestazione, fra l'altro, ospiterà la prima mostra assaggio nazionale dei vini pregiati da arrosto.

L'inserimento sul corpo tradizionale della «douja d'or» della nuova iniziativa, ha fatto sì che da varie direzioni, e in particolare da parte di alcuni produttori astigiani premiati con la «douja d'or», venissero esternate notevoli perplessità. Le riserve sono state motivate essenzialmente con il timore di vederne uscire in qualche modo attenuato il risultato di valorizzazione dei vini astigiani.

Appare dunque assai interessante riferire l'opinione del geometra Giovanni Borello — presidente dell'ente per la valorizzazione dei vini astigiani che organizza la «douja d'or» — su questo controverso argomento.

Il geometra Borello tiene a far rilevare che non è assolutamente giustificato parlare di situazione di concorrenza fra le due rassegne, bensì occorre pensare ad esse in termini di completamento reciproco. Ciò appare tanto più comprensibile se si tiene conto che quest'anno, ancora più che in passato, è possibile dire che il respiro — in origine forzatamente più limitato — della manifestazione enologica astigiana si amplia fino a raggiungere una dimensione nazionale, con ovvio vantaggio per tutte le iniziative che di essa fanno parte. *(Italia)*

Conclusa la «dimostrazione Capitol»

Torino, agosto

Con la manifestazione di Torino, svoltasi sui tornanti delle colline torinesi, si è conclusa la «dimostrazione Capitol», il lungo raid che quattro autovetture Fiat 124/S gommate Capitol Ceat hanno compiuto in tutta Italia, Sicilia e Sardegna comprese, per consentire agli automobilisti di venti grandi città di provare personalmente il noto radiale della Ceat e di migliorare nel contempo le proprie cognizioni tecniche sui pneumatici, in genere, e sul rapporto pneumatico-sicurezza, in particolare.

Venti manifestazioni, più di duemila «prove» al volante delle vetture gommate Capitol, oltre 17.000 km percorsi dalle quattro Fiat 124/S, circa 500 tra paesi e città toccati nel corso del giro durato complessivamente due mesi, un particolare afflusso di giovani e di pubblico femminile: questo lo interessante bilancio definitivo della «dimostrazione Capitol».

A conclusione di questa manifestazione non è possibile dire nulla di nuovo su Radial Capitol. Nulla di nuovo sulle sue doti tecniche, del resto già note. Molto c'è da dire, invece, sul tipo di rapporto che il pneumatico ha intrattenuto con il pubblico degli utenti.

E' proprio questo l'aspetto più autentico, più diverso di questa «dimostrazione Capitol» organizzata dalla Ceat. Nata come avvenimento di partecipazione corale, c'è un solo metro che ne possa misurare il successo: l'attenzione e l'interesse che gli utenti le hanno riservato.

In questo senso la partecipazione di migliaia di persone costituisce un dato confortante. Tutti sanno quanto sia grande in Italia l'indifferenza per il ruolo ricoperto da un pneumatico nel problema della sicurezza di marcia. Molto spesso dire indifferenza è poco, perché sarebbe più giusto definirla «volontà di ignorare il problema».

Con questa iniziativa la Ceat ha dimostrato, invece, che quando un problema viene presentato nei suoi giusti termini, è possibile ottenere da parte del pubblico degli utenti l'interesse che ha determinato il successo di questa manifestazione.

CRONACHE SPORTIVE

ATLETICA LEGGERA AD ALTO LIVELLO CON CAMPIONI DI DODICI NAZIONI

A Viareggio gli assi che gareggeranno a Monaco

Silvester, Robinson e Seagren fra gli statunitensi - Ancora dubbi per Fiasconaro

Viareggio, 10

Atletica leggera ad alto livello domani sera, in notturna, allo stadio dei Pini di Viareggio. Sarà una vera e propria anteprima delle Olimpiadi di Monaco, poiché sulla pista in tartan della Versilia saranno in gara decine e decine di atleti di dodici Nazioni ed in particolare degli Stati Uniti D'America, Giamaica, Venezuela, Trinidad, Inghilterra, Spagna, Austria. La squadra azzurra sarà quasi al completo. Fra i pochi assenti Gentile, per il quale nella riunione viareggina non è prevista la gara del salto triplo.

Nella squadra statunitense saranno i velocisti Hart, Robinson (9"9 nei 100), Taylor, il discobolo Silvester, l'astista Roberts; il giamaicano Don Quarrie (200 metri 19"8), la quattrocentista Neufville (51"), forse lo stesso astista primatista mondiale, Bob Seagren (USA), l'inglese Pascoe (110 ostacoli) e la sua connazionale Simpson (400 femminili). Benedetti, Mennea, Preatoni, Zandano, Ossola, Abeti, Guerini, in ritiro a Capezzano Pianore presso Camaiore, hanno svolto diversi allenamenti ed è confermato che la staffetta veloce azzurra si presenterà con Guerini, Preatoni, Benedetti e Mennea.

Le specialità sono molte e numerosi i concorrenti, tanto che gli organizzatori dovranno predisporre diverse «serie» per cercare di snellire ed accelerare il ritmo delle gare programmate dalle 20,20 fin oltre la mezzanotte.

Fra i mezzofondisti il programma è un po' più ridotto; è probabile che neanche Fiasconaro gareggerà; comunque per lui, che sta provando con l'allenatore Stewart Banner, una decisione si avrà all'ultimo minuto; dubbio anche Dionisi a causa della solita tendinite.

La riunione sarà ripresa anche dalla televisione americana e da quella francese; la radiotelevisione italiana trasmetterà in diretta dalle 22.20-22.30 in poi.

La Fiat a Monaco per le Olimpiadi

Monaco, 10

Di fronte ad uno schieramento di vetture Fiat destinate all'assistenza del traffico, il ministro degli interni bavarese dott. Bruno Merk, ha illustrato oggi alla stampa tedesca specializzata, convenuta a Monaco, i complessi problemi della circolazione stradale che dovranno essere risolti durante le Olimpiadi di Monaco.

La «Deutsche Fiat», assieme alla «Veith Pirelli», collaborerà con la polizia alla soluzione di tali problemi mettendo a disposizione oltre cento veicoli Fiat 128 berlina e 238 furgoni muniti di impianto rice-trasmittente.

Compito di tali veicoli sarà la regolamentazione del traffico sulle grandi arterie che confluiscono su Monaco per evitare al massimo gli intasamenti che potranno verificarsi. A tale scopo è stata costituita con la polizia bavarese una centrale operativa in continuo contatto radio — anche a mezzo di elicotteri — con i veicoli Fiat, i quali potranno così essere immediatamente diretti nei punti dove è necessario il loro intervento.

Oltre a queste vetture, la Fiat mette a disposizione del comitato olimpico un gruppo di Fiat 124 e cinquanta Fiat 500, queste ultime destinate ai servizi allo interno degli impianti olimpici.

Numerose altre iniziative, come ad esempio un grandioso centro assistenziale nelle immediate vicinanze della zona olimpica, completano la presenza Fiat ai Giochi olimpici di Monaco.

LA TRIS A NAPOLI

Pracaban alternativa ai favoriti penalizzati

Ci sembra che i favoriti nella Tris che si corre stasera all'ippodromo napoletano di Agnano siano da ricercare fra i penalizzati. Infatti al primo nastro i cavalli sono piuttosto modesti come levatura, ad eccezione di Pracaban, che però quest'anno manca di riferimenti sulla distanza del doppio chilometro. Ma l'allievo di Carlo Bottoni si è mostrato in chiara ripresa nella Totip romana di domenica scorsa, e può pertanto rappresentare una valida alternativa per il pletorico campo dei soggetti penalizzati. Fra quest'ultimi, i migliori dovrebbero essere Zecchino e Rendù, che però non gradiscono lo schema di corsa all'inseguimento. Possibilità anche per Funaro, Corrida e Rocchina, mentre Mosto non dovrebbe ritrovarsi in pista piccola. Per coloro che infine volessero tentare qualche sorpresa da inserire nell'immancabile sistema, facciamo i nomi di Anchise e Pittillo.

Premio Forze Alleate Sud Europa (handicap ad invito, L. 3.000.000): a metri 2060: 1) Brontolo (Gp. Maisto), 2) Sorrento (E. Esposito), 3) Anchise (A. Vecchione), 4) Brik Brek (A. Merola), 5) Pracaban (C. Bottoni), 6) Stefan (G. Sodano), 7) Tavani (S. Di Maro), 8) Pittillo (R. Cretella); a metri 2080: 9) Rocchina (A. Esposito), 10) Corrida (C. Marcone), 11) Funaro (Ales. Cicognani), 12) Mosto (C. Bosco), 13) Rendù (A. Fontanesi), 14) Zecchino (M. Mazzarini).

I NOSTRI FAVORITI. Pronostico base: *5 Pracaban, 14 Zecchino, 11 Funaro.* Aggiunte sistemistiche: *13 Rendù, 9 Rocchina, 10 Corrida.*

POMPIDOU A MONACO

■ Il presidente francese Georges Pompidou sarà presente ai Giochi olimpici di Monaco di Baviera il 9 settembre prossimo. Durante la sua permanenza in Germania, Pompidou ha in programma un incontro con il Cancelliere della Germania federale Willy Brandt.

Schmalzl si ripete nelle gare in Australia

Sydney, 10

Secondo successo, a distanza di 48 ore, dell'italiano Helmut Schmalzl sulle nevi di Tredbo, nel nuovo Galles del Sud. Dopo la vittoria di martedì, Schmalzl ha fatto il bis dominando anche lo slalom gigante di oggi, al termine delle due prove. Lo sciatore italiano ha preceduto nell'ordine l'austriaco Berchtold e il francese Perrot. Al quarto posto si è piazzato l'altro italiano Besson. In un primo momento era stato dato come vincente lo austriaco Joseph Pecktl, che però è stato in seguito squalificato per aver saltato una porta.

Record mancato nella Pola - Cervia

Cervia, 10

Il perugino Franco Ricci ha mancato di poco il record della Pola-Cervia su sci d'acqua. Ricci ha compiuto infatti oggi la traversata dell'Adriatico in un'ora 49'03", fallendo il bersaglio per soli 2'5".

Il tempo record è del cervese Antonio Sama, in un'ora 46'52". La gara del perugino, tuttavia, è stata entusiasmante, ed ha avvinto le migliaia di persone che lo attendevano assiepate lungo le banchine del Porto Canale.

Stamane era prevista anche la traversata di Antonio Sama, ma il campione in carica ha preferito rinviare la prova a domani. A suggerirgli tale decisione sono state le onde lunghe di scirocco che hanno tradito Franco Ricci.



(Fotosport)

Arta Terme — Scichilone, qui ritratto fra i portieri Cantagallo e D'Ambrogio, ha marcato visita per una infezione a un piede

PETAGNA SODDISFATTO DEI PROGRESSI DEI RAGAZZI

MIGLIORA LA FORMA DELLA TRIESTINA AD ARTA

Impegno e serietà di D'Alessi - Nino Benvenuti nel ritiro

La preparazione della Triestina prosegue con ritmo soddisfacente nel ritiro di Arta Terme. L'accordo con la società in materia di trattamento economico, avvenuto, ormai per la maggioranza dei giocatori, agevola naturalmente il compito dell'allenatore, che si trova a lavorare con ragazzi privi di riserve mentali o comunque condizionati da preoccupazioni personali. La visita del dirigente Moncini l'altra sera ha contribuito a rafforzare il clima di serenità nel clan alabardato, con il raggiungimento dell'accordo con i giocatori Vastini e Scichilone. Moncini tornerà ad Arta domani pomeriggio e si fermerà anche domenica. E' prevedibile quindi che entro domenica sera tutte le posizioni saranno chiarite.

Ieri mattina i giocatori hanno sostenuto un buon allenamento, mentre nel pomeriggio si sono recati alle terme per il bagno e il massaggio. Rizzato si è rimesso presto dal malanno accusato mercoledì ed è nelle migliori condizioni. A riposo invece Scichilone, causa una infezione ad un dito del piede destro.

Petagna, interpellato telefonicamente ieri sera, si è detto soddisfatto delle condizioni della squadra, che sta crescendo di forma in maniera evidente. In particolare lo soddisfa il progresso di Truant, che deve riprendersi dopo la pausa prolungata, conseguente all'operazione ad un malleolo.

D'Alessi è stato salutato ieri dalla moglie venuta a trovarlo nel ritiro. Ciò è stato motivo di conforto per il giocatore, la cui sensibilità evidentemente è eccezionale, tanto da indurlo a isolarsi quando non è impegnato nell'allenamento. Petagna comunque è soddisfatto del suo impegno e della serietà con cui si allena; e per il momento è questa la cosa importante, perché dirigenti, allenatore e compagni sono convinti che il recupero di D'Alessi sarà completo non appena egli si tufferà nel clima del campionato.

Al ritiro di Arta Terme gli alabardati hanno avuto ieri una visita gradita, quella di Nino Benvenuti, salutato con particolare simpatia da Macchia, il cui cugino proprio l'altra sera ha difeso vittoriosamente il titolo italiano dei mediomassimi.

Ancora nessuna novità per la partita con i sovietici. Nay in sede si sta interessando per agganciare la Nazionale olimpica dell'URSS oppure una squadra brasiliana di gran nome, la Fluminense. L'impegno del giorno 21 è molto importante per la preparazione della Triestina, perché sarebbe il primo collaudo dopo l'amichevole di Ferragosto con il Real di Imponzo.

D. d. R.

NERAZZURRI A SAN PELLEGRINO



Telefoto Ansa

San Pellegrino — L'Inter parte nel prossimo campionato con un ruolo di comodo: non ha alcun titolo da difendere, ha tutto da conquistare. Nel suo ambiente però non regna la armonia ideale per un rilancio immediato: Boninsegna ha la lingua lunga ed è già in conflitto con qualche compagno; Corso litiga con Ghio (a distanza) per via di quel calcio senza paternità precisa che gli costò, contro il Borussia, l'esclusione dalle competizioni internazionali; Facchetti ha mal digerito i propositi di cessione manifestati nei suoi confronti poche settimane fa. A stare in pace sono solo i nuovi arrivati, decisi a conquistarsi un posto al sole, all'ombra del vessillo nerazzurro: ecco da sinistra Massa, Doldi, Moro e Magistrelli

POLEMICO PIANELLI (LEGA) DOPO LA ROTTURA DELLE TRATTATIVE CON LA RAI-TV

«Il calcio non ha bisogno delle teletrasmissioni...»

Un «diritto di cronaca» che non vale per la Scala - Probabile intervento di Stacchi

Roma, 10

Negli ambienti della RAI, all'indomani della rottura delle trattative con la Lega calcio per il rinnovo del contratto relativo alle trasmissioni di partite di calcio, vi è un clima di attesa: i dirigenti dell'ente radiotelevisivo stanno cercando di mettersi in contatto con i responsabili della Lega. La RAI, in proposito, ha fatto sapere che il vicedirettore generale, dott. Beretta, e il direttore dei servizi giornalistici, dott. Gennarini, si trovano a Torino pronti a riprendere subito i colloqui.

Nel contempo la RAI ha riassunto la situazione alla quale sono giunte le trattative: su sei punti la Lega calcio ha risposto negativamente. 1) il «diritto di cronaca», per il quale la RAI ha chiesto che venga sottoscritta una dichiarazione che faccia salvo il principio secondo il quale i giornalisti hanno libero accesso alle fonti di informazione; 2) anticipo dell'ora di trasmissione delle partite di calcio la domenica; 3) realizzazione da parte della RAI di un programma settimanale propagandistico sulla serie «B»; 4) realizzazione di un rotocalco televisivo sull'attività calcistica in genere e su quella giovanile in particolare; 5) trasmissione la domenica di due tempi o di una intera partita di calcio; 6) rinnovo del contratto precedente.

Il vicepresidente della Lega calcio e presidente del Torino, cavaliere del lavoro Orfeo Pianelli, ha confermato la sua intenzione di non partecipare più ad eventuali trattative con la RAI. «Non posso lasciarmi prendere in giro e continuare a perdere tempo inutilmente — ha detto Pianelli —. Non è mia abitudine discutere per giornate intere senza concludere e poi, ad un certo punto, sentirmi dire che cambio le carte in tavola, quando, invece, da mesi vado ripetendo le stesse cose. Quindi non sono più disponibile; vuol dire che saranno altri dirigenti della Lega a riprendere le eventuali trattative».

«I punti su cui abbiamo rotto — ha proseguito Pianelli — sono essenzialmente due: quello del diritto di cronaca e quello della cifra che dovrà finire nelle casse della Lega. Sul diritto di cronaca mi sono espresso chiaramente: non è mia competenza né accettarlo, né respingerlo. Se la RAI ritiene che sia un diritto garantito dalla Costituzione, ebbene, allora non ha affatto bisogno di raggiungere un accordo ed avere la mia firma sotto un contratto. Mi sembra strano, però, che insistano tanto sul diritto di cronaca nel mondo del calcio e non vadano mai alle "prime" della Scala o ad altri grandi spettacoli teatrali o artistici. Personalmente, comunque, sono convinto che la RAI non possa avvalersi di questo diritto nei modi finora proposti».

«E poi — ha proseguito Pianelli — c'è la questione dei milioni... Mi è stato presentato un biglietto in cui mi venivano proposti 490 milioni per il primo anno e 515 per il secondo, più una parte degli incassi per le trasmissioni all'estero; ma quest'ultima clausola non è una novità, era già compresa nel precedente contratto, gli incassi sarebbero stati maggiori anche perché siamo stati noi a trovare il signor Domenico Lo Russo, disposto ad offrire 400 mila dollari per le trasmissioni negli Stati Uniti».

«Considerato che negli ultimi quattro anni — ha aggiunto Pianelli — tutti i costi sono aumentati notevolmente, ho richiesto 650 milioni; la RAI, invece, ha offerto una cifra inferiore ed in più ha preteso la trasmissione di due tempi. Questo punto non poteva essere accettato perché dalla Lega avevamo il mandato di trattare soltanto il rinnovo, su diverse basi economiche, del contratto precedente; tuttavia, se si fosse raggiunto un accordo equo, avrei potuto proporre all'assemblea dei dirigenti anche questa soluzione. Per tutta risposta mi è stato detto che cambio le carte in tavola e allora ho preferito andarmene. Sono un tipo abituato a fare le cose concretamente, non chiacchiere inutili. Adesso facciano quello che vogliono; io non sono più disponibile. La RAI è potente, ma io non ho nulla da temere. E il calcio non ha certo bisogno delle teletrasmissioni. Era popolarissimo anche quando la televisione non esisteva».

Si è, infine, appreso che i dirigenti della RAI-TV hanno chiesto al presidente della Lega calcio Stacchi di intervenire personalmente nelle trattative.

Galli - Chiloiro il 16 a Lignano

Roma, 10

La segreteria generale dell'EBU ha reso noto che, in via eccezionale, è stata concessa la autorizzazione a Tommaso Galli per difendere volontariamente il titolo europeo dei superpiuma contro Domenico Chiloiro, il 16 agosto a Lignano Sabbiadoro. Il vincitore dell'incontro è tenuto a difendere il titolo contro lo sfidante ufficiale Lothar Abend entro il 7 ottobre 1972.

TROFEO ZERIAL

■ Domenica prossima si terrà a Banne l'annunciata gincana cross, organizzata dal Moto Club Trieste e valida per il Trofeo Mobili Zerial. Alla manifestazione, che si terrà sul «campo dei carri armati», è prevista una nutrita partecipazione di centauri di tutta la regione. La corsa avrà inizio alle 9.30 e le iscrizioni saranno possibili sino a poco prima del «via».

La Libertas guidata da Ulcigrai

La Libertas ha affidato alla vecchia gloria biancoscudata Giordano Ulcigrai la guida della squadra che parteciperà al prossimo campionato di seconda categoria. Livio Lupetin, il segretario - giocatore sempre solerte nel comunicare i movimenti della propria società si ferma al passaggio del promettente attaccante Stefanich (classe '56) alla Triestina, ma poi darà per definito l'arrivo dell'ex alabardato Ferrara, un elemento di grossa esperienza che aveva giocato in serie B.

LIB. BARCOLANA

■ La Polisportiva Libertas Barcolana si è assicurata per la nuova stagione sportiva, quale allenatore lo avv. Giuliano Carretti. Inoltre ha notevolmente ringiovanito la propria squadra di calcio prelevando dallo ENAOLI numerosi validi giovani giocatori.

G. S. P. PERUGINO

■ Il neo costituito Gruppo Sportivo P. Perugino parteciperà al prossimo campionato di calcio di Terza categoria.

TUTTI SPORTIVI DAVANTI AL VIDEO...

Olimpiadi in casa dieci ore al giorno

Roma, 10

A pochi giorni dall'inizio dei Giochi olimpici di Monaco, è stato fatto questa mattina nel corso di una conferenza stampa tenuta da Nino Greco, responsabile del settore televisivo dell'organizzazione giornalistica della RAI-TV, «il punto» sulle trasmissioni che la televisione italiana metterà in onda in occasione dell'eccezionale manifestazione sportiva.

«In Italia — ha detto Nino Greco — le dieci ore quotidiane di trasmissioni saranno suddivise su due programmi secondo questi orari: sul "Nazionale" si comincerà in genere intorno alle 14.00 per terminare alle 20.00; sul "Secondo" — che in questo periodo diventerà in pratica un "Canale olimpico" — i programmi andranno in onda ogni giorno a partire dalle 21.20 fino alla chiusura. A tutte le stazioni televisive sarà messo a disposizione un programma cosiddetto "mondiale" ("Weltprogramm"), cioè una serie di trasmissioni già vagliate e valide per tutti, che comprende ogni giorno, tutte le gare che si svolgono dalle 9 alle 23 (orario del centro Europa).

Esigenza particolare di ogni rete televisiva è quella di adattare il "programma mondiale" agli interessi dei propri telespettatori, diretti alle prove a cui partecipano gli atleti delle rispettive nazioni. E l'impegno che svolgerà la televisione italiana (un'equipe dei servizi sportivi della TV e della radio è attualmente a Monaco per questa ragione) in modo che il pubblico possa assistere oltre che a tutti gli avvenimenti principali o comunque significativi sul piano non solo sportivo ma anche sociale, alle gare degli atleti azzurri, anche alle prove in cui, pur non essendo di primo piano, sono impegnati».

I collegamenti con Monaco avverranno il pomeriggio sul programma Nazionale e la sera sul Secondo programma. Il calendario, quando le circostanze lo richiederanno, sarà integrato dalla TV italiana con la ripresa di avvenimenti non previsti dalla rete internazionale in cui sono impegnati gli atleti azzurri. Questo il programma delle prime due giornate:

Sabato 26 agosto:

P.N. 15.50 - 18.00: Cerimonia d'apertura.

Domenica 27 agosto:

P.N. 14.00: Pallacanestro e pallavolo (sintesi).

P.N. 14.55 - 20.00: Canottaggio (qualificazioni), ginnastica (esercizi obbligatori femminili), pugilato.

S.P. 21.20 - 24.00: Ginnastica (esercizi obbligatori maschili), pugilato (qualificazioni), tiro (pistola libera: prima manche), sollevamento pesi (fino a 52 chilogrammi).

S.P. 24.00 - 01.30: Riassunto filmato.

CALCIATRICI: VACANZA

■ Le lezioni della scuola triestina di calcio femminile sono temporaneamente sospese; riprenderanno il prossimo 5 settembre.

ULTIMO INCONTRO CASALINGO DEI PALLANUOTISTI ALABARDATI

La Triestina all'Ausonia affronta stasera le Fiamme Oro

Di fronte alle Fiamme Oro di Roma, la Triestina di pallanuoto concluderà la serie degli incontri casalinghi. Come è noto si tratta di un recupero, in quanto la partita in programma circa venti giorni fa, venne iniziata regolarmente ma poi sospesa dall'arbitro Scaletti di Genova a causa di un guasto verificatosi all'impianto d'illuminazione della piscina del bagno Ausonia.

Al momento della sospensione, i romani stavano conducendo per 4 a 3, dopo aver messo in mostra un «sette» efficiente, veloce nel nuoto ma anche nelle conclusioni. Zunini, Tiselli, Cevasco e l'ex-alabardato, Dario Leghissa erano stati gli artefici delle marcature; anche gli altri però, erano apparsi degni collaboratori dei suddetti, in particolare il portiere Brunelleschi che in varie occasioni aveva avuto modo di esibirsi in ottime parate su tiri di Renzo Poli, Mattei e Pischiutta. In questo momento, alla vigilia della conclusione del torneo di Serie «B», le Fiamme Oro stanno andando ancor più forte che allora. Basti pensare infatti che recentemente sono state capaci di superare la Mameli, l'imbattuta capolista e il muro delle cento marcature. Nel raggiungimento del significativo primato, determinante è stato l'apporto di Dario Leghissa, che sembra deciso a raggiungere quota trenta.

Delineata la fisionomia della prossima avversaria della Triestina, è d'obbligo affermare che il compito degli alabardati sarà quanto mai impegnativo. Da loro, per coronare degnamente un campionato che ha offerto più soddisfazioni che amarezze si pretenderebbe un altro successo che porterebbe così la squadra a quota venti. Traguardo ambito, ma come detto difficile, proprio per il valore dei romani. Nello sport però tutto è possibile. Lo vedremo questa sera alle ore 18.30, nella piscina del bagno Ausonia (in caso di maltempo alla Bianchi).

V. F.

IN POCHE RIGHE

Domenica a Zeltweg il G. P. d'Austria

Zeltweg, 10

Prima uscita in pista, peraltro non ufficiale, sul circuito dell'Osterreich dei piloti che prenderanno parte domenica al Gran Premio d'Austria, valevole per il Campionato mondiale conduttori. Fra i più solleciti il campione del mondo in carica, lo scozzese Jackie Stewart, che ha girato per circa tre ore e mezzo mettendo a punto la sua «Tyrrel-Ford».

Il francese Francois Migualt ha provato invece una «Connew».

Le prove ufficiali inizieranno domani. La corsa mondiale avrà inizio domenica alle ore 15

MANCINELLI - D'INZEO

■ Vittoria dei cavalieri italiani al concorso ippico internazionale di Dublino. Graziano Mancinelli, in sella ad «Ambassador» e Raimondi D'Inzeo su «Bellevue» si sono aggiudicati ex aequo il Premio Shell Puissance.

DIRETTIVO G.S. CO-OP

■ Il direttivo del Gruppo Sportivo Cooperative Operaie, risulta così composto: presidente: Giorgio Dintignana; vicepresidente: Mario Covi; segretario: Giorgio Badodi; consiglieri: Giorgio Feletti; Virgilio Mervich; Egidio Korosez; Gianfranco Miccoli. E' stato riconfermato allenatore Giovanni Fobert.

PANATTA SCONFITTO

■ Il campione d'Italia Adriano Panatta non ha continuato sulla scia del suo esordio vittorioso ai campionati «open» degli Stati Uniti di tennis su terra battuta, dotati di 60 mila dollari di premi. L'atleta azzurro, dopo aver sconfitto nella prima giornata l'australiano Ross Case, è stato battuto dal canadese Mike Blekin col punteggio di 6-3, 6-2.

AJAX — COPPA

■ Le date delle due partite della Coppa intercontinentale di calcio tra l'Ajax di Amsterdam e l'Independiente di Buenos Aires sono state fissate definitivamente: si giocherà nella capitale argentina il 6 settembre ed il 28 settembre nello stadio olimpico di Amsterdam.

Cicloregionale

Le prossime corse. **Sabato 12. San Martino del Carso:** Trofeo Agostinelli, III prova per giovani leve; organizza il G. S. Fornara di Ronchi dei Legionari. **Domenica 13. San Paolo (Pordenone):** VIII Circuito di San Paolo per esordienti; organizza il C. C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento. **Faedis:** II G. P. Faedis per allievi; organizza il G. S. K.2. di Udine. **Plasencis di Fagagna:** Trofeo Termoidraulica f.lli Fabbro per dilettanti di III serie. **Trieste:** organizza il G. S. Pontoni - Pascolo I Coppa Nazario Bembi per dilettanti di III serie; organizza la S. C. Amatori triestini. **Pordenone:** Pordenone - Piancavallo per dilettanti di I e II serie e III autorizzati; organizza la C. O. Bottecchia di Pordenone. **Pinzano al Tagliamento:** I G. P. Pinzano al Tagliamento per veterani; organizza il V. C. Spilimbergo. **Tissano:** Festeggiamenti agostani per donne al I anno di attività; organizza il G. S. Tissano. **Grions del Torre:** I G. P. festeggiamenti per giovani leve; organizza il G.S. Torre. **Pozzuolo del Friuli:** Gara per giovanissimi A, B, C; organizza il G. S. Labor di Pozzuolo.

L'INTRAMONTABILE

■ Rodolfo Crasso, presidente del G. S. San Giacomo, sulle soglie dei 40 anni di attività sportiva quale marciatore, parteciperà domenica alla gara di marcia che sarà disputata a Fermo. Con i suoi 58 anni, «Dolfo» sarà il più anziano in gara; un esempio per gli altri atleti che da Trieste si trasferiranno a Fermo per partecipare alla competizione.

CORAZZA: C. M. M.

■ Il difensore Corazza è stato ceduto dal Cremcaffè al Circolo Marina Mercantile.

SEMPRE PIÙ AVVINCENTE IL TORNEO DI TENNIS A GRADO

Grado, 10

Superati i primi, facili, incontri della giornata inaugurale del 7.o torneo internazionale «Città di Grado», oggi si sono avuti i primi scontri frontali di un certo impegno. Ieri alcune partite si sono protratte fino oltre l'una di notte.

L'australiano Warwik, già finalista di un doppio misto a Wimbledon e vittorioso nella stessa specialità a Parigi, ha trovato qui a Grado nell'italiano Lombardi un valoroso rivale, e i due hanno dato vita ad un combattimento appassionante. L'italiano era riuscito a mettere alle corde l'avversario nel primo set, ma nelle successive due partite Warwik si imponeva di strettissima misura, dopo tuttavia che lo stesso Lombardi aveva malamente sprecato ben tre match-ball.

Un altro australiano, McDonald, è riuscito p i ad avere la meglio sul nostro Caimo, che pure si è battuto con onore, perdendo sulla distanza dei tre set. Riuscivano comunque a superare la prima eliminatoria dopo i già vittoriosi Maioli e Castigliano, gli altri italiani, da Zugarelli a Franchitti e Toci. Quest'ultimo è stato poi eliminato dal cileno Rodriguez.

Oggi è entrato in scena Di Matteo, vincitore del recente torneo di Senigallia, che ha esordito con un franco successo sull'australiano Perkins, mentre Castigliano, in ottima forma, ha piegato il prestigioso australiano Ball.

Protagonisti degli incontri clou della giornata sono stati tuttavia i prima serie italiani Bertolucci e Di Domenico, Mulligan e Palmieri. Senza dubbio, è stato l'incontro più entusiasmante di questo torneo quello fra Bertolucci e Di Domenico. I nostri due giovani atleti si sono battuti all'estremo delle forze, in una disputa che si è protratta per oltre due ore e mezzo, e che alla fine ha visto l'azzurro superare di strettissima misura il forte avversario con un tiratissimo 9-7.

Luciano Sanson

I risultati

Warwik (Australia) b. Lombardi (Italia) 2-6, 7-6, 7-5. Zuleta (Ecuador) b. Rohrich (Italia) 2-6, 6-3, 6-4. Zugarelli (Italia) b. Gaudenzi (Italia) per rinuncia. Franchitti (Italia) b. Van der Merke (Sud Africa) 6-2, 6-4. Toci (Italia) b. Lazzari (Italia) 2-6, 6-3, 6-2. McDonald (Australia) b. Caimo (Italia) 4-6, 6-4, 6-3. Pokorny (Austria) b. Mike Marci (Francia) 6-1, 6-1. Mulligan (Italia) b. Tavares (Brasile) 7-6, 6-1. Montrenaud (Francia) b. De Mendoza (Granbretagna) 6-4, 6-1. Castigliano (Italia) b. Ball (Australia) 4-6, 7-6, 6-4. Rodriguez (Cile) b. Toci (Italia) 6-1, 6-0. Karl (Austria) b. Gardner (Austria) 6-3, 7-6. Di Matteo (Italia) b. Perkins (Australia) 6-2, 6-4. Bertolucci (Italia) b. Di Domenico (Italia) 6-2, 3-6, 9-7.

DOMANI SERA LA PREMIAZIONE A SERVOLA

CALA IL SIPARIO SUL TORNEO S. LORENZO

Con la cerimonia della premiazione che avrà luogo domani alle ore 20.30 sul campo dell'U. S. Servolana calerà il sipario sull'XI Torneo «San Lorenzo», tradizionale festival del basket triestino, che ha visto la partecipazione di oltre 200 atleti. Anche per questa edizione ci sarà la solita pioggia di premi che l'impareggiabile «Uccio» Groppazzi ha propiziato per squadre e giocatori, con la collaborazione della sua «troupe» (Visintin, Cobaldi, Pischianz e Redolfi) che con lui ha diviso fatiche e soddisfazioni per la riuscita della manifestazione.

Un pubblico numeroso e «interessato» (anche agli spettatori gli infaticabili organizzatori hanno riservato premi a sorteggio) ha seguito le fasi del Torneo che ha visto il successo, nel girone più qualificato, dell'Elettromeccanica Plet sulla Sidertecnica, dopo spareggio. Nel girone B, per juniores, vittoria della Dino Conti mentre in quello C (allievi e ragazzi) Pepi Valvasone, sorprendentemente, ha avuto la meglio sulla Farmacia San Lorenzo. Anche in quest'ultimo raggruppamento si è resa necessaria una partita supplementare. Nella categoria infine dei «minicestisti» ha conquistato il primo posto il quintetto delle Off. Frausin.

Quarantotto, un giocatore tanto bravo quanto modesto, che faceva parte della squadra vincitrice, ha fatto incetta di premi nelle speciali classifiche individuali: l'atleta dell'Italsider, infatti, oltre a risultare il «cecchino» del Torneo, è stato anche il più preciso nei tiri liberi. Tra gli juniores Forza e Oeser si sono confermati giovani di sicuro avvenire.

Queste le classifiche finali:

Girone A: 1) Elettromeccanica Plet; 2) Sidertecnica; 3) Hugin Ursino; 4) Superfalisca; 5) Demarchi; 6) Suman.

Girone B: 1) Dino Conti; 2) Color Arte; 3) Rigamonti; 4) Unione; 5) Trevisan.

Girone C: 1) Pepi Valvasone; 2) Farmacia San Lorenzo; 3) Buzzi; 4) Bella Trieste; 5) Marchi Gomma.

Girone D: 1) Off. Frausin; 2) Calza Bloch; 3) Arabia; 4) Galliussi; 5) Bar Sport.

L'Elettromeccanica Plet, nel corso della manifestazione, ha schierato i seguenti giocatori: Cesca, Chioatto, Comici G., Dazzi, Goina, Nicolini, Purga, Quarantotto, Sancin F., Schillani.

S. B.

Gimondi e Basso vincono a Maniago

Maniago, 10

A Maniago, sul circuito cittadino di piazza Italia, si è svolto, in notturna, il primo «Criterium internazionale degli assi» al quale hanno partecipato il neo campione del mondo, Marino Basso, il campione di Italia Felice Gimondi, il toscano Franco Bitossi, arrivato secondo ai mondiali di Gap, lo spagnolo Fuente, l'«azzurro» ex campione del mondo su pista Beppe Beghetto, Zandegù ed altri professionisti. Unico assente Gino Bartali che doveva essere il direttore di gara. Il Gran Premio è stato vinto dalla coppia Gimondi - Basso.

I mondiali di biathlon preoccupano i dirigenti di Forni di Sopra

A Forni di Sopra i dirigenti della Società Sportiva Fornese stanno aspettando comunicazioni in merito alla organizzazione dei campionati mondiali juniores di biathlon, ad essi affidati dalla Federazione internazionale dello sci, lo scorso novembre, grazie all'interessamento dello assessore regionale al turismo Moro. E' stato costituito un comitato, presieduto dallo stesso Moro e composto anche dal sindaco di Forni, Dorigo e dal presidente dell'Azienda di soggiorno Speranza; ma la Regione, che dovrebbe intervenire per avviare i lavori, non si è fatta ancora sentire.

Proprio allo scopo di giungere ad un chiarimento, poiché c'è il rischio che non rimanga tempo sufficiente per l'organizzazione, il presidente della Fornese, Maresia, ha inviato lettere di sollecito ai principali interessati, e una al vicepresidente della Fisi, avv. Coen, per conoscenza. L'avv. Coen, da quanto ci ha detto egli stesso ieri sera, ha già interpellato il presidente regionale della Fisi, Martignoni, e ha concordato un incontro a tre, con intervento anche di Maresia, a Udine per il giorno 16 agosto.

«Forni di Sopra si è già fatta onore con i campionati assoluti di fondo femminili e giovani nel 1971, con gli assoluti maschili e la gara internazionale "Tre C" nel 1972; se dobbiamo organizzare i mondiali di biathlon juniores, vogliamo farlo certi di non compiere passi indietro: diversamente rinunciamo all'impresa». Così si è espresso Maresia, che era stato l'animatore delle precedenti manifestazioni.

R.

CALCIO — ITALIA

■ Gli juniores del Manchester United hanno battuto per 2 a 1 la Nazionale giovanile italiana. Il primo tempo si era chiuso con gli inglesi in vantaggio per 2 a 0. Hanno segnato per il Manchester McIlroy ed Ayres; per l'Italia ha segnato D'Amico.

VOCI DI GRAVISSIMI DANNI E SILENZIO UFFICIALE

Mosca invasa dal fumo di un fuoco indomabile

L'acre cortina copre ormai tutta la città ma i giornali russi ne parlano appena - Occhi arrossati e gole riarse

Mosca, 10

Anche oggi sulla capitale sovietica si stende una densa coltre di nero fumo originata dall'incendio di numerose torbiere in una vasta regione a circa 120 chilometri ad Est della città.

Un fumo che irrita gli occhi e la gola e che è divenuto l'argomento principale di tutte le conversazioni che si intrecciano fra i sette milioni di abitanti di Mosca mentre gli organi d'informazione vi accennano solo di sfuggita.

Effettivamente ieri tutti i principali giornali hanno pubblicato qualche riga sugli incendi che infuriano su una estensione di oltre 3500 ettari nelle torbiere e nelle foreste che si stendono ad Est e a Nord della capitale.

Ma sebbene la coltre di fumo si sia fatta ora ancora più spessa, tutti i giornali, ad eccezione dell'organo del ministero della difesa «Stella rossa», hanno taciuto stamani sull'avvenimento. La conseguenza è stata che la mancanza di notizie ha alimentato tutta una serie di voci, quasi sempre incontrollabili, che parlano di danni enormi e anche di vittime umane.

Ma la stampa sovietica, anche quando ha parlato degli incendi, si è sempre astenuta dal fare qualsiasi accenno ai danni alle cose o alle persone, non fosse che per smentirli. Per i giornalisti occidentali che risiedono in una zona non molto lontano dal luogo degli incendi non sarebbe poi difficile accertarsi di come stiano realmente le cose, ma il minestero degli esteri ha già fatto sapere che non verranno rilasciati permessi ai giornalisti stranieri per una visita della zona degli incendi.

Qualche particolare si è appreso oggi da «Stella rossa». In una corrispondenza da Shatura, che si trova al centro della zona dove infuriano le fiamme, si rivela per la prima volta che questi incendi hanno avuto origine in un incendio scoppiato in una torbiera il 22 luglio scorso.

Sebbene il fumo fosse stato notato dai moscoviti già da diversi giorni, la stampa ha fatto il primo accenno agli incendi solo sabato scorso.

In questa corrispondenza si precisa che nella regione di Shatura restano ancora 61 incendi ma che le autorità sono attivamente impegnate nell'adozione di tutta una serie di provvedimenti «aventi lo scopo della loro completa estinzione».

Questa zona dove esistono torbiere ad una profondità che oscilla da un metro ad una trentina di metri è densamente popolata per cui non è affatto da escludere che fattorie e villaggi siano stati distrutti dalle fiamme.

Tuttavia qualche accenno all'azione distruttiva di questi incendi si trova nella corrispondenza della «Stella rossa». Per esempio là dove si afferma che l'azione tempestiva dei soldati merita ampi elogi in quanto è valsa «ad eliminare una grave situazione» che si era andata producendo «nei pressi di una zona densamente popolata quando il fronte delle fiamme si è avvicinato ad una stazione di servizio».

Il giornale sottolinea anche, nell'illustrare l'efficienza dimostrata dai soldati in questa occasione l'importanza dell'addestramento ricevuto che gli ha consentito di ricorrere nella lotta contro le fiamme a particolari metodi che si sono rivelati estremamente proficui. Un'occasione questa per il giornale per tessere gli elogi di un addestramento che oltre a temprare «fisicamente e moralmente» tanti giovani gli offre la possibilità di far fronte alle esigenze più urgenti.

La corrispondenza della «Stella rossa» sugli incendi che divampano nella zona di Mosca è la sola illustrazione di fonte ufficiale di ciò che sta accadendo a qualche decina di chilometri dalla capitale. Per il resto non ci sono che ipotesi più o meno cervellotiche che fanno il giro delle strade e delle case allo strano silenzio ufficiale. Un silenzio che è peculiare delle sfere responsabili sovietiche ma che in questo caso non ha o non dovrebbe avere alcuna giustificazione.

Da segnalare che gli aeroporti di Mosca che servono i voli internazionali continuano a funzionare regolarmente malgrado la visibilità sia stata ridotta dal fumo.

Oggi l'ufficio meteorologico ha cercato di diffondere una nota di ottimismo preannunciando possibili piogge nella zona nei prossimi giorni. Se la pioggia cadrà davvero, si osserva, si rivelerà un prezioso alleato di tutti coloro che sono impegnati a combattere le fiamme.

Causa dei colossali incendi di torbiere e boscaglie sono stati anzitutto fenomeni di autocombustione. *(Ap - Ansa - Afp)*

UN'ALTRA BATTUTA D'ATTESA AL CAMPIONATO MONDIALE DI SCACCHI

Aggiornata la partita N. 13 dopo la quarantunesima mossa

Boris Spassky e Bob Fischer riprenderanno questa sera il «match» interrotto - Respinte dagli organizzatori le nuove puntigliose richieste dell'americano

Reykjavik, 10

La tredicesima partita dell'incontro per il titolo di campione del mondo di scacchi fra il campione uscente Boris Spassky e lo sfidante americano Bobby Fischer è stata aggiornata a domani, alla 41.a mossa. Secondo gli esperti, Fischer appare in posizione migliore di Spassky.

Boris Spassky era arrivato puntuale e ha fatto la mossa che costituisce l'apertura favorita di Fischer quando l'americano ha lui il bianco, la stessa che Spassky aveva compiuto domenica sera nella vittoriosa undicesima partita: il pedone di re in casa quattro.

In sala c'erano tutte le file di sedie: la richiesta fatta da Fischer perché ne fossero tolte sette sul davanti (diceva che c'era troppo rumore, e che riusciva perfino a sentire scricchiolare la carta delle caramelle) era stata respinta. E sono stati ammessi in sala i bambini; gli assistenti di Bobby hanno detto che lo sfidante pensava che l'incontro si stesse «trasformando in un giardino d'infanzia», e voleva che fosse interdetto l'ingresso ai fanciulli.

Nikolai Krogius, secondo di Spassky, ha detto che il campione non era stato informato delle ultime proteste di Fischer, e ha riso quando ha saputo che a Fischer non andavano a genio i bambini in sala. «Forse — ha detto Krogius — Bobby dovrebbe sposarsi».

Spassky era al suo posto due minuti prima che l'arbitro Lothar Schmid avviasse l'orologio. Dopo aver mosso il pedone bianco ha lasciato il palco, e vi è tornato solo dopo Fischer. L'americano, in un nuovo abito beige, è arrivato, ha dato una occhiata alla scacchiera e ha mosso il cavallo di re.

Gli organizzatori spiegavano intanto di non voler proibire l'ingresso in sala ai ragazzi, «futuri giocatori di scacchi, forse futuri campioni». Ha detto un portavoce: «Penso che questa volta Bobby si sia spinto troppo oltre». Fred Cramer, vicepresidente della federazione americana e assistente amministrativo di Fischer, ha detto che Bobby non era stato informato del risultato della riunione nella quale si erano discusse le sue proteste: «Prima delle partite non vuole essere disturbato con questioni di affari» ha detto. «Si è alzato alle quattro e mezzo del pomeriggio, mezz'ora prima della partita».

A Copenaghen intanto la moglie di Spassky si è detta sicura che il marito vincerà. Ha fatto presente che aveva da tempo in progetto di recarsi a Reykjavik e che non è stato il marito a chiamarla per dargli appoggio morale in questa particolare congiuntura. L'accompagnano le mogli di due grandi maestri sovietici che seguono il mondiale di scacchi.

Negli Stati Uniti l'incontro è seguito con tanto interesse che i responsabili dell'emittente del canale educativo della televisione a New York, la città di Fischer, si sono trovati in una situazione imbarazzante. Stavano trasmettendo un'analisi del match quando è venuta notizia della riunione del comitato nazionale democratico intesa a scegliere il candidato alla vicepresidenza (è stato dato il posto a Sargent Shriver). Così la regia ha cambiato programma e interrompendo quello scacchistico è passata alla politica. Nel giro di pochi minuti è giunta un'ondata di proteste.

«A chi interessa Shriver?» ha gridato un appassionato di scacchi al telefono. Un portavoce della stazione ha detto: «Ci sono state lamentele e anche minacce. Cominciamo ad accorgerci che non ci sono fanatici come i fanatici degli scacchi». Dopo un'ora la trasmissione è stata riportata sull'incontro Spassky-Fischer. La stazione dedica diverse ore al giorno all'incontro di Reykjavik. Le mosse sono illustrate su una scacchiera verticale e vengono analizzate. L'indice di gradimento ha stupito i dirigenti della stazione; le trasmissioni sono seguite da migliaia di persone e il maestro Shelby Lyman, che commenta le partite, è ormai un divo della televisione. *(Ap - Upi)*

LE MOSSE

Reykjavik, 10

Queste sono le mosse alla tredicesima partita di scacchi fra il campione del mondo uscente Boris Spassky (bianco) e lo sfidante Bobby Fischer (nero), nel loro incontro valevole per il titolo mondiale:

1)	e4	C-f6
2)	e5	C-d5
3)	d4	d6
4)	C-f6	g6
5)	A-c4	C-b6
6)	A-b3	A-g7
7)	C(b1)-d2	O-O
8)	h3	a5
9)	a4	Xe5
10)	Xe5	C-a6
11)	O-O	C-c5
12)	D-e2	D-e8
13)	C-e4	C(b6)Xa4
14)	AXa4	CXa4
15)	T-e1	C-b6
16)	A-d2	a4
17)	A-g5	h6
18)	A-h4	A-f5
19)	g4	A-e6
20)	C-d4	A-c4
21)	D-d2	D-d7
22)	T(a1)-d1	T(f8)-d8
23)	f4	A-d5
24)	C-c5	D-c8
25)	D-c3	e6
26)	R-h2	C-d7
27)	C-d3	c5
28)	C-b5	D-c6
29)	C-d6	DXd6
30)	Xd6	AXc3
31)	Xc3	f6
32)	g5	(h6)Xg5
33)	(f4)Xg5	f5
34)	A-g3	R-f7
35)	C-e5 (sc.)	CXe5
36)	AXe5	b5
37)	T-f1	T-h8
38)	A-f6	a3
39)	T-f4	a2
40)	c4	AXc4
41)	d7	A-d5

Tempo trascorso: Spassky al limite, Fischer 134 minuti. *(Ap)*

OPERAZIONE A VASTO RAGGIO DOPO UN «VERTICE» DELLE FORZE DELL'ORDINE

RASTRELLAMENTO IN CALABRIA ALLA RICERCA DELLO STUDENTE

Si dà anche la caccia agli assalitori del treno e ai due banditi di Gioia Tauro - Conferma ufficiale: i rapitori hanno telefonato chiedendo un grosso riscatto

Catanzaro, 10

L'ispettore di pubblica sicurezza dott. Romanelli, inviato in Calabria dal ministro degli interni on. Rumor, ha presieduto a Lamezia Terme una riunione per coordinare le indagini sul rapimento dello studente Filippo Caputi, sull'assalto al treno delle «Ferrovie calabro lucane» e sulla rapina contro i due impiegati postali di Gioia Tauro.

Alla riunione hanno partecipato il questore di Catanzaro dott. Maselli, il comandante della legione dei carabinieri col. Ippolito, il vice questore Caltabiano, il cap. Acquafresca, comandante del nucleo investigativo, il cap. Schettino, comandante della compagnia di Lamezia Terme, nonché funzionari di pubblica sicurezza e altri ufficiali di pubblica sicurezza e altri ufficiali dei carabinieri.

Nel corso della riunione è stata decisa una operazione di perlustrazione nelle province di Catanzaro e Reggio Calabria, dove sono avvenuti i tre episodi. L'operazione è cominciata stamane e viene compiuta da circa mille uomini, fra carabinieri e polizia, coadiuvati da unità cinofile di Vibo Valentia e da un elicottero dei carabinieri, pilotato dal cap. Rossetti, che sta sorvolando le zone dell'Aspromonte.

In particolare — secondo ciò che ha detto il questore di Catanzaro — nei servizi di rastrellamento vengono impiegate tutte le forze disponibili dei tre capoluoghi di provincia della Calabria, nonché un contingente di militari, formato da agenti di pubblica sicurezza e carabinieri, messo a disposizione dal ministero dell'interno. Durante le battute compiute finora — sempre secondo quanto ha detto il questore Maselli — sono state sequestrate armi e munizioni

In merito alle indagini sul rapimento dello studente universitario Filippo Caputi, è stata ufficialmente confermata la notizia secondo la quale un emissario dei banditi avrebbe telefonato ieri al padre del giovane per chiedere cento milioni di lire in cambio del rilascio del figlio. «La telefonata c'è stata — ha detto un ufficiale dei carabinieri. — Altro non possiamo dire per non compromettere le ricerche».

Filippo Caputo e suo fratello, come è noto, erano tornati in auto da una festa danzante in un ritrovo notturno di Falerna Marina ed erano fermi davanti alla villa di loro proprietà quando sono comparsi tre uomini bendati e armati di pistola e mitra. Luigi, non appena ha visto che i banditi si erano avvicinati all'auto dove suo fratello era rimasto al posto di guida, si è scagliato contro uno di essi ma è stato colpito alla testa con il calcio della pistola. Mentre cadeva al suolo svenuto, i banditi hanno immobilizzato Filippo e lo hanno trasportato su una «Fiat 124» a bordo della quale sembra fosse un complice. Luigi Caputi, ripresosi, ha avvertito i familiari, che a loro volta, hanno telefonato al «113» del commissariato di Lamezia Terme per dare l'allarme.

Secondo indiscrezioni trapelate, sembra che il procuratore della repubblica dott. Gabrieli abbia già preparato alcuni ordini di cattura per persone sospettate di essere fra i responsabili del sequestro. La notizia, però, non ha ricevuto alcuna conferma ufficiale.

Nessun elemento nuovo intanto, è emerso dalle indagini compiute per identificare i due banditi che, armati di pistola, hanno rapinato, nel centro di Gioia Tauro, Michele Bagalà, di 30 anni, e Gaetano Gallipari, di 32 entrambi dipendenti dell'amministrazione postale, impossessandosi di dieci milioni di lire. I due impiegati avevano il denaro in una borsa di cuoio e si stavano dirigendo verso l'ufficio postale quando sono stati affrontati dai malviventi.

La polizia ritiene che i responsabili di questo episodio e i malviventi che hanno assaltato il treno della ferrovia calabro-lucana, che potrebbero anche far parte della stessa banda, si siano nascosti sull'Aspromonte. *(Ansa)*

DUE VITELLI SIAMESI

Casale Monferrato, 10

Due vitelli siamesi — uniti nella colonna vertebrale e aventi due teste, due cuori e otto zampe — sono nati la scorsa notte nella cascina San Vitale di Occimiano Monferrato.

A LONDRA RAPINA di 210 milioni

Londra, 10

Banditi mascherati e armati hanno compiuto oggi una rapina in banca a Wembley, alla periferia di Londra, portando via l'equivalente di 210 milioni di lire in contanti.

I sei malviventi hanno costretto impiegati e clienti a sdraiarsi bocconi sul pavimento, sparando alcuni colpi contro il soffitto, a scopo intimidatorio.

La banda è fuggita con un furgoncino in attesa, che ha poi abbandonato per passare su un'altra macchina. Nessuno è rimasto ferito, ma alcuni bambini che avevano assistito alla scena hanno dovuto essere presi in cura per lo spavento.

La rapina è avvenuta poco dopo l'apertura della banca, mentre stavano arrivando degli agenti portavolori per ritirare l'incasso. Questi ultimi non hanno fatto in tempo a reagire. *(Upi)*

A FIRENZE RAPINA di mille lire

Firenze, 10

Un giovane sconosciuto sui 25 anni ha commesso una rapina in via di Novoli la scorsa notte verso le tre.

Una «Simca 1000» con quattro persone a bordo, condotta da Sabatino Bellucci, di 44 anni, abitante a Firenze, è stata costretta a fermarsi da una «Fiat 128 sport» dalla quale è sceso un giovane che, pistola in pugno, ha intimato agli occupanti della «Simca» di dargli tutto il denaro. Bottino: mille lire. *(Ansa)*

IMPROVVISA IRRUZIONE DEGLI AGENTI IN UN APPARTAMENTO SOSPETTO NEL CENTRO DI GENOVA

Giovani arrestati in una «fumeria»

Due ragazze ricoverate all'ospedale psichiatrico - Si sta ora esaminando il materiale sequestrato

Telefoto Ansa

Genova — Ornella Bau da Verona una delle due ragazze arrestate e ricoverate all'ospedale psichiatrico di Quarto

Genova, 10

Quattro giovani sono stati arrestati la scorsa notte dalla polizia genovese nel corso di una operazione contro gli stupefacenti. Due di essi, Ornella Bau, di 18 anni, nata a Verona ma residente a Modena, e Filomena Pomponio, di 20, di Chieti, sono stati ricoverati nell'ospedale psichiatrico di Quarto. Gli altri, Gianfranco Scintu, di 27 anni, nato a Firenze e residente a Novi Ligure, e Patrizia Massa, di 18 anni, di Grado, si trovano nel carcere di Marassi. A tutti sono stati contestati la «detenzione» e l'uso di sostanze stupefacenti.

I giovani, giunti da poco tempo a Genova, sono stati trovati in un appartamento di via della Maddalena, nel centro storico, durante una irruzione compiuta da una quindicina di agenti del «pronto intervento». Era da molto tempo che la polizia controllava via della Maddalena, dove un mese fa venne scoperta un'altra «fumeria». Il sostituto procuratore della repubblica dott. Fenizia ha emesso il mandato di perquisizione per un altro degli appartamenti più frequentati: dentro, accovacciati al centro di una stanza arredata in stile hippy, i quattro stavano «fumando».

Quando gli agenti hanno fatto irruzione hanno cercato di disfarsi di parte degli stupefacenti gettandoli dalla finestra: l'hanno ritrovati più tardi gli agenti, in strada e nel cortile interno del vecchio palazzo. Durante la perquisizione, sono state ritrovate anche numerose siringhe, alcune delle quali piene di liquido che è ora allo esame dei periti, alcune scatole di stenamina, una sigaretta confezionata con hascisc ed alcune pasticche, anch'esse ora all'esame dei periti. *(Ansa)*

MOGLIE GELOSA sequestra il marito

Roma, 10

Una moglie gelosa ha sequestrato il marito per alcuni giorni in uno sgabuzzino della loro abitazione dopo averlo selvaggiamente picchiato. L'uomo è riuscito a comunicare con la polizia e alcuni agenti lo hanno stamane «liberato» accompagnandolo in ospedale dove è stato ricoverato per ferite lacero contuse ed ecchimosi in varie parti del corpo e giudicato guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

E' avvenuto nella zona di San Paolo: ieri sera un inquilino dello stabile di via Pian Due Torri 16 rincasando notava una busta che usciva parzialmente dalla fessura sottostante l'uscio dell'abitazione dei coniugi Fiorentini. La lettera era indirizzata al commissariato di PS del quartiere.

L'uomo la portava all'ufficio di polizia, ma il piantone la poneva tra la posta in smistamento e solo stamane il dirigente del commissariato dott. Fabbri veniva a conoscenza del contenuto. Cesare Fiorentini, di 58 anni, commerciante, con frasi accorate chiedeva di essere liberato dalla «virago» (così definiva la moglie nel messaggio) che lo teneva sequestrato in casa nonostante fosse gravemente ferito. Alcuni agenti di polizia si recavano in casa del Fiorentini, dove ad aprire la porta era la moglie Angela Lotti di 51 anni, la quale in un primo tempo negava che il marito fosse in casa, asserendo che da alcuni giorni si era allontanato dall'abitazione.

Mentre gli agenti stavano per andarsene, alcune grida richiamavano la loro attenzione. Entrati in casa, i poliziotti trovavano il Fiorentini sdraiato in terra in uno sgabuzzino chiuso con catenacci dall'esterno. Cesare Fiorentini raccontava di essere stato picchiato dalla moglie per gelosia e di essere stato tenuto rinchiuso nello sgabuzzino per 4 giorni. La donna tratta in arresto e rinchiusa al carcere di Rebibbia è stata denunciata per lesioni, sequestro di persona, maltrattamenti e minacce a pubblico ufficiale. *(Italia)*

DA ROMA A TOKIO a piedi in onore di Arturo Ferrarin

Tokio, 10

Partito da Roma il 25 giugno 1971, l'operaio italiano Roberto Bassi di Thiene (Vicenza) è giunto oggi a Tokio dopo un viaggio a piedi di 20.000 chilometri attraverso 16 paesi.

Bassi, festosamente accolto dagli abitanti e dalla comunità italiana a Tokio, ha coperto il lungo percorso in 412 giorni ad una media di 50 chilometri al giorno, dopo aver consumato tre paia di scarponi. Soltanto per superare grandi distese d'acqua, come il Mare della Cina, ha dovuto servirsi dell'aereo o della nave.

A fargli venire l'idea della lunga «passeggiata» era stato il volo Roma-Tokio compiuto nel 1920 da Arturo Ferrarin, che era anch'egli nativo di Thiene. *(Ansa)*

UN MATRIMONIO CIVILE A REGINA COELI CONCLUDE LA CLAMOROSA VICENDA

Vulcano si è sposato in carcere con l'ex direttrice di Rebibbia

Breve cerimonia alla presenza della madre del detenuto che sta scontando 14 anni di reclusione per l'assassinio della giovane amante (nel 1964) - Le fasi di una vita sentimentale movimentata

Roma, 10

Marino Vulcano, l'uomo che era stato condannato a 14 anni di reclusione per l'uccisione della sua amante Carla Torti, si è sposato stamane alle 10 nel carcere di «Regina Coeli» con Giuliana Meogrossi, la ex direttrice del carcere di «Rebibbia». Il matrimonio è stato celebrato con rito civile da un funzionario dell'anagrafe del comune. Alla cerimonia era presente la madre del detenuto, contessa Vulcano.

Vulcano e la Meogrossi si erano conosciuti nel carcere di Rebibbia, dove l'uomo stava attendendo il processo d'appello per l'uccisione della studentessa Carla Torti.

Il detenuto cominciò a svolgere funzioni di «scrivano» per conto della direttrice. Durante questi incontri i due si innamorarono e successivamente la relazione venne a conoscenza dei superiori che disposero lo allontanamento della Meogrossi. La donna, però, decise di abbandonare la carriera, annunciando che avrebbe sposato Marino Vulcano non appena questi avesse ottenuto il divorzio dalla moglie, la fotografa Sebastiana Papa. Nel luglio scorso il divorzio è stato concesso dal tribunale e quindi la coppia si è potuta sposare.

La Meogrossi è la quarta donna «importante» di Marino Vulcano. Egli nel 1959 si sposò con la Papa, una compagna di studi interessata come lui alla letteratura ed all'arte. L'unione però naufragò quando Vulcano conobbe la studentessa Carla Torti, con la quale andò a vivere.

Dalla relazione nacque un bambino. Il 27 dicembre del 1964, quando l'uomo la uccise con un colpo di pistola, la Torti era in attesa di un secondo figlio.

Vulcano finì in carcere ma vi rimase solo due anni. Infatti, la magistratura in un primo momento accettò la sua tesi secondo la quale egli aveva sparato contro l'amante mentre era in preda agli effetti di un potente sonnifero. Tornato in libertà Vulcano si unì all'indossatrice Paola Parisi dalla quale ebbe due figli. Successivamente l'uomo tornò in carcere in seguito alla riapertura del suo caso da parte dell'autorità giudiziaria. Questa volta la versione del «delitto in stato di ipnosi» non fu accolta dai giudici e l'imputato fu condannato a 14 anni di reclusione, pena confermata il 25 maggio di quest'anno dalla Corte d'appello.

Stamattina la cerimonia del matrimonio è stata semplicissima e rapida: la sposa indossava pantaloni chiari e una casacca a fiori verdi e bianchi; lo sposo, pantaloni scuri e una camiciola bianca. Tutto è durato pochi minuti. Li ha uniti in matrimonio il funzionario del comune solitamente addetto ai riti nuziali che, con una media di un paio al mese, vengono celebrati nel carcere di via della Lungara. Testimoni per lo sposo è stato il rag. Giovanni Natoli, che in questo momento sostituisce il direttore del penitenziario in ferie; per la sposa, una giovane avvocatessa, che ai cronisti non ha voluto dire il suo nome, che tiene i contatti tra l'imputato Vulcano e lo studio legale che lo ha assistito nell'ultima fase giudiziale davanti alla Corte d'assise d'appello.

Marino Vulcano, che ha proposto appello per cassazione dovrebbe lasciare il carcere nel febbraio del 1979. Vulcano si è iscritto all'università e ha già dato alcuni esami di psicologia e psichiatria. Lo studio gli serve anche per non lasciare Roma. Infatti, nella sua qualità di «imputato giudicato anche in appello» non potrebbe stando al regolamento restare nel carcere romano. L'iscrizione alla università prevede invece che il detenuto possa rimanere nella città sede dell'ateneo. *(Ansa - Italia)*

---

†

Ieri 10 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessio De Vecchi
commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli UMBERTO, RENZO con la moglie MARIA e la cognata IDA.

Si rivolge un pensiero grato al medico curante dott. Conforti.

I funerali seguiranno domani sabato 12 agosto alle ore 9 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

Partecipano al dolore dei cari amici, GIORGIO e ANNA-MARIA CANDOT.

I COLLEGHI della Riunione Adriatica di Sicurtà partecipano al dolore che ha colpito l'amico Umberto per la morte del padre.

Partecipa la famiglia GINO SAMEC.

---

†

Ieri 10 agosto è mancato

Giordano Citter

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e nipoti, la nuora, la sorella, la cognata e i nipoti.

I funerali seguiranno domani sabato 12 agosto alle ore 11 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

La famiglia non prende il lutto.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

Partecipa al dolore la famiglia AICARDI GULL.

Prende parte al dolore la famiglia MALALAN.

---

†

Giuseppe Fazio

ci ha lasciati per sempre.

La mamma e le famiglie congiunte T R E N T O, Suor MARIA CRISTINA, VALENCICH e SBISA' ringraziano il sig. Direttore Vendramin, e il personale del Dispensario di via Pondares.

A tumulazione avvenuta ringraziamo la dottoressa e il dott. Benari dell'Ospedale Santorio di Opicina V reparto; le rev. Suore, il sacerdote, il personale, il sig. Mario Visich e tutti coloro che hanno tanto fatto per il nostro caro Pino.

NERINA FAZIO

---

† Il 9 agosto si è spento

Giovanni Luxich
Pensionato marittimo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NATALIA, i figli ATTILIO e MARCELLO, la nuora LIVIA, la nipotina PATRIZIA, il nipote MARCELLO PULICH e famiglia e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 11 agosto alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri 10 agosto 1972 è mancato improvvisamente

Giuseppe Ziberna

Ne danno il triste annuncio addolorati le sorelle MARIA e JOHANA (assente), i nipoti, la famiglia GASPERI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 12 agosto alle ore 10.30 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Primano - Cleveland

(Primaria Impresa Zimolo)

«Le anime dei giusti
sono nelle mani di Dio»

1958 — 1972

Un ricordo affettuoso e un sempre vivo rimpianto per il

COMM.
ING. DOTT. PROF.
Arturo Gregoretti

nell'anniversario della Sua morte.

LA FAMIGLIA

---

†

Il 9 agosto si è spento il nostro caro

Bruno Framalico (Neti)

Addolorati profondamente ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, il figlio GLAUCO, i fratelli ELIO, CLAUDIO, ANGELO (assente), le sorelle LUIGIA e ETTA, i suoceri, i parenti e gli amici tutti

I funerali si svolgeranno oggi venerdì alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per poi proseguire alla Chiesa di S. Lorenzo a Servola.

Si ringraziano quanti in vario modo o n o r a n o la memoria del nostro caro Estinto.

I colleghi del Servizio Imposte Consumo e della Ripartizione IV del Comune di Trieste partecipano profondamente al lutto della famiglia FRAMALICO.

Addolorata partecipa al lutto la famiglia SIDOLI.

---

† La sera del 9 agosto 1972, assistita dai conforti della Fede, è mancata all'affetto dei suoi cari

Brunetta Magrini ved. Agati

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE, MARIA RITA e UBALDO, le nuore LUISA e ORNELLA, i nipotini PAOLO, ROBERTO, DONATELLA e PAOLA, le sorelle, il fratello in unione agli altri parenti.

La cara salma, proveniente da Udine, giungerà nella chiesa del Sacro Cuore ove, oggi venerdì 11 agosto, alle ore 10, verrà celebrato il rito funebre.

Gorizia, 10 agosto 1972.

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO DIRETTIVO, il DIRETTORE e i COLLEGHI dell'Automobile Club Gorizia partecipano commossi al grave lutto che ha colpito i fratelli Giuseppe e Ubaldo Agati.

Gorizia, 11 agosto 1972

---

†

Il 9 agosto ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza il nostro caro

Giovanni Prekop
di anni 81

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MINA COSULICH, i figli, il genero, i nipoti ed i parenti tutti nonché i fedeli RINA e PEPI.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Si è spento ieri il nostro caro

Claudio Mestroni

Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, i figli ROBERTO e SABRINA, i genitori, i suoceri, la sorella, i cognati, le cognate e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai medici e al personale tutto della Patologia Medica.

I funerali seguiranno domani sabato 12 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 9 agosto dopo una vita dedicata interamente al lavoro ed alla famiglia è mancato ai suoi cari

Pietro Sapienza

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, la figlia LINA con il marito e il nipotino MARINO, il figlio FRANCO con la fidanzata MARIA, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai signori medici ed al personale tutto per la premurosa assistenza.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 11 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al dolore la famiglia VIDARI.

Con immutato dolore ricordiamo a parenti ed amici l'anima Santa della nostra adorata mamma

Gisella Zimolo

nel V anniversario della Sua scomparsa.

Nel I anniversario della scomparsa ricordano con immutato rimpianto

Severino Brandolin

la moglie ITALIA, figlie, generi, nipotini e i parenti tutti.

Trieste, 11 agosto 1972

Domani sabato 12 agosto alle ore 7.30 nella chiesa della B. V. delle Grazie verrà celebrata una S. Messa in suffragio di

Alberto Ierco

La FAMIGLIA

---

† La nostra cara mamma e nonna

Maddalena Malutta ved. Toffoli

ha cessato di vivere il giorno 10 agosto.

Ne danno il triste annuncio i figli NERINA MAGRIS e NARCISO, il genero, la nuora, le adorate nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al primario prof. Bonini, al medico curante dott. Sereni, alle suore e al personale tutto della III Geriatria.

I funerali seguiranno domani sabato 12 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Si associano al lutto le famiglie BENEVOL e ZAPPI.

---

† L'anima Santa della

N. D.

Maria Braico ved. Notaio Garufi

riposa nella Pace Eterna. Le figlie prof. CONCETTA e DINA (assente), gli adorati nipotini CLAUDIO e DARIO (Australia) e i parenti tutti La ricordano.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 10 dalla Parrocchia Madonna del Mare.

---

† E' mancato improvvisamente a Jesi

Luigi Robba
Maresciallo dei Vigili del Fuoco a r.

Lo piangono la moglie MARIA, il figlio, le figlie (REGINA assente), il fratello, le sorelle, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti

La cara salma arriverà domani, sabato, alle ore 17 circa nel Duomo di Muggia, dove avrà luogo il rito funebre e proseguirà poi per il Cimitero.

Muggia, 11 agosto 1972

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazio di cuore tutte quelle persone care che presero parte all'immenso dolore per la perdita del mio adorato marito

Tullio

La moglie
ANITA MARELLI

RINGRAZIAMENTO

La Sua Liliana con i figli ringraziano tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita del caro

Licio Declich

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE TRUPPE DI SAIGON RIPRENDONO L'INIZIATIVA NELLA CITTA' CONTESA

Balzo in avanti dei marines fra le macerie di Quang Tri

Messi fuori combattimento 14 «carri» nordvietnamiti - Centrato dai proiettili dell'artiglieria comunista il mercato di Hue: tre morti e molti feriti fra i civili

Saigon, 10

Le forze sudvietnamite hanno ottenuto il loro primo successo, da due settimane, nella regione di Quang Tri impadronendosi del settore meridionale e mettendo fuori combattimento 14 carri armati a sud-ovest della città. In questa zona del fronte sono rimasti solo alcuni cecchini ma un battaglione nordvietnamita, forte di 400 uomi, mantiene saldamente la metà meridionale della città, nella quale si trova anche la cittadella.

Il fotografo dell'«Associated Press», Koichiro Morita, riferisce che i marines, realizzando come si è detto la loro prima avanzata in 15 giorni hanno raggiunto la testa di ponte sul fiume, che costituisce il confine sud-occidentale della città. Morita afferma che i reparti di marines, sia nel settore settentrionale che in quello meridionale, sono stati investiti da un intenso fuoco nordvietnamita dall'altra sponda del fiume Thach Han. Un reparto di marines si è scontrato con truppe nordvietnamite a meno di 500 metri dal la cittadella e avrebbe ucciso nella giornata di ieri, 61 soldati nemici.

A seguito dell'azione dei marines combattimenti si sono accesi in tutte le parti della città e i bombardieri americani hanno messo fuori combattimento alcuni carri armati nordvietnamiti alla periferia della città stessa. Solo oggi, inoltre, si è appreso che martedì, caccia americani, con bombe al laser, hanno colpito i muri della cittadella spingendosi verso la fortezza del XIX secolo. I marines hanno attaccato più verso ovest.

Circa 600 soldati sudvietnamiti sono affluiti di rinforzo ad Hue dove è previsto un attacco a breve scadenza di «commando» nordvietnamiti. I soldati governativi hanno preso posizione sui tetti delle case dell'ex capitale imperiale, proprio mentre il centro della città veniva cannoneggiato dall'artiglieria comunista. Sulla piazza del mercato sono caduti, a due riprese, nove proiettili d'artiglieria, che hanno provocato tre morti e almeno undici feriti tra la popolazione civile. Il bombardamento ha causato panico e grande confusione.

Un altro combattimento è avvenuto oggi a una ventina di chilometri a sud-ovest di Hue: sono morti, ha annunciato un comunicato governativo, 24 nordvietnamiti e un soldato sudvietnamita. Radio Saigon ha annunciato che, dopo un duro scontro corpo a corpo, le truppe sudvietnamite sono riuscite ieri sera a riprendere una collina a circa quattro chilometri a nord-ovest di An Loc dalla quale, durante i 126 giorni di assedio della cittadina, i comunisti cannoneggiavano tale centro, situato a circa 95 chilometri a Nord di Saigon. Nella riconquista della collina, le truppe governative hanno perduto otto uomini.

Infine nella regione immediatamente a est di Saigon, dove nei giorni scorsi si è registrata un'improvvisa recrudescenza dell'attività militare comunista, truppe sudvietnamite stanno muovendo verso il villaggio di Binh Son (ad appena 27 km dalla capitale), teatro dei più violenti scontri. Da lunedì scorso un reparto comunista, valutato a circa 500 uomini, ha lanciato un nuovo attacco in questa zona vicina a Saigon, cannoneggiando Binh Son e cogliendo in un'imboscata rinforzi della milizia governativa. I violenti scontri hanno causato, alle forze di Saigon, una novantina di morti e 50 feriti. Sembra che attualmente le forze comuniste siano arretrate a nord di Binh Son, ma il loro attacco ha generato grave apprensione nella zona.

(Condensato Ap - Ansa - Afp)

SOLO POLEMICHE ai colloqui di Parigi

Parigi, 10

La delegazione vietcong ha insistito oggi che non vi è altra via, per porre fine alla guerra nel Vietnam, che il ritiro totale delle truppe americane e la rinuncia di Washington ad appoggiare il governo di Saigon. La signora Nguyen Thi Binh, capo della delegazione del governo rivoluzionario provvisorio, ha intensificato le sue critiche al regime di Saigon all'odierna 154.a seduta dei colloqui di pace di Parigi.

Il vice capo della delegazione nordvietnamita, Nguyen Minh Vy, ha sostenuto che gli aerei americani, il 2 agosto, hanno bombardato la diga di Diam Dien, nella provincia di Tai Binh e la diga di Nam Dam nella provincia di Nghe An. Vy, che sostituisce il ministro Xuan Thuy che sembra essere ammalato, ha sostenuto che, dal mese di aprile, l'aviazione americana ha condotto 177 attacchi contro argini e dighe del Vietnam del Nord. *(Ap)*

Resti di un «jet» USA

Telefoto Upi

Haiphong — Una barca trasporta i resti di un aereo americano che, secondo Hanoi, sarebbe stato abbattuto domenica scorsa

GLI «INVESTIMENTI» del col. Gheddafi

Beirut, 10

Il quotidiano libanese «Al Bayraq» afferma che la Libia ha erogato per il 1972 un miliardo e mezzo di dollari (circa 870 miliardi di lire) per aiuti a paesi del terzo mondo, a movimenti rivoluzionari e ad organizzazioni negre statunitensi. Tra i beneficiatari di questi aiuti, secondo il giornale, vi sono forze diverse, come l'«Esercito repubblicano irlandese» (IRA), l'opposizione politica in Tunisia e Marocco, il governo dell'Uganda, rivoluzionari nel Ciad e in Venezuela, i guerriglieri palestinesi e i musulmani filippini.

Tre le cifre stanziate per il 1972, il giornale cita le seguenti: 24 milioni di dollari in tre anni per i negri degli Stati Uniti; 10 milioni di dollari in due anni per l'I.R.A.; 25 milioni di dollari per l'Uganda; 25 milioni di dollari in tre anni per Malta; 50 milioni di dollari per «Al Fatah»; 25 milioni di dollari per la diffusione dell'Islam; 20 milioni di dollari per l'opposizione in Marocco e 13 milioni per l'opposizione in Tunisia; 10 milioni di dollari in due anni per i musulmani delle Filippine; 9 milioni di dollari in due anni per gruppi rivoluzionari in Venezuela; 10 milioni di dollari per rivoluzionari del Ciad.

Il giornale non fornisce le fonti di queste sue informazioni. Esso aggiunge che la parte del leone degli aiuti finanziari libici va all'Egitto, che riceve circa un miliardo di dollari.

(Ansa - Upi)

PER IL REATO DI DIFFAMAZIONE CONTRO L'URSS

Tre anni di carcere a un ebreo in Russia

La condanna pronunciata dal tribunale di Sverdlosk è più dura di quella richiesta dalla pubblica accusa

Mosca, 10

Vladimir Markman, un tecnico russo di religione ebraica che aveva invano chiesto di emigrare in Israele, è stato condannato dal tribunale di Sverdlosk a tre anni di carcere duro per essere stato riconosciuto colpevole di aver diffamato l'Unione Sovietica. Secondo fonti provenienti dal capoluogo degli Urali, il tribunale ha pronunciato una sentenza ancor più dura della pena chiesta dal rappresentante della pubblica accusa.

Markman, che ha 34 anni, venne arrestato il 29 aprile scorso alla stazione ferroviaria di Sverdlosk. Poche ore prima un giornale del partito comunista locale lo aveva accusato di aver avuto contatti con il movimento sionista. L'arresto di Markman provocò immediate reazioni fra gli ebrei russi ed alcuni di essi occuparono, il mese scorso, la sede del comitato centrale del partito comunista a Mosca. *(Ap)*

A PRAGA

Destituito il direttore del museo ebreo

Praga, 10

Il giornale cecoslovacco «Lidova Demokracie» annuncia che il direttore del museo ebraico di stato, Vilem Benda, è stato destituito per decisione del consiglio municipale di Praga. A succedergli è stato designato Erik Klima.

Secondo fonti ebree bene informate Benda, che dirigeva il museo da 20 anni, sarebbe stato destituito per essersi opposto al tentativo di dare un'intonazione politica al museo, che egli invece voleva mantenere su un piano rigorosamente culturale. Per di più Benda avrebbe appreso della sua destituzione soltanto dalla lettura del giornale. Questa sera egli ha pronunciato un discorso di addio, in occasione dell'inaugurazione di una mostra di quadri sui campi di concentramento nella cosiddetta «sinagoga spagnola» di Praga.

Applaudito dalle circa 200 persone presenti, Benda è stato però rimproverato per il tono del discorso da un funzionario del consiglio comunale di Praga che era presente tra il pubblico. Secondo le stesse fonti, Erik Klima avrebbe avuto istruzione di licenziare gli impiegati del museo che, durante gli ultimi due anni, sono stati espulsi dal partito. *(Ansa - Reuter)*

SPACCIO DI DOLLARI

Ricercato in Dalmazia italiano falsario

Ragusa, 10

Un uomo, in possesso di un passaporto italiano, intestato al nome di Battista Ragotinelli, è ricercato dalla polizia jugoslava per spaccio di dollari falsi, in diverse località della costa dalmata.

L'agenzia «Tanjug» che ne dà notizia, non fornisce particolari, e si limita a riferire che lo spacciatore ha cambiato in valuta jugoslava alcune centinaia di dollari falsi, presso numerosi alberghi e agenzie turistiche in Dalmazia.

(Ansa)

TUTTI SALVI

AFFONDA IN CORSICA «yacht» con tre italiani

Ajaccio, 10

Naufragio senza vittime di tre italiani nei pressi dell'isolotto Maestro - Maria, a Sud di Portovecchio, in Corsica. I tre naufraghi sono stati salvati ma l'imbarcazione, uno yacht di 14 metri e mezzo battente bandiera panamense, il «Malula», è affondato nel giro di qualche minuto.

Il naufragio è avvenuto ieri sera. Al timone era l'avvocato Fabrizio Conti, residente a Roma, che non si è accorto di alcuni scogli a fior d'acqua. Nell'urto lo scafo si è letteralmente aperto in due. Il Conti, sua moglie Margherita e una loro ospite, la signorina Maddalena Pomi di Milano, hanno avuto appena il tempo di gettarsi in mare prima che l'imbarcazione affondasse. I tre naufraghi sono stati ripescati, pochi minuti dopo, da un industriale parigino accorso in loro aiuto con una barca a motore.

(Ansa)

PROPOSTA UNA CONVENZIONE INTERNAZIONALE

MOSCA: CENSURA AI SATELLITI TV

I capi del Cremlino vogliono evitare trasmissioni che «interferiscano negli affari interni dei paesi»

Mosca, 10

L'Unione Sovietica ha proposto, oggi, a tutti gli stati di sottoscrivere una convenzione internazionale che regoli l'uso di satelliti per la diffusione di programmi televisivi su scala mondiale. La proposta è contenuta in una lettera che — secondo quanto riferisce la «Tass» — il ministro degli esteri sovietico ha fatto pervenire al segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim.

Il progetto di convenzione elaborato dall'URSS sembra mirare, in primo luogo, ad impedire che singoli stati possono, approfittando di ripetitori installati su satelliti artificiali della terra, diffondere propri programmi televisivi in altri paesi, compiendo in tal modo opera di propaganda politica. «Le trasmissioni televisive dirette all'estero — afferma infatti il documento sovietico — devono essere fatte unicamente negli interessi della pace, del progresso, della reciproca comprensione e del rafforzamento di legami d'amicizia tra i popoli».

La convenzione internazionale, dovrebbe, invece, proibire quelle trasmissioni che costituiscono «un'interferenza negli affari interni degli altri paesi, toccano il campo dei diritti umani fondamentali e disinformano la popolazione». I sovietici temono, evidentemente, che con il proggredire dei mezzi tecnici e la nascita di un sistema di satelliti artificiali, diventi quanto prima possibile diffondere programmi televisivi direttamente captabili dagli apparecchi televisivi privati di vaste zone geografiche, togliendo, in tal modo, allo stato il monopolio e il controllo delle trasmissioni.

Per evitare ciò — prosegue l'agenzia ufficiale sovietica — la convenzione proposta dovrebbe stabilire che programmi televisivi possono essere diffusi verso un altro stato, solo con il consenso di quest'ultimo, altrimenti ogni paese avrebbe il diritto di «applicare le necessarie contro-misure non solo nel proprio territorio ma anche nello spazio esterno».

Il problema che oggi i sovietici pongono, per quanto concerne la televisione, esiste già da tempo nei confronti della radio: l'Unione Sovietica, infatti, disturba costantemente le trasmissioni, particolarmente quelle in lingua russa, dirette da stazioni radio occidentali verso l'Unione Sovietica, in modo da impedirne l'ascolto ai propri cittadini.

(Ansa)

Termina la produzione dei «Caravelle»

Parigi, 10

L'ultimo «Caravelle», il 280.o, uscirà fra qualche giorno dagli impianti della società «Aerospatiale» francese di Tolosa. L'aereo, un apparecchio per media distanza, è entrato in servizio sedici anni fa. Ha ottenuto un notevole successo ma, evidentemente, ormai è superato.

(Ansa)

SCATTA IL PIANO D'EMERGENZA PER LO SCIOPERO DEGLI SCARICATORI INGLESI

Ponte aereo della RAF verso le isole scozzesi

Farina, cereali e altri generi di prima necessità saranno trasportati dagli «Hercules»
La decisione è stata presa da Heath dopo l'ennesimo rifiuto dei portuali di Glasgow

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 10

Lo stato di emergenza, proclamato una settimana fa dalla Regina Elisabetta II d'Inghilterra per il perdurare dello sciopero nazionale dei portuali, diventa da domani realtà. Un gigantesco ponte aereo, cui daranno vita i grossi «Hercules» da trasporto della RAF, provvederà a rifornire di farina, cereali e generi di prima necessità le isole della Scozia, ridotte ormai al limite della sopravvivenza. La decisione, adottata nel pomeriggio dal governo Heath ed annunciata anche da funzionari scozzesi, prevede che, a partire dalle prime ore di domani, aerei da trasporto decollino dalla base della RAF di Kinlloss con rotta sulle isole Orkney e Shetland. Un provvedimento resosi necessario — come ha dichiarato un funzionario — per evitare danni forse irreparabili alla comunità delle isole.

Il provvedimento, che rientra nel quadro delle misure di emergenza adottate dal governo Heath rimaste finora soltanto sulla carta, si è reso necessario per il rifiuto dei portuali di Glasgow di scaricare merci di prima necessità nelle isole occidentali della Scozia, che, più di ogni altra parte della Gran Bretagna, hanno sofferto per lo sciopero nazionale della categoria. Sordi alle istanze delle amministrazioni delle isole, che avevano chiesto una temporanea sospensione nel blocco dei porti inglesi attuata da due settimane dai 42 mila operai del settore, i portuali di Glasgow hanno ritenuto opportuno di non derogare dall'atteggiamento assunto dai sindacati e soprattutto di non creare precedenti che avrebbero — secondo loro — potuto anche spezzare il fronte degli scioperi.

Con la loro decisione i portuali di Glasgow rendevano praticamente ancora più critica la situazione delle isole scozzesi, in spasmodica attesa di tonnellate di generi di prima necessità e con le scorte ormai ridotte ai minimi termini. «Se il governo vuole che i carichi vengano mossi, si dovrà ricorrere alle misure di emergenza» aveva dichiarato un dirigente dei portuali di Glasgow.

Fino ad oggi il governo Heath aveva preferito non ricorrere ai poteri straordinari concessigli dallo stato di emergenza nella speranza di raggiungere un accordo con la controparte ed anche perché evidentemente timoroso che i provvedimenti avrebbero potuto peggiorare anziché migliorare i rapporti con i sindacati. Ma oggi, conscio della precaria situazione delle popolazioni delle isole scozzesi, praticamente tagliate da due settimane fuori dal mondo, Heath ha ritenuto opportuno di agire immediatamente dando vita ad un gigantesco ponte aereo che, da domani e per tutta la settimana, rifornirà le isole dello Shetland ed Orkney, di quei generi di prima necessità che stavano ormai per finire del tutto.

A. P.

BOMBE E SPARI nell'Ulster

Belfast, 10

Esplosioni di bombe e colpi d'arma da fuoco sparati dai guerriglieri si sono sentiti la notte scorsa nella città di Armagh, dopo le manifestazioni di protesta compiute ieri dai cattolici in tutto l'Ulster. Le bombe hanno provocato danni rilevanti nel centro della città, che conta 120 mila abitanti, di cui la metà cattolici e che è considerata la capitale religiosa dell'Irlanda.

Un portavoce dell'esercito inglese ha parlato delle esplosioni come di un tentativo dell'IRA, l'esercito repubblicano irlandese, di devastare il centro della città.

Circa la cattura di Meehan, uno degli uomini più ricercati dell'Irlanda del Nord, si rileva che rappresenta senza dubbio un considerevole successo per le forze dell'ordine. Essa serve a dimostrare che roccaforti cattoliche, come quella di Ardoyne, non possono più essere considerate sicure per i capi dell'IRA.

Intanto oggi l'amministratore britannico nell'Irlanda del Nord, William Whitelaw, riferirà a Londra al primo ministro Heath sui suoi colloqui con i dirigenti del partito socialdemocratico dell'Ulster. *(Ap)*

SALITI A 531 I MORTI nelle Filippine

Manila, 10

Secondo l'ultimo bilancio pubblicato dalla Croce Rossa filippina, le inondazioni, che hanno devastato l'isola di Luzon, hanno provocato la morte di 531 persone. Questo bilancio è uno dei più elevati registrati in questi ultimi anni nelle Filippine, per quanto concerne le inondazioni. *(Ansa - Afp)*

UN NUOVO «CASO SPIEGEL» NELLA GERMANIA FEDERALE?

PERQUISITE LE SEDI DELLA RIVISTA «QUICK»

Una lettera inviata dall'ex ministro Schiller al Cancelliere Brandt apparsa sul settimanale, sarebbe stata ottenuta con la corruzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 10,

Incombe sulla Germania federale, con la perquisizione compiuta ieri, e proseguita oggi, negli uffici editoriali e amministrativi della rivista «Quick» in tre città, l'ombra del «caso Spiegel», che dieci anni fa causò la caduta del ministro dello difesa Franz Josef Strauss.

La notizia dell'operazione condotta da polizia, istruttori fiscali e rappresentanti della procura nelle sedi di «Quick» a Monaco di Baviera, Amburgo e Bonn ha inevitabilmente ricordato l'episodio dell'ottobre 1962. L'emozione suscitata dalla notizia negli ambienti di Bonn e nell'opinione pubblica è grande. Un portavoce della procura ha reso noto che le perquisizioni sono state eseguite a seguito di una denuncia presentata (non ha detto da chi) contro Paul Limbach, capo redattore della rivista, e contro «altri». La denuncia, ha inoltre dichiarato il portavoce della magistratura inquirente, accenna alla possibilità di «corruzione, abuso di documenti ufficiali e reati fiscali».

Il portavoce della procura di Bonn ha, altresì, detto che si erano avute dapprima informazioni da parte delle autorità fiscali. La perquisizione, ha aggiunto, sarebbe ripresa alle sette e mezzo di questa mattina. Non ha voluto dir altro. Ma da fonti vicine ai tre partiti politici (socialdemocratico e liberaldemocratico, nella coalizione governativa, e democratico cristiano, all'oposizione) si è detto che quasi certamente la azione riguarda la pubblicazione da parte del periodico antigovernativo, con una circolazione di un milione e trecentomila copie, della lettera di dimissioni inviata al cancelliere Willy Brandt, a fine giugno, dal ministro dell'economia e delle finanze Karl Schiller.

«Quick» aveva pubblicato la lettera, nella quale era esposto il motivo della rinuncia del «superministro» alla carica, sotto il titolo di copertina «Il documento del fallimento di Bonn». (La denominazione di superministro riguarda il cumulo di dicasteri economici). Sia Brandt sia Schiller smentirono di aver permesso che estranei vedessero il testo della lettera. Men che meno, dissero, ne avevano dato copia ad alcuno. La firma di Schiller in calce alla lettera pubblicata da «Quick» mostrava marcate differenze della normale firma del ministro.

A Bonn, il procuratore Dieter Irsfeld, iniziatore dell'operazione, ha detto, a una conferenza stampa, che investigatori fiscali hanno trovato copia della lettera di Schiller, con altri documenti da cui risultava che era stata ottenuta mediante corruzione, in una cassaforte dell'ufficio di «Quick» a Bonn, e che, nella perquisizione di mercoledì a Bonn, si è trovata una busta con la scritta «danaro per corruzione» e se ne è rinvenuta un'altra con la scritta «informazioni che non si possono rivelare per motivi di sicurezza».

La «Bauer Verlag», casa editrice della rivista, ha fatto sapere di avere iniziato azione legale presso i tribunali di Amburgo e Monaco; la perquisizione, afferma la casa editrice, è stata condotta dalla procura di Bonn senza riferimento alle locali autorità giudiziarie. Secondo Siegfried Moenig, direttore generale della casa, l'azione di polizia è stata mascherata da indagine fiscale ma è destinata in realtà a «liquidare persone politicamente scomode».

U. P. I.

LA FASCIA ATMOSFERICA CHE CIRCONDA LA TERRA CI DIFENDE DALLA TEMPESTA MAGNETICA

Nessun danno deriva all'uomo per effetto delle esplosioni solari

Soltanto le comunicazioni radiofoniche ad onde corte possono risentire di eventuali disturbi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Boulder, 10

Gli scienziati sono perplessi, non sanno spiegare la serie di gigantesche esplosioni solari, ma sono del parere che esse continueranno nelle prossime settimane, provocando così altre tempeste magnetiche, come è successo ieri. Le esplosioni, avvenute lunedì scorso, hanno interessato la superficie solare per quattro miliardi e mezzo di chilometri.

Gli scienziati della «National oceanographic and atmospheric administration» (N.O.A.A.) hanno fatto sapere che in base ai dati segnalati dai satelliti, esplosioni simili si stanno avendo, progressivamente, sull'altra faccia del Sole, in quella cioè che attualmente dalla Terra non si vede. «Naturalmente» ha detto Steve Mangis della «NOAA», «si avranno le medesime ripercussioni sulla Terra quando la faccia ora nascosta del Sole ruoterà dalla nostra parte».

Il fascio di energia creato dalle deflagrazioni solari non reca alcun danno all'uomo dal momento che l'atmosfera della Terra fa da cuscinetto. Gli scienziati però temono che vengano compromesse le astronavi e gli astronauti che si trovano al di là della fascia atmosferica. Ora si studia quale sia il possibile pericolo.

Gli esperti esaminano le macchie e le esplosioni solari sin dal diciannovesimo secolo, ma ancora oggi non sono riusciti a darne una spiegazione. In questo periodo il Sole è nel pieno della sua attività, contrariamente alle previsioni fatte in precedenza in base alle quali avrebbe dovuto essere un periodo di calma. Ha dichiarato infatti Mangis: «Esplosioni così immani sono veramente insolite in questo periodo del ciclo solare».

Ieri la tempesta magnetica non ha causato danni considerevoli al sistema delle comunicazioni terrestri. John Bushman, funzionario della «NOAA», ha annunciato che la tempesta magnetica è giunta puntualmente sulla Terra dopo aver superato Mercurio e Venere. L'arrivo è stato registrato dagli strumenti dei laboratori dell'agenzia verso le otto del mattino.

L'esplosione solare provoca un'onda interplanetaria di plasma solare composto per la maggior parte da protoni, neutroni e idrogeno elettrificato. La Terra è «protetta» dal campo magnetico. Tuttavia quest'ultimo viene modificato e i cambiamenti provocano disturbi sulle comunicazioni radio a onde corte perché esse si riflettono in quella zona dell'atmosfera.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali